Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 11 luglio 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4556 nuova serie — Fondazione: 1881

IN CONSEGUENZA DELLA CRISI DI BERLINO

KENNEDY ORDINA IL RIESAME DELLE DIFESE DEGLI STATI UNITI

Saranno incrementati gli armamenti missilistici e quelli aerei
Macnamara afferma: «Siamo forti quanto qualsiasi aggressore»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 10

Il Presidente degli Stati Uniti John Kennedy ha sollecitato un riesame e una nuova valutazione delle capacità militari quale conseguenza della crisi di Berlino. Lo ha dichiarato il Vicesegretario alla Difesa, Roswell Gilpatric, parlando dinanzi alla Sottocommissione senatoriale per gli stanziamenti. Egli ha aggiunto che un altro motivo alla base della decisione del Presidente va ricercato nella parata aerea svoltasi ieri nel cielo di Mosca.

Il Sottosegretario ha precisato che, se questo riesame conducesse alla conclusione che le spese militari vanno incrementate, nuove richieste di bilancio verrebbero presentate al Congresso.

Il Sottosegretario Gilpatric ha inoltre reso noto che gli Stati Uniti dispongono di una potenza di fuoco sufficiente per far fronte alle eventuali necessità durante il decennio 1960-1970, in base alle attuali valutazioni.

Anche il Segretario alla Difesa Robert Macnamara ha dichiarato che gli Stati Uniti stanno riesaminando il loro programma di difesa. Commentando il discorso di Kruscev, che annunciava la sospensione della parziale smobilitazione delle Forze armate sovietiche, Macnamara ha dichiarato: «La più elementare precauzione esige un rinnovato, ulteriore esame del nostro atteggiamento difensivo. Presentemente noi siamo altrettanto forti, se non più forti, di qualsiasi potenziale aggressore. Ma, di fronte alle inderogabili realtà che troviamo dinanzi a noi, come sarebbero le minacce di privarci della nostra legittima presenza a Berlino, noi non possiamo fare a meno di riesaminare le nostre necessità. E' quello che stiamo facendo».

Gilpatric ha anche confermato, per la prima volta, che il programma militare in corso prevede la costruzione di 700 bombardieri a reazione «B-52» muniti di missili «Hound Dogs» e «Skybolts» ed ha precisato che ciò sarà sufficiente ad assicurare una adeguata forza di bombardieri durante il decennio 1960-1970. Il Sottosegretario ha aggiunto che la nuova valutazione, disposta dal Presidente, permetterà di stabilire se il Governo dovrà chiedere al Congresso nuovi stanziamenti militari e difensivi per questo anno.

La Casa Bianca intanto ha reso noto che il Presidente Kennedy non terrà conferenza stampa questa settimana, ma si incontrerà con i giornalisti lunedì 17 luglio, a un'ora imprecisata.

Il Presidente Kennedy è rientrato alla Casa Bianca stamane, dopo avere trascorso il week-end nella residenza estiva di Hyannis Port, dove ha conferito con i suoi principali collaboratori in merito al problema di Berlino e a questioni inerenti all'Asia sud-orientale. Kennedy ha davanti a sè una settimana carica di impegni; tra l'altro domani giunge in visita ufficiale il Presidente del Pakistan.

Nella sua dichiarazione odierna, il Segretario alla Difesa Macnamara non ha precisato su quali elementi del sistema difensivo americano verterà lo annunciato riesame. Egli ha d'altra parte dichiarato: «Nulla è accaduto negli Stati Uniti e nel mondo libero che possa richiedere un aumento del militarismo. Al contrario gli Stati Uniti hanno dato prova, nei colloqui ginevrini sul disarmo, del loro desiderio di alleggerire l'onere degli armamenti e la tensione mondiale, anzichè accrescerli. Ma non si può ignorare il fatto che l'URSS si propone di aumentare le proprie spese militari». Macnamara ha ricordato, a questo proposito, il discorso pronunciato da Kruscev sabato.

La revisione dello stato delle difese americane comprenderà probabilmente, secondo il parere degli esperti militari, una rivalutazione dell'importanza rispettiva degli armamenti missilistici e di quelli di tipo classico, soprattutto nel campo aereo. In particolare essa potrebbe consentire l'utilizzazione dello stanziamento di mezzo miliardo di dollari, autorizzato di sua iniziativa dal Congresso per il rafforzamento del comando strategico. Conformemente alla politica fissata di dare priorità assoluta all'aumento della potenza missilistica, l'amministrazione aveva deciso di non servirsi di questo stanziamento. Gli ulteriori sviluppi della situazione tanto negli Stati Uniti quanto nell'Unione Sovietica potrebbero condurre a un rovesciamento di questa politica, con la commessa di nuovi bombardieri pesanti «B-52» e «B-58» alle fabbriche della costa occidentale e forse all'accelerazione dei progetti di costruzione del bombardiere supersonico «B-70», che potrebbe volare a una velocità tripla di quella del suono. Questo apparecchio, che secondo i piani attuali non potrebbe essere pronto prima del 1968, dovrebbe essere capace di una velocità di circa 4000 km. orari a una quota di 23 mila metri.

La presentazione alla parata aerea di ieri a Mosca di due nuovi apparecchi da bombardamento supersonici capaci di alta velocità, quota elevata e larga autonomia di volo, indica, secondo gli esperti americani, che l'Unione Sovietica apprezza debitamente l'importanza di questo tipo di arma nella moderna concezione strategica e contraddice le affermazioni di Kruscev secondo cui sarebbe ormai tramontata l'epoca del bombardiere pilotato.

Nell'Unione Sovietica come negli Stati Uniti ci si rende conto che il limitato numero di missili intercontinentali disponibili da ambo le parti e la scarsa sicurezza di impiego di questi missili, soprattutto nel lancio di massa o in salve in condizioni di combattimento, conservano al bombardiere pilotato una primaria importanza. Gli Stati Uniti dispongono oggi di tre sottomarini armati di Polaris con un totale di 48 missili. Due di essi sono permanentemente dislocati al largo delle coste europee, il terzo potrebbe lanciare a breve preavviso la maggior parte dei suoi missili da un porto della Scozia. Gli «ICBM» Atlas di base terrestre pronti all'impiego sono ancora poche decine.

L'esatta potenza missilistica dell'Unione Sovietica è ignota, paese numerose basi per «ICB ma non risulta che esistano nel paese numerose basi per «ICBM». Secondo alcuni osservatori, l'URSS non dispone oggi di più di una cinquantina di missili intercontinentali paragonabili all'Atlas e gli sforzi della tecnica sovietica sarebbero piuttosto concentrati nello sviluppo di missili più leggeri, mobili ed economici analoghi al «Polaris» e al «Minuteman» americani. Calcolando che una decisiva potenza offensiva possa essere raggiunta quando una delle parti in conflitto è in grado di collocare con sufficiente precisione almeno 150 missili sul territorio dell'avversario, gli esperti ritengono che questa capacità di fuoco non potrà essere raggiunta dall'Unione Sovietica prima del 1963-1964, epoca in cui gli Stati Uniti, secondo i programmi attuali, dovrebbero disporre di una potenga analoga.

Oggi Dean Rusk, parlando a colazione con i giornalisti americani al Circolo della stampa di Washington, si è rifiutato di rispondere alla domanda se preveda una guerra nucleare per Berlino, aggiungendo che chiunque si rende conto delle ragioni di questo riserbo. La situazione di Berlino è estremamente grave, egli ha detto, e la libertà dei berlinesi e il transito alla volta di Berlino occidentale sono minacciati. Rusk ha rivolto un appello [illegible]

Il Segretario di Stato americano ha rifatto la storia degli ultimi quindici anni per rispondere alla domanda come si sia creata la situazione attuale. L'Unione Sovietica, affermò Rusk, non ha realmente aderito allo spirito delle Nazioni Unite, limitandosi ad aderirvi formalisticamente, e ha confuso il linguaggio chiamando «pace» la promozione della rivoluzione mondiale, «democrazie popolari» regimi nemmeno uno dei quali è stato scelto liberamente dal popolo, «accordi» delle soste per riordinare le proprie forze e scagliare nuove aggressioni, dimostrandosi spregiatrice della legge internazionale, in nome di un imperialismo che ha fatto della segretezza una arma strategica.

E' in questione — dice il Segretario di Stato americano — la salvezza del mondo in cui la scelta sia libera, contro un despotismo dove non esiste alcuna troika, ma soltanto il potere assoluto. La crisi di Berlino deriva dallo sprezzo degli impegni contratti a Yalta, che garantivano l'autodeterminazione dei popoli dopo la guerra. Di fronte a queste minacce è necessario costruire una comunità mondiale come quella preveduta nello statuto delle Nazioni Unite, cui sono interessati tutti quelli che non vogliono essere costretti forzosamente a ubbidire. Bisogna rafforzare le Nazioni Unite, la NATO, la comunità occidentale, restituendo all'Occidente la guida della rivoluzione della libertà e del progresso, due idee che sono indivisibili, una rivoluzione che ha anche un programma economico e sociale.

Quanto ai dissidi fra Unione Sovietica e Cina, una rivalità fra i due centri di potenza indubbiamente esiste, ma sarebbe imprudente cercare di misurarne la profondità e di farsi illusioni, perchè Mosca e Pechino sono anche legate da una ideologia comune e da parecchi interessi comuni. Tutto sommato Rusk si è rifiutato, malgrado l'insistenza dei giornalisti partecipanti alla colazione, di rispondere all'ultimo discorso di Kruscev, affermando che c'è bisogno di pensarci seriamente e di continuare nelle consultazioni con i Governi alleati. Egli ha insistito che, malgrado la situazione politica sfavorevole, gli Stati Uniti intendono perseverare nei negoziati.

La Casa Bianca ha annunciato stasera che la risposta del Governo di Washington alla nota sovietica sul problema tedesco e su quello di Berlino, sarà consegnata a Mosca alla fine di questa settimana.

La nota costituirà la risposta al Memorandum sovietico consegnato al Presidente Kennedy da Kruscev.

Vice

La situazione

Gli Stati Uniti e gli altri paesi occidentali risponderanno al memorandum sovietico su Berlino, consegnato da Krusciov a Kennedy a Vienna, alla fine della settimana. Vi sono voci giornalistiche secondo cui il trattato di pace fra la Russia e la Germania Orientale verrebbe firmato il 1.o agosto, con notevole anticipo rispetto alle previsioni, per le pressioni di Ulbricht su Krusciov.

Di fronte agli sviluppi internazionali, in relazione alla questione di Berlino, e per la parata aerea svoltasi a Mosca che ha dimostrato l'efficienza dell'armamento sovietico anche nel settore dell'aviazione, Kennedy ha ordinato al Pentagono di riesaminare e valutare le capacità militari americane. Se sarà evidente che occorrono nuovi stanziamenti, verranno fatti. E' la risposta degli Stati Uniti, in sostanza, alla decisione russa di aumentare le spese per gli armamenti. Di fronte cioè alla decisione sovietica di fermare la smobilitazione di certi settori militari, gli americani fanno altrettanto. La guerra «fredda» si sviluppa inevitabilmente su questo binario, ma è sperabile tuttavia che la pubblicità che gli uni e gli altri danno alle rispettive misure militari indurrà tutti a valutare la situazione con la necessaria prudenza.

Si era sparsa la voce di un aumento degli effettivi militari russi a Berlino, ma è stata smentita.

A Berlino si recherà mercoledì Adenauer.

Si sono riuniti a Roma i Ministri della Comunità economica europea per preparare il «vertice» europeo che si terrà a Bonn il 18. I Ministri hanno deciso di invitare la Granbretagna a un incontro con i sei paesi del MEC per il 1.o agosto, per risolvere la questione di un rilancio unitario dell'europeismo. E' evidente che la riunione di Bonn sarà anche dedicata all'esame dell'atteggiamento che i paesi europei assumeranno per la questione di Berlino.

Pare che anche oltre Cortina si terrà un «vertice» tra i leaders comunisti. Si terrebbe a Ulan Bator e sarebbe dedicato alla disputa ideologica tra Mosca e Pechino. Ma è chiaro che finirà per essere imperniata su un esame della situazione internazionale.

Gli inglesi stanno ritirando alcune forze aeree dal Kuwait.

Nel Congo è stato raggiunto un accordo tra Kasavubu e Gizenga per un Governo unitario nazionale.

Si apre a Montecitorio il dibattito sulla mozione socialista di sfiducia contro il Governo. Vedrà l'intervento di tutti i leaders e si concluderà entro giovedì sera. L'esito del voto a favore del Governo è scontato.

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: cinque dei sei Ministri degli Esteri dei paesi del Mercato Comune Europeo fotografati al termine della riunione annuale. Da sinistra a destra: Eugene Schaus (Lussemburgo), Maurice Couve de Murville (Francia), Antonio Segni (Italia), von Brentano (Germ. Occ.) e Paul Henry Spaak (Belgio). La riunione, presieduta da Segni, si è svolta alla Farnesina

NEL SINISTRO DEL «SAVE» 237 PERSONE HANNO PERDUTO LA VITA

Atroce odissea dei naufraghi della nave portoghese incendiata

Scampati al fuoco alle esplosioni e ai pescecani i pochi superstiti sono stati aggrediti a terra da leoni famelici - Il capitano non voleva salvarsi - I difficili soccorsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beira, 10

Sulla spiaggia della zona di Beira, nel Mozambico meridionale decine di naufraghi del «Save» attendevano — nel caldo pomeriggio — di essere prelevati dai soccorritori; in mezzo a loro era una fila di cadaveri: i corpi che il mare in burrasca ha ributtato a riva, dopo il disastro di ieri. Le ultime notizie fornite dal comando della Marina portoghese dicono che duecentotrentasette persone sono morte, o mancano all'appello. Si spera che la cifra del terribile bilancio possa scendere, chè qualcuno dei naufraghi potrebbe aver raggiunto a nuoto la riva e non avere ancora preso contatto con le squadre di ricerca o con un centro abitato. Ma sta di fatto che i ricognitori che sorvolano la regione non hanno fin qui avvistato alcuno. Il numero delle persone tratte in salvo è fin qui di 263: 219 passeggeri, e 44 uomini di equipaggio. Sono fra i superstiti 17 europei: «almeno» trenta europei sono invece tra i morti e i dispersi.

Per tutta la giornata aeroplani e un unico elicottero hanno fatto la spola tra Beira e l'isolata spiaggia ove si sono raccolti i superstiti. Intanto si è potuta ricostruire nei particolari la tragedia del «Save». La nave, di 2.037 tonnellate, aveva un carico misto di benzina, gasolio, munizioni, oltre ad automobili e trattori; tra i passeggeri erano numerosi minatori negri che tornavano dal Sud Africa, e reparti di truppe di colore portoghesi con ufficiali bianchi.

Non è ancora stato assodato se il disastro abbia avuto causa determinante nella tempesta che infuriava venerdì nella zona, o se essa abbia semplicemente aggravato la situazione (è inevitabilmente circolata qualche voce, peraltro non suffragata da elementi di fatto, secondo cui un atto di sabotaggio, da collegare al fermento di un altro territorio lusitano in Africa, l'Angola, potrebbe essere all'origine del dramma del Mozambico). Dicono le informazioni che la nave andò a finire, venerdì, su un banco di sabbia alla bocca del fiume Mahindi: una zona di malfide paludi.

Nonostante le pessime condizioni del mare, si aggiunge, e i cavalloni che continuavano ad abbattersi sul «Save», la nave riuscì a disincagliarsi. Ma l'urto aveva provocato uno squarcio nella chiglia, e attraverso l'apertura l'acqua entrò a fiotti. In sè il nuovo incidente sarebbe stato forse fronteggiato con successo dall'equipaggio. Ma per colmo di sventura l'acqua mise in corto circuito alcuni cavi, e scoppiò un incendio.

Il vento soffiava impetuoso, il «Save» fu ributtato verso il banco di sabbia. Non si poteva ormai governare, continuano le informazioni di fonte ufficiale. La nave finì nuovamente sulla sabbia, e si arenò a trecento metri da una palude. Le fiamme divampavano: i passeggeri si erano uniti all'equipaggio nel tentativo di domarle, ma invano.

Era stato lanciato l'SOS: da Beira e da Qualimane erano partite le lance e il Comando del porto di Beira aveva inviato anche un rimorchiatore. Le unità di soccorso raggiunsero la zona nella giornata di sabato. Ma il mare in tempesta rendeva impossibile l'accostamento. E il comandante del «Save», Mario Vieira, ha ordinato lo abbandono del mercantile.

La prima scialuppa (nella quale una ragazzina dodicenne recitava il rosario) ha raggiunto senza incidenti la riva. La seconda imbarcazione aveva appena toccato la superficie dell'acqua infestata di squali quando un'ondata l'ha mandata a schiantarsi contro la fiancata della nave. La barca si è rovesciata: qualcuno degli occupanti si è lanciato a nuoto verso la riva, altri sono stati travolti dai flutti. Pochi istanti dopo, un boato annunciava che il fuoco aveva raggiunto le stive del gasolio e il deposito delle munizioni. Gli scoppi si sono susseguiti a ritmo tambureggiante, squarciando la nave; molti dei passeggeri si sono lasciati scivolare lungo la catena dell'ancora, hanno raggiunto la riva aggrappati a rottami o a casse di mercanzie. Ma parecchi altri sono stati trascinati via dalla corrente e sono annegati.

Il comandante Vieira era in plancia: dirigeva le operazioni di salvataggio e la lotta contro le fiamme. Poi il fuoco ha accostato pericolosamente il ponte di comando; ma Vieira si rifiutava di lasciare il suo posto. Con affettuosa indisciplina i marinai lo hanno afferrato e lo hanno scagliato in mare, buttandosi poi anche loro in acqua. Si ignora se Vieira sia riuscito a salvarsi: è invece certa la morte del primo ufficiale, Antonio Entezes Coelhi, del secondo ufficiale Morgado Nunes, del tecnico elettricista Joao Jesus e del quartiermastroFranco Almeida.

Sulla spiagga — a una dozzina di chilometri dal faro di Vilhena, non lontano dalla foce del Linda e a cinque chilometri da quella del Bons Sinais —, sono i corpi di venti passeggeri africani, di un caporale europeo e di un marinaio africano. Tutti gli altri del bilancio delle vittime sono ufficialmente «dispersi». Dall'alto la zona presenta un impressionante spettacolo di rottami.

Tra gli europei morti o dispersi sono quattro bianchi dell'equipaggio. Anche trenta soldati portoghesi sono mancanti. Ma queste cifre, come tutte le altre, sono provvisorie. Solo domani, e forse più tardi ancora, si potrà avere un quadro esatto della sciagura.

Gli ultimi quaranta sopravvissuti dalla tragedia della «Save» rimasti in attesa di essere trasportati a Beira e a Lorenzo Marques, sono stati ricoverati — nella nottata — nel piccolo Ospedale della Missione di Quelimane, già affollato di feriti e di ustionati

Tra gli orrendi particolari venuti alla luce dopo la sciagura ve n'è uno particolarmente raccapricciante. Dopo l'assalto della tempesta, dopo le fiamme, le esplosioni e i pescicani, i passeggeri e l'equipaggio della «Save» sono finiti in una località della costa resa pericolosissima dalla presenza delle belve. Nella zona di Quelimane, infatti, gruppi di leoni hanno fatto strage di bestiame nelle ultime due settimane. Gli abitanti hanno organizzato battute di caccia, uccidendone cinque. Le ultime due belve affamate sono state abbattute a colpi di fucile tre giorni fa. «Ci sono poche speranze di ritrovare in vita gli uomini arrivati vivi in località solitarie della costa — ha detto un ufficiale portoghese addetto ai soccorsi — coloro che sono riusciti a fuggire alla caccia dei pescicani, possono essere finiti nelle fauci dei leoni affamati».

Nella nottata le onde hanno portato a riva, insieme ai rottami della nave semidistrutta, altri trenta cadaveri di persone perite tra i flutti. E' sempre probabile, quindi, che la cifra dei 237 «scomparsi» si identifichi con quella finale dei morti.

U. P. I.

Oggi a Montecitorio il dibattito sul Governo

Roma, 10

Domani si apre il dibattito a Montecitorio. L'esito è scontato, tuttavia servirà a inquadrare lo schieramento attuale dei partiti che è diverso rispetto ad un anno fa: allora infatti il Governo «convergente» poteva contare oltre che sull'appoggio dei quattro partiti (DC, PSDI, PLI, PRI), anche nella astensione del PSI e dei monarchici. Adesso, invece, i socialisti sono all'opposizione, e i monarchici si sono praticamente divisi: una parte ha un atteggiamento benevolo verso il Governo, l'altra parte è ostile. Il dibattito durerà tre giorni, se tutto andrà secondo le previsioni, e si concluderà giovedì sera.

Fanfani ha trascorso in casa gran parte della giornata per preparare il discorso che farà prima del voto e che gli servirà non solo per replicare agli oratori bensì anche per fare un bilancio delle realizzazioni governative e un programma di quello che il Governo intende fare nei prossimi mesi. Fanfani ha conferito anche con Piccioni e con Moro, sempre in relazione al dibattito.

A sua volta Nenni è rientrato da Formia per mettere a punto il discorso col quale aprirà il dibattito illustrando la mozione di sfiducia presentata dal suo partito. Si è incontrato con Pertini e con altri esponenti del gruppo socialista. Si sono delineati alcuni contrasti in quanto i «carristi» e i lombardiani hanno chiesto che neanche i loro leader intervenissero nel dibattito. Le minoranze hanno insistito perchè le dichiarazioni di voto per il PSI siano fatte dal «carrista» Foa. Ma un accordo non è stato ancora raggiunto. Per il momento si è deciso solo che Nenni, oltre a illustrare la mozione socialista, in apertura di dibattito, prenderà anche la parola per una breve replica al termine della discussione generale.

Il leader del PSI imposterà il suo discorso partendo dalla premessa che i socialisti non si illudono di mettere in minoranza il Governo, ma sono tuttavia persuasi che il dibattito sulla fiducia servirà ad avviare la chiarificazione politica.

La conseguenza ultima di questa chiarificazione potrebbe essere, secondo i socialisti, o la crisi di Governo a non lontana scadenza, a causa del ritiro della coalizione di uno o più partiti convergenti; oppure la sostituzione di un patto di collaborazione centrista, a carattere permanente, fino alle prossime elezioni politiche, al patto contingente di convergenza sul quale si fonda il Governo Fanfani.

Obiettivo principale dei socialisti, rimane evidentemente la svolta a sinistra. Perciò l'attacco che essi portano al Governo con la mozione di sfiducia parte dalla convinzione che il Governo sia diventato un ostacolo a questa svolta a sinistra.

Ma in linea subordinate, se tale attacco, come è probabile, non determina le dimissioni del Governo, nè ora, nè fra sei mesi, esso dovrebbe servire, secondo i socialisti, a dimostrare che il Governo è diventato una riedizione del quadripartito centrista, consapevolmente e volontariamente sorretto, fuori da qualunque situazione di emergenza, da quella maggioranza che rimarrà a sostenerlo con suoi voti.

IN VISTA DELLA CONFERENZA DEL 18 LUGLIO A BONN

Riuniti a Roma i Ministri della Comunità economica europea

Londra sarà invitata a una riunione il primo agosto

Roma, 10

La CEE proporrà alla Granbretagna una conferenza da tenersi il 1.o agosto per il rilancio europeistico. Così si è deciso nella settima consultazione politica dei Ministri degli Esteri della Comunità economica europea che si è tenuta per tutta la giornata nella sala delle conferenze internazionali della Farnesina. Presidente di turno, il Ministro degli Esteri, on. Antonio Segni.

I lavori si sono svolti senza un o.d.g. prestabilito: i Ministri, infatti, hanno puntualizzato i temi che saranno oggetto di esame da parte dei sei capi di Governo della Piccola Europa, il cui incontro avverrà a Bonn per il 18 prossimo. E' questa la seconda volta che Roma ospita le riunioni politiche dei Ministri degli Esteri dei «Sei».

Alla riunione sono intervenuti: per l'Italia, con il Ministro degli Esteri Segni, il Sottosegretario on. Russo, il segretario generale della Farnesina, Ambasciatore Cattani, il direttore generale degli Affari politici, Ambasciatore Fornari, il vicedirettore degli Affari politici Ministro Grillo, il capo dell'ufficio Cooperazione economica internazionale, consigliere Guazzaroni; per il Belgio, il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Paul Henry Spaak. Per la Germania, il Ministro degli Esteri Von Brentano; per la Francia, il Ministro degli Esteri Maurice Couve de Murville; per il Lussemburgo, il Ministro degli Esteri Eugene Schaus. Data l'indisposizione del Ministro Lunz, l'Olanda era rappresentata dal Segretario agli Esteri ad interim H. R. Van Houten.

In serata, al termine delle consultazioni, è stato autorevolmente precisato che i sei Ministri hanno anzitutto confermato per il 18 luglio a Bonn la conferenza dei Capi di Governo dei sei paesi, in vista della quale è stato concordato un preciso ordine del giorno, esso comprende in primo luogo l'esame del problema dello sviluppo della cooperazione politica europea, che sarà condotto sulla base di un documento di lavoro predisposto da parte italiana e rielaborato da un comitato di alti funzionari, che si riuniranno a Bonn immediatamente prima della conferenza al vertice, e cioè nei giorni 16 e 17.

La conferenza tra i Capi di Governo porterà la sua attenzione sugli aspetti generali della difesa dell'Europa, argomento sul quale l'esposizione introduttiva verrà fatta da parte francese. Gli altri due punti dell'ordine del giorno fissato per la conferenza dei Capi di Governo riguardano «l'Europa e i problemi dell'Africa», nonchè «l'Europa e i problemi dell'America Latina». La discussione su questi due punti dell'ordine del giorno verrà introdotta rispettivamente da parte francese e da parte italiana. Per quanto concerne lo sviluppo della collaborazione fra i sei paesi del Mercato comune e quelli latinoamericani, la conferenza di Bonn disporrà anche di approfonditi documenti di lavoro.

Infine, i sei Ministri degli Esteri hanno deciso di proporre al Governo inglese di tenere il 1.o agosto prossimo una riunione di consultazione politica del Consiglio dei Ministri dell'Unione dell'Europa occidentale. Sarà il Governo italiano, su incarico degli altri cinque Governi membri della Comunità europea, che prenderà contatti, al riguardo, con il Governo britannico.

ULTIMA ORA

LA LINEA DEL BRENNERO interrotta per due attentati

Verona, 10

La linea ferroviaria del Brennero è interrotta al traffico in seguito a due attentati dinamitardi compiuti nel tratto da Ceraino a Dolcè. Cariche di esplosivo hanno fatto saltare due pali di sostegno della linea aerea uno dei quali è finito di traverso sui binari assieme a un groviglio di fili e di materiale.

Le esplosioni si sono verificate verso la mezzanotte. Immediatamente è stato dato l'allarme onde bloccare il transito dei convogli.

TALEGALLI MORTO IN UN INCIDENTE

(Telefoto al «Piccolo»)

In un incidente automobilistico, ha perduto ieri la vita il noto attore comico Alberto Talegalli: la vettura sulla quale egli viaggiava è uscita di strada nei pressi di Gualdo Tadino, in Umbria. Nella sciagura sono morte altre due persone e una quarta è rimasta gravemente ferita. In seconda pagina pubblichiamo un ampio servizio dal nostro inviato sul posto dell'incidente

INTERESSANTE INTERVISTA CON IL MINISTRO DEL BILANCIO

PELLA SPIEGA LE FINALITÀ DI UN PROGRAMMA ECONOMICO

E' finito anche per l'economia italiana il tempo dei «maiora premunt» con decisioni prese per colmare provvisoriamente le maggiori lacune

Roma, 10

Il Ministro del Bilancio on. Pella ha concesso un'intervista al direttore di «Discussione», Fabrizio Schneider. Ad una domanda diretta a conoscere che cosa si debba intendere per elaborazione di un programma economico nazionale, la cui necessità è stata più volte sottolineata dallo stesso Ministro, l'on. Pella ha risposto:

«Vorrei, innanzitutto, sgombrare il campo da ogni equivoco. In Italia, quando si parla di programmazione, di piani economici, di pianificazione, tutti drizzano le orecchie: gli statalisti, quelli cioè che vorrebbero si passasse ai piani obbligatori, ritengono che sia giunta la loro ora e che i responsabili della politica economica del paese si stiano convertendo alle loro idee ed alle loro metodologie. Di contro coloro che sostengono l'opportunità di uno Stato non interventista nella vita economica, di un sistema economico che lasci ogni decisione al libero gioco delle forze economiche, restando in tal modo nel solco tradizionale della economia liberista, paventano chissà quali pericoli di statalizzazione. Nasce così il sospetto di un Pella statalista. Dal che consegue che, comunque si giri la questione, l'idea, ma è meglio dire la necessità di una programmazione economica, suscita purtroppo reazioni ed orientamenti ingiustificatamente aprioristicamente polemici e per ciò stesso negativi».

L'on. Pella ha proseguito affermando che non è da oggi che in Italia si fanno programmazioni (piano per il Mezzogiorno, piano verde, piano per i fiumi, piano per le strade, piano della scuola, piano per la rinascita della Sardegna). Sebbene in passato non si sia potuto fare molto sul piano della programmazione generale, perchè Governo e Parlamento sono stati assillati dalla necessità di risolvere questioni urgenti, di tamponare falle in ogni campo, lo stesso piano Vanoni venne in un momento di assestamento economico e non potè essere che uno schema, un ragionamento. Ma oggi le cose — dice il Ministro — sono cambiate. L'Italia, finalmente, può meditare sul suo sviluppo economico avvenire, perchè se sino ad oggi abbiamo agito quasi di corsa e siamo stati costretti a inseguire più che ad anticipare, la situazione economica generale oggi ci consente di accelerare il passo, [illegible] dobbiamo, in una parola, anticipare i tempi.

«Per chiarire maggiormente — ha proseguito Pella — il mio pensiero vorrei, a titolo di esempio, fare riferimento alla situazione agricola. In questo dopoguerra molto è stato fatto per l'agricoltura. Eppure l'agricoltura soffre. E perchè è semplice. Negli anni passati, abbiamo dovuto tamponare le falle più grosse. «Maiora premunt» si diceva. Oggi [illegible] programmare in via generale l'agricoltura italiana. [illegible] programmare con rigore altrettanto scientifico.

«Il decennio 1960-70 sarà cruciale per l'economia italiana. Vi saranno trasformazioni tecniche e strutturali di grande momento. Due grandi settori della nostra economia, agricoltura e commercio, dovranno subire un radicale processo di rinnovamento e di ridimensionamento; alcune industrie già fanno intuire quali modifiche avverranno nella domanda e nella offerta di lavoro, nei trasporti, nelle comunicazioni, nei processi tecnologici, negli scambi interni ed internazionali.

«L'Italia si trova dinanzi alla certezza di una profonda evoluzione tecnologica e sociale all'interno ed alla non meno certa trasformazione, in senso integrativo, delle economie europee e di quelle occidentali.

«Gli spazi economici si allargano sempre più. La stessa cooperazione internazionale va oltre i confini delle nazioni e diventa intercontinentale. Lo sviluppo delle aree sottosviluppate è uno degli elementi di tale tendenza [illegible] maggiore dinamismo.

«Dinanzi a queste prospettive, interne ed internazionali, non solo è opportuno, ma è urgente una programmazione generale che investa tutta l'economia italiana nei suoi riflessi strutturali interni e nelle posizioni verso i mercati internazionali».

In merito ai principi generali della programmazione l'on. Pella ha affermato: «Vorrei che l'attenzione, nella formulazione dei programmi, fosse soprattutto rivolta [illegible] sul fattore umano. [illegible] tutta la vitalità, tutta la forza propulsiva dell'intelligenza e del lavoro degli italiani. Occorre che l'individuo sia l'attore primo del nostro progresso, sia il soggetto di ogni azione [illegible] altrimenti che valore hanno i propositi di aumentare il reddito e l'occupazione, di perseguire la distribuzione della ricchezza?».

Il fine generale della programmazione economica — ha detto Pella — è nella sua sintesi estrema quella di massimizzare in modo equilibrato lo sviluppo del reddito nazionale, incrementare quindi le risorse disponibili del paese allo scopo di elevare il tenore generale di vita della popolazione in ogni sua categoria sociale ed in modo diffuso.

Questo obiettivo generale va specificato tenendo conto di due elementi fondamentali: [illegible] del reddito. Più specificamente:

a) Per quanto riguarda il livello del reddito, la programmazione [illegible] piena occupazione e quindi con un processo di sostanziale assorbimento della disoccupazione e della sottoccupazione ora esistenti.

b) Per quanto riguarda la distribuzione del reddito la programmazione deve conciliare [illegible] del divario oggi esistente tra zone sviluppate e zone sottosviluppate nelle varie parti del Paese [illegible]. Non devono così esistere due Italie: quella dei troppo ricchi e quella dei troppo poveri. La programmazione dovrebbe essere elaborata da un servizio ad hoc alle dipendenze del Ministero del Bilancio. Questo servizio dovrebbe avere un proprio staff permanente di tecnici altamente qualificati. Con esso dovrebbero collaborare i più noti economisti italiani ed eventualmente anche alcuni tra i più apprezzati studiosi stranieri.

Il Ministro del Bilancio ha concluso rilevando che [illegible] programmazione generale e piani regionali: è apparente, non sostanziale.

Portofino: il pittore Bernard Buffet con la moglie Annabel

SOSPESO IL CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

Nominato in Campidoglio un commissario prefettizio

Il Consiglio di Stato dovrà pronunciarsi sul provvedimento

Roma, 10

Il Prefetto di Roma dott. Liuti con decreto odierno ha disposto, ai sensi della legge 30 dicembre 1923 n. 2839, la sospensione del Consiglio comunale di Roma e la nomina del consigliere di stato dott. Francesco Diana a commissario prefettizio.

Secondo la prassi, il Prefetto, in base alle norme della legge provinciale e comunale, riferirà al Governo circa la nomina effettuata, motivando con relazione le ragioni che sono alla base del provvedimento stesso. Dal canto suo il Governo chiederà al Consiglio di Stato il decreto di «scioglimento» del Consiglio comunale e di nomina di un commissario straordinario, che può essere lo stesso commissario prefettizio, affiancato per lo espletamento dei suoi compiti da una commissione amministrativa straordinaria. Il decreto di scioglimento deve essere preso entro 60 giorni dalla emanazione del provvedimento di sospensione.

Il commissario straordinario una volta nominato con decreto del Presidente della Repubblica, resta in carica per la durata di sei mesi, per indire le nuove elezioni amministrative.

Il dott. Francesco Diana è nato a Francavilla (Messina) nel 1898. Entrato in carriera nel 1923, è stato nominato Prefetto nel 1949 ed ha svolto le sue funzioni in varie città di Italia fra cui Campobasso, Catanzaro e Napoli. Direttore generale dell'assistenza pubblica dal 1956, è stato nominato quest'anno consigliere di Stato.

La conferenza nazionale dell'agricoltura a Roma

Roma, 10

Stamane alla FAO ha avuto inizio, in assemblea plenaria, sotto la presidenza dell'on. Campilli, la terza fase dei lavori della conferenza nazionale del mondo rurale e dell'agricoltura. Vi partecipano 350 delegati di organizzazioni ed Enti a carattere agricolo, nonchè alcune centinaia di esperti e tecnici in qualità di osservatori. Sono anche presenti, tra gli altri, il sen. Medici, il sen. Menghi in rappresentanza del Senato e lo on. Pugliese.

Dopo vent'anni di carcere nega la propria identità

Massa, 10

Di uno strano caso si sta interessando la Questura di Massa-Carrara. Nella casa di pena di Massa da oltre un anno si trova, fra gli altri, il detenuto Antonio Rossi, di 53 anni, da Villafranca Lunigiana.

Il Rossi, vent'anni or sono, e precisamente il 28 novembre del 1941, venne condannato dalla Corte di Assise di Massa a 24 anni e 8 mesi di reclusione e sei mesi di arresti per omicidio volontario per gelosia: all'epoca del delitto il Rossi era scapolo.

Peregrinando attraverso numerosi penitenziari per scontare la sua pena Antonio Rossi lo scorso anno venne destinato alla casa di pena di Massa essendo imminente il suo scarceramento in quanto egli aveva beneficiato di alcuni anni di condono.

In questi giorni il Rossi è stato chiamato negli uffici della direzione del carcere per l'espletamento delle pratiche relative alla sua liberazione, ma, con grande sorpresa del direttore della casa di pena apuana, il detenuto ha affermato di chiamarsi Luigi Pretari, già residente in una zona della Lunigiana, e non Antonio Rossi.

Tradotto oggi in Questura Antonio Rossi ha nuovamente insistito nell'affermazione.

Antonio Rossi ha dei parenti nella zona di Villafranca Lunigiana, ma sembra che questi si siano rifiutati di accoglierlo. Per chiarire il caso, comunque, domani e dopodomani il Rossi sarà accompagnato in Lunigiana per essere posto a confronto con alcuni suoi parenti.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il timore che in occasione della decadale di oggi vi possa essere qualche restrizione nei «giri» ha fatto aumentare in misura considerevole le vendite senza che il mercato fosse in grado di opporre una certa resistenza. Per tutta la riunione le offerte sono cadute nel vuoto costringendo le quotazioni a un progressivo arretramento. In chiusura per molte voci sono stati toccati i minimi della giornata mentre i titoli di massa hanno potuto beneficiare di una modesta reazione. Le cedenze risultano percentualmente elevate per gli assicurativi, per le grosse azioni patrimoniali. Tra le voci in controtendenza Solgas e Ossigeno. Variazioni nei due sensi per i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro; stazionario il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni; Buoni del Tesoro 108 milioni; obbligazioni 284.500.000; azioni 866.255.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,45 (105,40), 3,50% 90,80 (91,75); Red. 3,50% 97,40 (97,50), 5% 99 (98,50); Ric. 3,50% 86,75 (86,70), 5% 99,15 (99); Rif. F. 5% 98,10 (98,425); Trieste 5% 98,45 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,70 (102,65), 1-1-'62 102,40 (102,45), 1-1-'63 102,60 (—), 1-4-'64 102,70 (102,75), 1-4-'65 102,95 (102,90), 1-4-'66 102,80 (102,90), 1-1-'68 103,05 (103,20), 1-4-'69 103,10 (102,80), 1-1-'70 103,25 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 116.200 (123.600), Gim 10.000 (10.100), Centrale 20.850 (21.260), Invest 5200 (5205), Bastogi 4002 (4098), Sviluppo 3700 (3735), Finmare 709 (715), Finelettrica 1814 (1821), Finsider 1735 (1765), Breda 8200 (8600), Pirelli & C. 10.130 (10.205), Sifir 2380 (2395), Stet 4410 (4580), Italpi 6925 (7000), Generali 144.500 (153.000), Ras 56.100 (60.500), Incendio 30.000 (30.900), Assicuratrice 89.810 (93.900), An. Assic. 30.200 (32.515), Ass. Milano 110.000 (—).

Trasporti: Nord Mil. 3450 (3500), Mittel 5450 (5600), Veneta 3000 (—), Ausiliare 3990 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.020 (39.000), Val Ticino 193 (199), Olcese 2410 (2470), De Angeli 7700 (7910), Cucirini 16.495 (16.720), Linificio 1600 (1629), Rossari 43.800 (43.950), Rotondi 65.600 (66.000), Tosi 6900 (—), Coton. Mer. 1070 (—), Unione M. 110.000 (117.800), Gavardo 6188 (6180), Lanerossi 5480 (5500), Tilane 469 (469,50), Fisac 815 (830), Cascami 10.600 (11.000), Bernasconi 3950 (—), Châtillon 12.200 (14.300), Snia Viscosa 7805 (8151), Snia priv. 6900 (7350), Pacchetti 1815 (—), Scotti 323 (—), Marzotto 4200 (4170).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1940 (1965), Ilva 767 (780), Magona 1700 (1710), Metallurg. 8300 (8450), Amiata 7050 (6950), Montecatini 4203 (4280), Monteponi 1293 (1371), Dalmine 2751 (2780), Siele 8100 (8080), Broggi-Izar 2810 (2850), Falck 15.000 (15.300), Trafilerie 3602 (3710), Ilssa-Viola 4000 (4030).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1720 (—), Bianchi 728 (735), Fiat 2901 (2969), Fiat priv. 2387 (2430), Nebiolo 1388 (1390), Fr. Tosi 1470 (1481), Westingh. 1565 (1580), Olivetti 11.500 (11.930).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2040 (2061), Cieli 4510 (4560), Dinamo 3485 (3480), Edison 6230 (6325), Edisonvolta 2920 (2988), Bresciana 3510 (3550), Campania 2370 (2350), Caffaro 666 (669,50), Valdarno 3890 (3900), Sarda 6995 (7000), Emiliana 3460 (3510), Seso 3160 (3270), Appenn. C. 3940 (—), Pugliese 2110 (2120), Subalpina 3701 (3690), Sip 1895 (1907), Vizzola 4960 (4975), Sme 1705 (1724), Orobia 3070 (3098), Romana 3749 (3750), Terni 782,50 (795,50), Unes 970 (972), Marelli 1270 (1290), Magneti 2405 (2500), Tecnomasio 4900 (5180), Teti A 4740 (4765), Teti B 4745 (4740), Sit 1530 (—), Alto Veneto 2980 (—), Calabrie 2200 (2220), Lucana 3375 (—).

Alimentari: Distillati 5000 (5090), Eridania 4005 (4130), Es. Molini 1960 (—), Certosa 3500 (—), Motta 37.900 (38.950), Romana Zuccheri 470 (467).

Chimici: Anic 4184 (4290), Saffa 13.105 (13.455), Italgas 2300 ex (2395), Liquigas 365,50 (399,75), Napol. Gas 1195 (1220), Pibigas 201 (205), Solgas 2520 (2400), Larderello 5000 (5080), Mira Lanza 45.150 (47.600), Ossigeno 4350 (4250), Rumianca 2595 (2635), Sarom 2430 (2480), Carlo Erba 20.450 (20.900), Brioschi 11.500 (11.980).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7510 (7860), Iniziativa 8420 (8700), Sagi 3050 (3280), Beni Stabili 7690 (7855), Gen. Imm. 1395 (1409), Milano C. 54.500 (56.700), Silos 7700 (7900), Bon. Ferr. 870 (—), L'Edificio 7230 (7500), Risanamento N. 8989 (9100).

Diversi: Baroni 376 (376,50), Binda 67.000 (65.600), Burgo 38.400 (39.480), Ginori 1450 (1490), Ciga 8870 (9340), Italcementi 28.780 (29.500), Cementir 8050 (8160), Cer. Pozzi 1315 (1320), Eternit 7950 (8070), Rejna A. 2680 (2700), Smeriglio 530 (520), Linoleum 6880 (7100), Pirelli S.p.A. 9900 (10.105), Ter. Acqui 25.200 (25.000), Rinascente 830,25 (846), C. Acqua 1390 (1370), De Ferrari 1940 (—), Elettrocarb. 150.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 599,50; franco svizzero libero 143,805; sterlina 1728,675; franco francese 126,655; marco Germania occ. 156,015; franco belga 12,46375; fiorino olandese 172,745; corona danese 89,49, svedese 120,055, norvegese 86,52; scellino austriaco 24,01; escudo portoghese 21,60.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,55; franco svizzero 143,75; sterlina 1727; franco belga 12,37; franco francese 126,75; marco 155,90; scellino austriaco 23,93; peseta spagnola 10,47; escudo portoghese 20,95; dollaro canadese 597; fiorino olandese 172,40; corona danese 89,40, svedese 119,80, norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,73, taglio piccolo 0,74; lira egiziana 1180.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6050, c. n. 5850-6000; marengo svizzero 4850-5000; oro 703-712; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Apertura d'ottava su basi depresse con ulteriori cedenze per quasi tutti i valori più in vista: notevoli per Generali (—8500), Assicuratrice (—4000), Ras (—2500), Snia, Catini, Stet e Pirelli. Deboli i valori di Stato. Le Liquigas quotano 365,50 ex div. 18. Titoli trattati: 100 Generali e 50 Ras.

Generali 144.500 (153.000), Ras [illegible]

TRAGICA CORSA NOTTURNA SULLA FLAMINIA DOPO UNO SPETTACOLO

L'attore Alberto Talegalli muore in un incidente d'auto

Altre due vittime e un ferito grave nello schianto della «1100» contro un muro — Un «colpo di sonno» dell'autista causa della sciagura? - Fiori per «Sor Clemente»

DAL NOSTRO INVIATO

Spoleto, 10

Il popolare attore Alberto Talegalli, il «Sor Clemente» della Radio e della Televisione, è morto insieme ad altre due persone, questa mattina alle 4,45, in un incidente stradale. La sciagura è avvenuta sulla Via Flaminia all'altezza del km. 152, in località Vaccaro, al confine del Comune di Gualdo Tadino, in un punto dove la strada, dopo essersi inerpicata sul dorso di una collina e aver scollinato, scende a valle tortuosamente. In una curva, a circa 30 metri di distanza da un quello della Azienda Sirottil, l'auto del Talegalli — una «1100» bianco-azzurra, targata Perugia 18261 — è sbandata fuoriuscendo e si è schiantata contro lo spigolo di un muretto di sostegno, sulla parte sinistra della carreggiata. Sulla vettura, oltre al Talegalli, erano tre viaggiatori: Roberto Discepoli, un commerciante spoletino di 55 anni, amico intimo dell'attore, al quale faceva normalmente da autista durante gli spostamenti cui il Talegalli era costretto dai suoi impegni professionali; Bernardino Mancini, di 57 anni, già vigile urbano e ora gestore dell'Albergo Centrale di Spoleto, anch'egli amico dell'attore, e Maria Linda Mancini, di 12 anni, figlia di Bernardino.

Nell'urto tremendo, anche il Discepoli è morto e la ragazza è rimasta ferita così gravemente che è spirata prima di raggiungere l'ospedale di Gualdo Tadino. L'unico superstite, Bernardino Mancini è stato ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale di Gualdo. I medici lo hanno sottoposto a numerose trasfusioni di sangue nel tentativo di salvargli la vita, ma la prognosi è purtroppo riservatissima: lo stesso direttore dello ospedale ha detto che non è possibile nutrire molte speranze. Naturalmente, non è stato possibile interrogarlo per sapere come la tremenda sciagura è avvenuta.

Talegalli era partito ieri mattina da Spoleto, insieme ai due amici e alla ragazza, perchè ieri sera doveva partecipare a uno spettacolo a Faenza. Della giornata festiva il gruppetto ha voluto approfittare per godersi un po' di riposo sul mare. I quattro hanno infatti raggiunto verso le 12.30 Cattolica, dove la sera hanno consumato il pasto nella pensione di un comune amico, lo spoletino Ruggero Santarelli.

Dopo cena, hanno raggiunto Faenza. Qui il Talegalli ha preso parte allo spettacolo al quale abbiamo accennato, quindi di nuovo tutti in viaggio verso Spoleto. In questa città, l'attore era atteso dal signor Otello Silvi, proprietario di una legatoria, che era solito aiutarlo nella preparazione degli «sketches». Insieme al Silvi, il Talegalli, accompagnati alle loro case gli altri tre, avrebbe dovuto raggiungere stamani Roma per prendere visione del copione di un film per il quale aveva firmato il contratto la scorsa domenica.

Il programma è stato troncato dalla tragedia, dovuta a uno di quegli imponderabili che incombono sui viaggiatori. La sciagura pare sia dovuta a un improvviso malore o a un momento di sonnolenza del conducente, il Discepoli. Talegalli, a Faenza, aveva pregato l'amico di guidare lui la macchina: era stanco per lo spettacolo e avrebbe riposato durante il viaggio.

L'incidente è avvenuto dopo una curva: ormai non mancavano che pochi chilometri, una cinquantina, per raggiungere Spoleto. L'auto, dopo aver superato la curva, si è spostata tutta sulla sinistra e ha viaggiato per alcuni metri sul ciglio erboso della strada, poi è andata a sbattere sul fianco del muretto e si è incastrata nel fossato. L'urto è stato terribile: veloce, ormai senza controllo, la «1100» si è letteralmente schiacciata contro l'ostacolo e poi si è ribaltata, di fianco, sulla scarpata.

C'erano due contadini a quell'ora sui campi e hanno visto l'incidente. Uno è immediatamente accorso per portare aiuto, ma ha dovuto constatare che l'auto era, purtroppo, diventata una bara per tutti. Soltanto il Mancini dava deboli segni di vita. Uno dei coloni è immediatamente corso in paese a chiedere aiuto, ma era ancora presto: ha trovato soltanto poche persone e ha riferito immediatamente la notizia. Aveva riconosciuto fra i morti Alberto Talegalli, che da queste parti era addirittura di casa.

Poi ha suonato il campanello dell'autorimessa dell'autoambulanza, ha gridato alla strada: «Correte, ci sono dei morti a Vaccaro, sulla strada. E' morto anche Talegalli». Poi per lo sforzo, la corsa, la fatica, la emozione, si è sentito male anche lui.

Mentre si aspettava l'arrivo dell'autoambulanza, è sopravvenuto casualmente il vescovo di Gualdo Tadino, monsignor Pronti. Il presule ha dato ordine all'autista di fermare ed è sceso per soccorrere gli infelici: purtroppo non ha potuto che dare l'estrema benedizione alle due salme. Di trasportare il Mancini e la ragazza, che nel frattempo aveva dato deboli segni di vita, senza un mezzo adatto non era il caso di parlare.

L'ambulanza è arrivata a Vaccaro di lì a poco. Ha caricato le quattro persone e le ha trasportate a tutta velocità in ospedale. Nei cinque chilometri di strada che dividono il luogo dell'incidente dal paese, il triste bilancio è stato fatto dal medico: Alberto Talegalli e Roberto Discepoli erano morti sul colpo; la piccola Linda ha cessato di vivere durante il tragitto. Era in condizioni pietose. Il medico, appena l'ha vista, si è immediatamente reso conto che non ce l'avrebbe fatta ad arrivare in ospedale.

Il Mancini era in coma, ma respirava ancora. Ora è ricoverato: è stato operato d'urgenza e si trova in un lettino sotto la tenda a ossigeno, ma i medici non si fanno soverchie illusioni. Soltanto un miracolo, dicono, lo può salvare.

Molta folla sosta davanti alla porta del pronto soccorso di Gualdo. Sono amici di Talegalli, suoi ammiratori, gente rimasta profondamente colpita dalla grave sciagura, che cerca, in qualche modo, di rendersi utile. Ogni tanto, da Spoleto o da Perugia, arriva qualche congiunto delle vittime. Da Spoleto è giunto il fratello di Talegalli, Bruno. Era stravolto, hanno dovuto accompagnarlo a braccia nella camera mortuaria. Anche la sorella dell'attore, Maria Luisa, è stata avvisata. Le hanno fatto un telegramma a Napoli, dove Maria Luisa vive, sposata al dott. Forizzi.

E' arrivata anche la moglie del Mancini con uno dei figli. Non l'hanno fatta passare. Le hanno detto, senza pietose menzogne, che il marito è grave, troppo grave anche per avvicinarglisi soltanto, e che dovrà quindi aspettare. Forse stasera, forse anche domani. La povera donna è seduta da ore sulle panche del pronto soccorso: si tiene la figlia stretta a sè e piange. Hanno dovuto portarle un caffè.

Le notizie sulla sciagura sono ancora incerte e contraddittorie. Si sa soltanto che Talegalli era partito ieri mattina da Spoleto verso le sei diretto a Cattolica, poi a Faenza dove aveva in programma uno spettacolo e che aveva pregato lo amico Discepoli di seguirlo. Il Discepoli, a sua volta, aveva chiesto al Mancini di unirsi alla compagnia e il Mancini aveva accettato e si era portato con sè una delle bambine, appunto la Linda.

Lo spettacolo è finito tardi e pare che si sia discusso circa l'opportunità di rimettersi in viaggio a quell'ora. Ma è prevalsa la decisione di ripartire: con il fresco, si viaggia meglio non c'è traffico, arriviamo a Spoleto per tempo. Il Discepoli, che spesso guidava la macchina di Talegalli, si è messo al volante. [illegible]

no, Talegalli con gli amici è sceso ed è entrato al bar. Hanno preso un caffè e sono subito ripartiti. L'incidente è avvenuto dopo un paio di chilometri circa dal distributore di benzina (questo fa pensare che la sciagura sia dovuta più a malore del conducente che non alla sonnolenza).

In mattinata è giunto a Gualdo anche il sindaco di Spoleto, dott. Toscano, che era in cordiale amicizia con l'attore. La madre di Talegalli si trovava attualmente a Ostia, al mare. L'hanno avvisata nel pomeriggio dell'accaduto e il suo arrivo è previsto in mattinata di domani. E' previsto anche l'arrivo di numerosi colleghi di Talegalli, dalla capitale, e dei dirigenti della RAI-TV.

Le salme sono state composte nell'obitorio dell'ospedale, ma non è possibile per ora visitarle: si attende da un momento all'altro il Procuratore della Repubblica di Perugia, che dovrà autorizzare il rilascio delle salme ai familiari e l'ingresso delle centinaia di persone che sostano sul piazzale del nosocomio. Molti piangono.

La sciagura è gravissima ed è resa ancor più assurda dalla morte del popolare attore che ancora ieri sera riscuoteva applausi a Faenza. Alberto Talegalli era profondamente amato qui: era uno dei pochi, dei pochissimi, riuscito, dal niente, da un livello modestissimo di vita, a uscire dalla provincia, a farsi un nome, una popolarità, insomma a diventare qualcuno. Era un uomo alla mano, dicono qui, un amico. Era rimasto, nonostante l'improvvisa fortuna, quello di una volta, simpatico, leale, umile, com'era sempre stato. Aveva 48 anni. Era un uomo malinconico, non sorrideva quasi mai. «L'importante è che ridano gli altri, no?», usava dire a chi gli domandava il perchè di quel suo atteggiamento costantemente triste.

A mezzogiorno è arrivato a Gualdo, al pronto soccorso, un grande mazzo di fiori: l'ha portato un ragazzo. C'era attaccato al cellofan un biglietto, con su scritto: «Al sor Clemente». Senza una firma, senza un nome. Dicono che gliel'ha mandato il paese di Gualdo, tutti coloro che la sera, al video, aspettavano che apparisse il Talegalli con la stessa affettuosa ansia con cui si aspetta un vecchio amico di casa.

Fulvio Apollonio

RIUNIONE D'EMERGENZA A BOLZANO

Turismo in crisi in tutto l'Alto Adige

Gli esponenti della S.V.P. abbandonano la seduta «Particolari cortesie» promesse agli ospiti tedeschi

Bolzano, 10

Presenti tutti i maggiori esponenti delle categorie interessate, si è stata tenuta a Bolzano, sotto la presidenza del presidente sen. von Braitenberg, una riunione dell'Ente provinciale del turismo, nel corso della quale è stata esaminata la situazione turistico-alberghiera dell'Alto Adige dopo gli attentati dinamitardi.

[illegible]

nomica, nella quale si è venuto a trovare il settore turistico e gli altri settori collegati; che tale situazione è stata ancora aggravata dalle molteplici notizie diramate, inesatte per quanto riguarda l'ordine pubblico in Alto Adige; e che buona parte delle notizie allarmistiche diramate dalla stampa e dalle radiotelevisioni estere provengono da fonti e discorsi pubblici in particolar modo d'oltre confine, il Consiglio delibera di pregare la stampa italiana e internazionale di voler pubblicare soltanto informazioni attinte direttamente e conformi alla realtà; invita le autorità provinciali a intervenire d'urgenza per troncare, con inequivocabili prese di posizione, ingerenze non corrispondenti ai reali interessi delle categorie interessate al turismo; esprime il suo malcontento che gli interessi del turismo, compresi quelli dei circa ventimila dipendenti, sono stati finora sacrificati agli interessi politici».

Da Vienna si apprende che nel numero di domani del quotidiano «Die Presse», nella rubrica «Lettere alla redazione», figura una lettera firmata «Engl. Insel Bunds» [illegible]

SINGOLARE «MENAGE» SCOPERTO DALLA POLIZIA A GENOVA

UNA VECCHIA PRINCIPESSA IN BALIA DI DUE SFRUTTATORI

Le sarebbero stati carpiti circa 130 milioni di lire

Genova, 10

Per dieci anni un'anziana nobildonna genovese, la principessa Elisa Carolina Casareto-Borghese, di 78 anni, vedova del principe Orazio Borghese, sarebbe stata praticamente sequestrata e ridotta in [illegible] da una coppia, che ha coabitato con lei. I due sono il barone Baltico Valdemaro von Hoyningen-Huene, di St. Petersburg, di 47 anni, cittadino tedesco, e Luigia Zanetti, di 51 anni.

I due si sarebbero indebitamente appropriati a varie riprese, simulando di compiere per l'anziana signora delle operazioni commerciali o industriali, di somme per un valore complessivo di 120-130 milioni, somme che poi avrebbero usato a proprio favore, o congiuntamente o separatamente, per acquisti di titoli o di immobili. Più volte il barone e la Zanetti avrebbero maltrattato la principessa, cui sono state riscontrare anche delle escoriazioni al cuoio capelluto, costringendola a vivere in una misera cameretta del bell'appartamento, nel palazzo di proprietà della nobildonna, in corso Andrea Podestà, mentre essi avrebbero abitato nelle due migliori camere della casa.

La principessa, un poco stravagante e forse priva di ogni volontà — indossava abiti giovanili ed eccentrici, talvolta però estremamente dimessi, tanto da poter essere scambiata quasi per una mendicante — non aveva facoltà di reazione nei confronti dei due e nessun contatto, praticamente, col mondo esterno, se non con le persone di servizio [illegible]

I due, fermati dalla «Mobile» genovese, hanno fatto alcune ammissioni parziali [illegible] La denuncia presentata dalla «Mobile» all'A.G., in cui si afferma che «la nobildonna ridotta in completo potere dei due, era costretta a fare quanto essi desideravano», riguarda diversi capi di accusa.

Avuto sentore, oltre un anno fa, che qualcosa di strano succedeva nel palazzo della principessa Casareto-Borghese, la «Mobile» iniziò una serie di indagini [illegible] sul contegno del barone Baltico e della Zanetti, nei confronti della principessa.

La prima a installarsi nella casa della nobildonna era stata la Zanetti, conosciuta al mare, che aveva ospitato la Casareto-Borghese in un primo tempo nel proprio appartamento di via Zara, lasciato poi per portarsi in quello di corso Andrea Podestà. A distanza di qualche mese, non è ancora chiaro in che modo nella vicenda si era inserito il barone, che subito prese alloggio nell'appartamento della Casareto-Borghese.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino, sul Veneto e sulle regioni adriatiche in prevalenza nuvoloso con temporali locali. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con temporali isolati specie sui rilievi. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli variabili. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 30; Verona 19, 29; Trieste 20, 27; Venezia 16, 26; Milano 16, 31; Torino 15, 27; Genova 19, 27; Bologna 17, 31; Firenze 17, 31; Pisa 17, 28; Ancona 21, 26; Perugia 17, 27; Pescara 16, 27; L'Aquila 11, 26; Roma 17, 28; Campobasso 16, 27; Bari 16, 28; Napoli 16, 27; Potenzza 14, 24; Reggio Calabria 22, 29; Messina 22, 29; Palermo 20, 28; Catania 18, 30; Alghero 20, 27; Cagliari 19, 32.

Precisazioni sulla vendita di francobolli fuori corso

Roma, 10

In relazione alle notizie secondo cui il Ministro delle PP. TT. sen. Spallino si sarebbe detto favorevole alla vendita delle giacenze dei francobolli «sbagliati», si precisa che il Ministro si è riferito alle giacenze di francobolli «fuori corso», e non di quelli «sbagliati».

IL X PREMIO NAZIONALE «BRUNO REZZARA»

per il Centenario dell'Unità

Per il decimo anno è stato promulgato il bando del Premio Nazionale «BRUNO REZZARA» (un milione di lire e medaglia d'oro).

Il premio (che conta tra i suoi laureati Luigi Einaudi, Orio Vergani, Ferruccio Lanfranchi, Guido Piovene) si inserisce per il 1961 nella attualità della celebrazione centenaria dell'Unità Nazionale.

Il regolamento specifica infatti che il premio sarà indirizzato quest'anno a segnalare i giornalisti e gli scrittori per le iniziative, le realizzazioni, le pubblicazioni celebrative dell'Unità, alle quali possano essere riconosciuti carattere e sostanza di valido contributo: a) alla educazione morale e civile del cittadino; b) al risveglio dell'unità spirituale degli italiani; c) alla consacrazione delle istituzioni, delle idee e dei simboli trasmessi alla nostra generazione dagli uomini e dagli avvenimenti del Risorgimento.

Nel 1961, insomma, il Premio Nazionale «BRUNO REZZARA» avvalora ed arricchisce i suoi scopi proponendosi la più elevata educazione dell'italiano non tanto come utente di servizi economici e di beni di consumo, quanto come cittadino partecipe delle istituzioni e delle libertà del Paese.

La Commissione giudicatrice (De Benedetti, Fini, Lanfranchi, Pestelli, Tremelloni, Villani, Vitagliano) prenderà in esame le segnalazioni che perverranno entro il mese di settembre alla segreteria del Premio (via Borgogna 2, Milano), col consenso degli autori.

L'assegnazione avrà luogo, nelle forme e nei tempi che stabilirà la Commissione stessa, entro il mese di novembre del 1961.

Costume

Esami e «montature»

Non so se la mia impressione sia giusta; ad ogni modo, quale è, ve la espongo: E tale mia impressione è che nella cronaca degli esami di maturità, e nella loro documentazione, e nei commenti loro dedicati, e nei titoli e nello spazio che è ad essi consacrato dai giornali, si stia esagerando.

La faccenda degli esami, certo, interessa al più alto grado buona parte del pubblico, e diciamo pure la parte più «qualificata», per usare un termine di moda; e molti lettori di giornali si preoccupano assai più del come è andata la versione dal latino, o lo svolgimento del tema d'italiano, eccetera, che della questione del Kuwait o delle dimissioni del Presidente coreano. E da questo punto di vista, i giornali fanno bene a dare un'ampia informazione su questo argomento. Ma quando vedo un giornale della Capitale che, per esempio, dà i testi di tutti i brani di autore latino proposti all'esame di maturità classica, scientifica e magistrale, con le relative traduzioni, e i testi dei problemi proposti per l'abilitazione tecnica agraria, tecnica industriale, tecnica nautica, eccetera, con le relative soluzioni, e riempie di questi documenti scolastici pagine intere; quando penso che di qui a pochi giorni avremo, su certi giornali, altre pagine riempite — come i passati anni — dai resoconti stenografici (ma sì; stenografici!) degli esami orali, con le domande degli esaminatori e le risposte degli esaminati; quando prevedo con fondamento che avremo poi altre pagine colme d'interviste con gli scolari, fatte e pubblicate per fare sapere al pubblico quale sia il loro giudizio sulle domande cui, magari, non hanno saputo rispondere, o sul modo in cui sono stati interrogati dagli esaminatori, che magari si propongono di bocciarli allo scrutinio; quando vedo, e prevedo, e penso a tutto questo, sento più viva che mai l'impressione cui accennavo in principio, e sono preso dal dubbio che tutto ciò finisca per essere una specie di ridicola montatura.

Non cito, a conforto di questa mia impressione, il ricordo del come le cose andavano diversamente una volta; perchè si sa che l'esempio dei tempi passati è, oggi, particolarmente spregiato. Non sto dunque a rammemorare che cinquant'anni fa, di tutto questo notiziario sugli esami sui giornali non c'era neppure la semenza; i giornali si contentavano di portare, tutt'al più, l'orario delle prove, e, dopo, l'elenco dei promossi; e salute e pace. Ma non so tenermi dal citare l'esempio dei giornali stranieri; su cui di esami, sì, si parla, ma in misura più contenuta; e si parla poi con tono diverso, voglio dire meno patetico, meno drammatico, meno ansioso; con un tono che lascia intendere come questo degli esami, non sia poi un affare di Stato, da cui dipende la vita della nazione, e delle generazioni avvenire. E concludo dicendo che c'è da temere che questa montatura nostra finisca per produrre in molta gente uno stato d'animo di inquietudine quasi morbosa. O come non capire che tra questa montatura di un fatto, in sè molto normale e molto semplice come gli esami, e i suicidi di certi poveri ragazzi bocciati, c'è pure un filo di collegamento?

La fortuna del pigiama

L'ingresso del pigiama nel mondo occidentale è segnalato da Edmondo de Goncourt nel famoso «Journal» alla data del sabato 6 settembre 1882, in questi precisi termini: «Gli "Alphonses" devono pullulare. Me ne avvedo dalle camicie da notte mascoline, chiamate "Pajama" e che sono camicie da notte da uomini della prostituzione». Come si vede il primo dei de Goncourt era molto severo per il nuovo indumento venuto dallo Oriente. In nome del camicione, lo condannava come «la tenuta da lavoro» dei mantenuti delle donne.

La carriera compiuta dal nuovo indumento lo smentì in pieno. Usato dapprima, in effetti, in Occidente, da uomini propensi alla galanteria e da giovanotti alla moda, esso in qualche decennio diventò il costume da notte di uomini morigeratissimi e di padri di famiglia esemplari.

Ad ogni modo, però, la fortuna del pigiama fu, fino a questo dopoguerra, del tutto privata. Come costume pubblico, il pigiama non esisteva.

La promozione del pigiama a indumento da comparire in pubblico fu compiuta da Mossadeq nella grande crisi persiana del 1953. Allora, Mossadeq adottò il pigiama come costume ufficiale. Ben presto, l'esempio di Mossadeq fu imitato prima da Neguib, poi da Nasser, i due dittatori egiziani. E nel giro di pochi anni il pigiama diventò la tenuta d'ufficio degli statisti del Medio Oriente. Confesso tuttavia che a questa ascesa del pigiama nel Medio Oriente, io non attribuii un grande rilievo. Nonostante tutto il loro petrolio, i dittatori del Medio Oriente non li ho mai veduti come «leaders» dell'umanità.

Ma ora, che apprendo come Kennedy tiene tutte le mattine conferenze in pigiama coi suoi più stretti collaboratori, capisco che forse siamo appena al principio della grande fortuna pubblica del pigiama. Che, da «costume da uomini di prostituzione» sia destinato a diventare, per esempio, il costume ufficiale per le riunioni della ONU?

Inchiesta in Sicilia

«France Soir», cioè il più diffuso giornale di Francia, annuncia, in apposito avviso pubblicitario, in prima pagina: «In Sicilia, nel triangolo della morte, il delitto d'onore e la mafia dettano legge. Il nostro inviato speciale vi racconterà, domani, ciò ch'egli ha veduto in Sicilia, dove, in quattro anni, 382 delitti di sangue sono rimasti impuniti».

Già. Perchè i politicanti siciliani s'illudono che gli stranieri, guardando la Sicilia, si interessino delle faccende grottesche di cui parlano essi; e cioè le vicende dell'Assemblea Regionale, e le «crisi di coscienza» da cui essi sono attanagliati quando passano da un gruppo all'altro, e le dottrine politiche del signor Milazzo e dei suoi seguaci e le combinazioni ministeriali del «compagno» Corallo, e le nomine degli assessori che costui ha fatto ieri con apposito decreto, e gli altri splendori dell'autonomia siciliana, che a sentirne parlare a Palermo pare che debbano agguagliare quelli del regno di Ruggero il Normanno. Ma no. Gli stranieri che guardano la Sicilia la guardano per le cose serie; e, prima tra queste, quella del come e del perchè laggiù si ammazzi la gente impunemente come, da tempo, non è mai accaduto. Cioè la guardano per quella tragica piaga di cui essi, i politicanti siciliani, non parlano mai anzi fanno finta di non sapere niente; perchè è vergogna dell'Isola, e dell'Italia tutta.

Le «baby sitters»

Un altro esempio, d'importanza molto minore, del come noi perdiamo il senso delle proporzioni e fabbrichiamo artificialmente nuovi «problemi» alla nostra già troppo «problematica» gioventù, ci è porto da un noto rotocalco milanese.

Si sa che cosa sono, nei paesi anglosassoni, le «baby sitters». Sono giovani ragazze, per lo più studentesse, che vanno ad assistere ad ore i bambini di coniugi impegnati in società o a teatro, o come credono; e si guadagnano così una mezza sterlina o un dollaro (questa press'a poco è la tariffa). Tutto semplice, tutto liscio, tutto «affare-da-non-parlarne-nemmeno». E difatti, nei paesi anglosassoni, dove la pratica delle «baby sitters» è nata, nemmeno sui giornali se ne parla.

Ma ora la pratica s'è diffusa, com'è naturale, in Italia. Ed ecco perciò che il rotocalco milanese vi s'è buttato sopra; e pubblica due pagine con ritratti di «baby sitters» in azione e parla del caso con tono quasi solenne, come se si trattasse di un nuovo, ampio cammino aperto alle figlie della borghesia; e insomma fa presagire che presto avremo il problema delle «baby sitters», il «complesso» delle «baby sitters», e le inchieste sul «baby-sitterismo...».

Oh, auff!

Giovanni Ansaldo

Razionata l'acqua alle fontane di Roma

Roma, 10

Una volta la capitale era celebre per le sue fontane piene di fresca e zampillante acqua. Oggi le fontane hanno l'acqua razionata e spesso i cittadini si trovano a dover combattere con la scarsezza d'acqua. Ma c'è un pericolo in vista per i romani. Se le autorità ministeriali nno rilasceranno con la massima urgenza l'autorizzazione per l'inizio dei lavori relativi al progettato acquedotto di Bracciano, la popolazione romana rischierà di non avere più acqua potabile in misura sufficiente. La situazione per quanto riguarda il rifornimento idrico della capitale, non ammette infatti altre vie di uscita.

Gli acquedotti attualmente in funzione sono già quasi tutti al limite delle loro possibilità e con lo sfruttamento intensivo delle acque del sottosuolo, destinate a rifornire tra l'altro i nuovi quartieri della Nomentana e della Casilina, si potrà andare avanti non oltre il 1964. E' una scadenza che tecnici ed esperti, in un loro recentissimo rapporto, hanno tenuto a sottolineare a scanso di qualsiasi responsabilità; o si disporrà entro il predetto termine di un nuovo acquedotto esterno (quello di Bracciano) oppure a Roma tra qualche anno, vi sarà carenza di acqua potabile.

Don Juan di Borbone, pretendente al trono di Spagna è giunto con la moglie e i figli Juan Carlos e Isabel a Cascais allo scopo di assistere al varo del suo nuovo yacht da crociera

FLOOK E RUFUS BENIAMINI DEL PUBBLICO INGLESE

A FUMETTI LA SATIRA PIÙ ACUTA DELLA VITA SOCIALE ANGLOSASSONE

Un gatto e un ragazzo sono i protagonisti di incredibili vicende che ormai da dodici anni dominano indisturbati fra i «cartoons»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, luglio

Flook e Rufus sono i protagonisti di una storia a fumetti, composta di molte storie, che esce sul «Daily Mail» ininterrottamente da dodici anni. Un gatto e un ragazzo che vanno per i fatti loro e glie ne capita di tutti i colori. Da prima era un seguito di avventure ingenue, un trattenimento per spiriti semplici. Col passare degli anni questo «cartoon» si è trasformato, si è arricchito di significati, è diventato sempre più una acuta e spiritosa satira della vita sociale inglese, e i suoi personaggi sono diventati i beniamini di un pubblico sempre più vasto e smaliziato.

Ultimamente la rivista «Twentieth Century» gli ha dedicato un ampio saggio, dove l'autore Colin Mac Innes si richiama addirittura a Jonathan Swift. Per quanto possa sembrare a prima vista esagerato istituire una parentela fra una storia a fumetti e un classico della letteratura, si deve almeno riconoscere alle avventure di Flook e Rufus lo stesso tipo di mordente che deriva da una adesione immediata della fantasia alla realtà, senza residui letterari, e un potere di trasfigurazione e di allegoria che effettivamente può far pensare, senza porre questioni di livello artistico, alle avventure di Gulliver o a quelle di Don Chisciotte.

Flook è un gatto sapiente, che non si meraviglia di nulla pur frammezzo alle più incredibili vicende, che non giudica e non discute la realtà nonostante le più crude traversie, ma l'accetta. Flook è il grande realista della situazione, come scrive il saggista della «Twentieth Century». Il ragazzino Rufus, invece, è un essere vulnerabile, piagnucoloso, spesso smarrito e stanco, sul quale si esercita facilmente la magnanima e affettuosa ironia del compagno. Quella che era da principio la storia di Rufus e Flook, la favola di un ragazzo e della sua bestiola, è ormai la storia di Flook e Rufus, dove l'animaletto dalle orecchie a pera e dal naso a proboscide mozza è il vero protagonista, cioè il conduttore della moralità nascosta. Gatto e ragazzo costituiscono qui uno di quei binomi felici, nei quali due facce complementari della natura umana sono colte in un rapporto dinamico, e dove per forza uno dei due elementi contrastanti finisce per prevalere, come nella dinamica interna dell'individuo. Flook accenna ogni tanto alla sua «preistorica giovinezza», deve dunque trattarsi di un gatto millenario, rappresenta la sapienza e la resistenza dell'umanità, mentre Rufus è la sua parte effimera e trepida, la canna sbattuta dal vento, che la società moderna mette a dura prova con le sue durezze e le sue contraddizioni.

Brillante inventiva

Il disegnatore di queste avventure si chiama Wally Fawkes, e a lui nei dodici anni trascorsi si sono affiancati di volta in volta scrittori diversi, fra cui Compton Mackenzie, uno di quelli che non si vergognavano di firmare i fumetti con il loro nome e cognome, mentre altri preferivano conservare l'anonimo. Attualmente la storia è firmata con lo pseudonimo di Trog, che nasconde il disegnatore Fawkes e il suo sesto scrittore, George Melly, entrambi musicisti, perchè Fawkes suonò il clarinetto nelle orchestrine di George Webb e di Humphrey Lyttelton e poi mise su una orchestrina all'insegna di «Wally Fawkes e i suoi trogloditi» collocandosi fra i benemeriti della rinascita del jazz inglese, e George Melly, dopo essere stato per qualche tempo impiegato in una galleria londinese d'arte, divenne cantante di «blues» nell'orchestrina di Mick Mulligan. Canadese d'origine il primo, nato a Liverpool il secondo, da una famiglia di attori: entrambi favoriti dalla loro professione di musicisti di jazz nella raccolta di quella esperienza estesa a luoghi e strati sociali diversi che ora si travasa nella loro brillante invenzione narrativa.

Una fantasmagoria di personaggi diversi è il naturale ingrediente delle avventure di Flook e Rufus, che continuano a dilettare i ragazzi ma attraggono ormai anche gli adulti, non solo per una fantasia mai gratuita ma sempre applicata agli interessi comuni, e non solo per una ironia generica, ma per le frequenti allusioni a fatti e situazioni e personaggi della vita contemporanea. Il gioco delle persone vere è una delle spezie di questa storia. Nessuno sfugge all'abile satira di Fawkes e Melly. Si tratta di una satira molto abile che, per così dire, raggiunge il bersaglio senza dichiararlo. Accade per esempio che un ministro in carica compaia nella storia, adorno di tutti i suoi connotati e funzioni, subito riconosciuto dal pubblico, ma senza alcun riferimento alla sua identità nella parte scritta. Oppure che una persona molto nota a una certa categoria mettiamo una «maîtresse», una famosa direttrice o proprietaria di locale pubblico o sèmipubblico, sia raffigurata nel suo stesso ambiente e nell'esercizio della sua professione, ma con l'aria che si tratti di una pura coincidenza della fantasia, e sempre naturalmente senza far nomi. Oppure che qualche persona nota compaia in una situazione e in una veste assolutamente diverse da quelle che gli sono solite: per esempio un illustre critico drammatico che fa il parrucchiere.

In una delle tante serie o episodi, che durano normalmente qualche mese, con puntatine di tre o quattro scenette al giorno (e l'abilità degli artisti consiste nel dare sapore e vigore alle puntatine servendo al tempo stesso gli sviluppi e la ricchezza dell'intreccio), furono presi di mira, per esempio, il maresciallo Montgomery e la signorina Littlewood, direttrice di uno dei teatri londinesi d'avanguardia, e tutto il nuovo teatro, con quella tecnica della mescolanza e della contaminazione di ambienti diversi, di personaggi distanti fra loro, che questi bizzarri «cartoons» hanno preso a prestito dal teatro delle marionette. Entrava in scena un certo colonnello a riposo Buffy Cordite-Smith, chiacchierone, tormentato dal prurito di esprimere le sue opinioni e di intraprendere viaggi internazionali di buona volontà una specie di «pubblica persona privata», come lo definiva Flook imperturbabile, e questo colonnello dava noia a un alto funzionario del governo, che si vedeva rotte nel paniere le uova della politica ufficiale. Flook e Rufus erano incaricati dal funzionario di seguire il colonnello in uno dei suoi viaggi — comprendente visite a un certo premier Pigalle, a un presidente Brushov, a un senatore Putter — per cercare di farlo tacere. Va da sè, la missione di Flook e Rufus si concludeva disastrosamente. Ma il gatto sapiente aveva a un certo punto una geniale trovata: persuadeva la buona e casalinga signora Maudie Cordite Smith, moglie del colonnello, a darsi a una vita pazza, a trasformarsi in una «beatnik», in modo che il marito, vergognandosi della condotta di lei, si vergognasse della propria e la smettesse.

Le istruzioni

Maudie si mescolava agli appassionati di jazz, trescava con poeti maledetti e con Fleet Street, e finalmente, dopo molte esagitate avventure, aveva una parte nel nuovo dramma di un ex-teppista, Douglas Bodeer, dal titolo: «Oggetti non più conformi alla loro apparenza originaria», che si metteva in scena al Theatre Workhouse sotto la regia di miss Mutchimber. La regista dava alla sua pupilla neo-attrice istruzioni di questo genere: «Quando il sipario si alza, Maudie, tu stai bevendo grappini in un bicchierino da collirio e picchiando il tuo vecchio uomo sulla testa con le molle del focolare». Poi Maudie cantava una canzoncina sgangherata, e la Mutchimber: «Così va bene, Maudie, ma ti avverto di non fare troppo la sentimentale». Finalmente arrivava dall'America il colonnello per recuperare e redimere la sua Maudie, e così via.

In un altro episodio erano di scena un certo maggiore Divot e il suo rivale Henry Fairway, che si contendevano la presidenza del Cringenhaven Golf Club. Qui la satira si allargava a significati generali. Divot era un tipo di reazionario monarchico e imperialista e Fairway una specie di Tory modernista. A un certo punto, poi, si metteva di mezzo un certo signor Muckybrass, simbolo delle «virtù del Nord» (c'è un malfamato Nord che in Inghilterra ha i suoi pilastri in Liverpool e Manchester, come in Italia a Torino e Milano), il quale con tipico spirito di iniziativa cercava di troncare la polemica prelevando il club di golf per costruirvi una nuova città allo scopo di «accogliere la sovrappopolazione delle nuove città». Così imposta la vicenda, si può immaginare quali frizzi morali e politici ne cavasse la fantasia degli autori. Flook, il saggio, con il solito eroicomico distacco, tradiva questa volta il fondo amaro dell'ironia definendo Divot «una tipica mescolanza di ferocia e di pathos» e Fairway «un fantastico crollo morale».

Sono battute che lasciano intravvedere il carattere serio e impegnato del gioco. Ma la cosa più stupefacente è che il gioco non è punto compromesso, il gioco continua librato in un'assoluta libertà di movenze. E' proprio questo che rivela negli ultimi artisti di questo umile «cartoon» qualcosa che forse non è esagerato chiamare genialità artistica, e ne capovolge l'umiltà.

Eugenio Galvano

UNA MOSTRA NELLE SALE DEL LOUVRE

Cent'anni fa nasceva il Verne del cinema

Georges Méliès fu l'autentico pioniere della «grande illusione» anticipando tecniche e temi, dalla fantascienza ai film del terrore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, luglio

L'abominevole uomo del Polo, gran divoratore di esploratori, è in fondo alla sala, la bocca aperta nel ghigno delle maschere: un gigante di legno, di cartone e di gesso che sembra fuso nel ghiaccio. Poco lontano un Selenite rosso come un gambero sbuca fra i crateri di un paesaggio lunare. Contro il soffitto una enorme libellula vola sopra il lago incantato, verso il Paese delle Fate. Un Gulliver barbuto e nasuto riceve gli omaggi di un popolo di nani turbolenti; una Luna bianca come una torta da cuocere piange per un razzo che le si è conficcato in un occhio; un sottomarino striscia sul fondo del mare, fra rovine di templi e carcasse di galeoni. Stivali da mille leghe danzano in un antro buio, navi vichinghe inseguono ondine dai lunghi capelli, ragazze discinte si dondolano appoggiate a falci di Luna, teste di donne decapitate sorridono enigmatiche.

Tutto questo mondo fantastico e puerile, dal quale è nato il cinema, è raccolto nelle sale del Louvre. E' il mondo di George Méliès, il pioniere del cinema francese cui la mostra è dedicata, nel centenario della nascita; un mondo in cui si mescolano la stessa poesia «naive» della pittura di Rousseau il Doganiere e quell'atmosfera luciferina che si può ancora trovare nella sala di prestidigitazione del Museo Grévin. I diavoli hanno il sorriso degli amici di famiglia, le Sirene e le Urì sembrano buone madri, gli astronomi e gli esploratori ricordano i venditori di ciambelle della nostra infanzia. Una aria casalinga, il laboratorio di un Babbo Geppetto che per tutta la vita abbia continuato a fabbricare burattini, pupazzi, macchine inutili. E un po' di malinconia, a guardare i quaderni di scuola che Georges Méliès, povero e dimenticato, riempiva con schizzi di antichi giochi di prestigio, caricature di amici scomparsi, scene di film che non avrebbe più realizzato.

Gli storici del cinema hanno scoperto che mentre i Lumière erano ancora incerti sulle possibili applicazioni del «Cinematographe», mentre Gaumonte si limitava a fabbricare proiettori e Pathé vendeva film della Edison insieme a bigliardini automatici, Georges Méliès pensava già al cinema come ad una arte, e negli «studios» rudimentali di Montreuil sfornava a decine e a centinaia, quelle brevi pellicole di venti, quaranta, sessanta metri che venivano proiettate, come la meraviglia del secolo, nei baracconi dei «Luna Park». Con Méliès il cinema è stato la «grande illusione», il mezzo per trasformare nella realtà delle immagini i sogni e le favole degli uomini. I trucchi (li ha inventati tutti, dall'arresto alla retrocessione, dalla sovrimpressione alla dissolvenza: e quando non bastava la perizia acquistata in gioventù dirigendo l'officina paterna entrava in campo la sua esperienza di direttore, per ventisei anni, del teatro Robert-Houdin, riservato agli spettacoli degli illusionisti), i trucchi erano per Méliès dei mezzi per fare della poesia, per risvegliare quanto d'infantile e d'ingenuo c'era nel pubblico. Aveva cominciato — racconta in un libretto che è ormai un documento «storico» sulle origini del cinema — «girando» per caso in «place de l'Opéra». La cinepresa, rudimentale, si era bloccata. Un minuto dopo, eliminato l'inconveniente, i passanti, gli omnibus e quanto di animato c'era nella piazza avevano cambiato posizione. La felicità di Méliès quando, proiettando la pellicola, si accorse che l'omnibus Madeleine-Bastiglia si era trasformato in un carro funebre, e al posto di alcuni uomini c'erano delle graziose ragazze! Era nato il «trucco ad arresto», il primo di una lunga serie che Méliès profuse nei suoi mille film intitolati «Il gabinetto di Mefistofele», «La caverna maledetta». «Lo specchio di Cagliostro», «Il sogno di un fumatore d'oppio» «Satana in prigione», «Delirium tremens», «Il fantasma di Algeri», «Le allucinazioni del barone di Münchhausen», «Il tunnel sotto la Manica», «Ventimila leghe sotto i mari».

Oggi, nel centenario della nascita, Méliès viene definito il «Giulio Verne del cinema». Un comitato illustre presieduto da Charlie Chaplin (quanto, delle invenzioni di Méliès, è passato nelle prime comiche di Charlot?) e del quale fanno parte anche i registi italiani Antonioni, Rossellini, De Sica, Lattuada, Comencini, ha voluto rendergli giustizia. Povero Méliès! Non fece fortuna. Gli acquirenti dei suoi film erano proprietari di baracconi e di «cabarets» che tiravano sul centesimo e le pellicole uscite dagli «studios» di Montreuil, non ancora protette dal «copyright», venivano riprodotte liberamente e circolavano contraffatte negli Stati Uniti e in Europa, arricchendo tutti tranne il loro autore. Méliès fece i suoi ultimi film nel 1913: «Il cavaliere delle nevi», «Il viaggio della famiglia Bourrichon» e «Cenerentola», una nuova versione del primo film realizzato nel 1896, pochi mesi dopo avere visto al «Grand Café», in Boulevard des Capucins, le immagini magiche proiettate dal «cinematographe» dei fratelli Lumière. La guerra bloccò la produzione e limitò i mercati; Méliès dovette trasformare la proprietà di Montreuil nel teatro delle «Variétès Artistiques» in cui, dal 1915 al 1923, rappresentò il melodramma, cantando egli stesso e facendo cantare i due figli. Qualche anno dopo i «delfini» del cinema francese fra le due guerre lo avevano dimenticato. Méliès vendeva giocattoli, in un magazzino presso la Gare Montparnasse. Nel '32, ormai vecchio, si ritirò ad Orly. Passava il tempo disegnando sui quaderni di scuola dei nipotini e scrivendo lettere che raramente ricevevano una risposta. Morì nel 1938, in un letto d'ospedale.

Ci sono voluti più di venti anni perchè gli uomini del cinema si ricordassero di lui e i giovani potessero vedere, in una sala del Louvre, quei film dei quali egli era stato soggettista, sceneggiatore, attore, regista. In uno di questi film, intitolato «Il sogno dell'astronomo», si vede Georges Méliès — la lunga barba, il cappello a cono e un mantello stellato — mentre sonnecchia nella sala gotica di un castello. Appare il diavolo e soffia in una bacinella d'acqua saponata. Grandi bolle salgono verso la finestra spalancata sulla notte, scompaiono in direzione della Luna. L'astronomo sognatore si trova in una di queste bolle e vaga, felice, per il cosmo. Il costume dello astronauta è molto cambiato, d'allora; Gagarin e Shepard non hanno l'abitudine di portare cappelli a cono. Ma quell'omino barbuto che viaggia nel cosmo celebra, in qualche modo, il trionfo di Georges Méliès, artigiano dell'illusione, poeta di un mondo di meraviglie di cartapesta.

Ugo Ronfani

Pushkina, figlia della cagna spaziale Strelka è stata offerta in dono dal Governo russo al Presidente John Kennedy

VOLO INAUGURALE sulla rotta Verona-Roma

Roma, 10

Il volo inaugurale di ritorno della compagnia di navigazione aerea «Alitalia» sulla rotta Verona-Roma è giunto questa mattina all'aeroporto di Fiumicino scalo nazionale. Tra le persone a bordo erano il Ministro di Grazia e Giustizia on. Guido Gonella, il Prefetto di Verona dott. Giuseppe Caso, il Sindaco della città scaligera dott. Giorgio Zanotto e il dott. Filippo Leccese dell'Alitalia. A riceverli all'aeroporto era il presidente dell'«Alitalia» Nicolò Carandini.

La rassegna dei libri

«Il giardino disincantato»

Il tema dei ragazzi, della loro difficile e complicata psicologia e dei loro problematici rapporti col mondo dei «grandi» ha un rilievo del tutto particolare, come è noto, nella contemporanea letteratura triestina: si pensi, ad esempio, a «Quasi una fantasia» di Ettore Cantoni, a «Un anno di scuola» e ai primi capitoli di «Donne nella vita di Stefano Premuda» dello Stuparich e all'«Onda dell'incrociatore» e ai romanzi del «ciclo» di Paolo del Quarantotti Gambini. Il recente romanzo di Gilda Di Giovanni, «Il giardino disincantato», ripropone una simile tematica, incentrata intorno alla figura di una bambina decenne, Gianna, la quale attraverso una serie di vicende, cui assiste o partecipa direttamente, viene aprendosi a poco a poco alla vita, passando così dagli ingenui e dilettosi sogni dell'infanzia a una precoce esperienza di tristezza e di dolore; e si comprende come il medesimo titolo del libro, oltre a contenere una specifica indicazione ambientale (è, infatti, il «giardino» della zia Antonia il luogo ove si svolgono vari episodi dell'esistenza di Gianna), vuol anche alludere simbolicamente al graduale venir meno degli innocenti miti puerili nell'anima della piccola protagonista.

Le ragioni dell'accennata evoluzione (e maturazione) spirituale sono molteplici: così, Gianna, figlia di madre tedesca e di padre italiano e costretta a frequentare una scuola tedesca, soffre per la ostilità delle condiscepole che la ritengono di sentimenti italiani, e per quella dei cugini e compagni di giochi, che la considerano tedesca, sperimentando il disagio di trovarsi sostanzialmente incompresa, per tale riguardo, e da questi e da quelle; inoltre, pur essendo di religione protestante, prova un senso di freddezza negli austeri e disadorni templi evangelici, mentre subisce fortemente la suggestione delle chiese cattoliche, coi loro ori, il loro fasto, le loro policrome decorazioni, capaci di parlare immediatamente al suo cuore e di accendere la sua vivace fantasia; sicchè a un elementare problema politico viene a sovrapporsi nella coscienza di Gianna un germinale problema d'indole religiosa.

Ma certamente un ben più vasto e significativo complesso di esperienze è offerto alla bambina dalla sua progressiva consapevolezza della questione sessuale: anzi, è proprio qui che batte lo accento del romanzo, in cui hanno gran parte, da un lato, le discussioni con i cugini, svolte in un clima di congiura e improntate a curiosità non aliena da talune risonanze quasi morbose, sull'argomento allettante e proibito (e sono spesso pretesto a tali discussioni i mal dissimulati rapporti amorosi della zia col marito reduce da lunghi viaggi per mare), e, dall'altro, lo strano e persino contraddittorio affetto di Gianna per il cugino Roberto: affetto letterariamente amplificato e colorito (poichè la piccola ama attribuire al suo «principe azzurro» l'aspetto e i lineamenti degli «eroi» delle sue letture), anche se piuttosto subito e sopportato che non effettivamente condiviso. Ma ciò che lascia un solco profondo o, addirittura, una ombra cupa e sin tragica nella anima della fanciulla è la mesta vicenda della bella e infelice cugina Luciana, la quale non solo patisce in sè la condizione di figlia illegittima, sentita come il peso di un'oscura fatalità e come il presagio di un'inevitabile perdizione, ma anche, sedotta e abbandonata dal fidanzato mentre attende un bambino, non ha il coraggio di rivelare quanto è accaduto alla rigida e autoritaria zia Antonia; e una notte, giunta alla disperazione e incapace di trovare una via d'uscita, si uccide gettandosi nel pozzo del giardino.

Se questi sono i motivi essenziali del volume, occorre rilevare ch'essi sono svolti abitualmente piuttosto in superficie (nè senza sfiorare la convenzionalità, come avviene nella vicenda amorosa di Luciana), che in profondità, nel senso cioè che i «fatti» sogliono prevalere sulle notazioni psicologiche e analitiche. Inoltre, il ritmo complessivo del libro è alquanto lento, e spesso interrotto da digressioni e da osservazioni di carattere quasi «saggistico» e di costume; ed esposto in diversi punti sia a indugi e a ristagni che impacciano l'armonioso dipanarsi dell'azione, sia, inversamente, ad «accelerazioni», che tradiscono una certa incompiutezza o provvisorietà di risoluzione narrativa. Si pensi, come per esempio di siffatti limiti, al capitolo XI, eccessivamente minuzioso, in cui è descritto un pranzo a casa della zia, e al forse troppo breve capitolo ultimo, che solo verso la fine consegue la necessaria fosca coloritura e urgenza drammatica. Dal canto suo, lo stile della Di Giovanni, quasi sempre limpido e agevole, benchè non privo di qualche trasandatezza dialettale, di accenti «parlati» e di certe inopportune crudezze espressive, è di solito povero di forza evocativa e di risonanze interiori, sì da contribuire a quel tono realistico e magari cronachistico, chè proprio del volume.

Tuttavia sono da segnalare all'attenzione del lettore diverse pregevoli pagine: quelle, ad esempio, in cui è rappresentato il giardino della zia, alla luce, diremmo, dell'emozione da esso suscitata nell'animo di Gianna: una emozione, giova chiarire, in cui si fondono curiosità, sorpresa, meraviglia, quali si provano di fronte alla scoperta affascinante di un luogo nuovo, che ha il sapore del favoloso e del magico; o quelle in cui è descritta la morte di Bibi, il topolino bianco, permeate insieme da un senso di accorata pietà e da una tutta infantile, ingenua naturalezza; senza dire di alcuni «ritratti», come quello dello zio Giacomo, sullo sfondo di una casa ricca di esotici ricordi di viaggio, che serba come un'eco o un riflesso della sua avventurosa esistenza. E' in queste pagine (e in altre ancora) il meglio del recente romanzo di Gilda Di Giovanni; alla quale spetta il merito di aver scritto un'opera di gradevole e talvolta avvincente lettura e di aver ripreso non senza novità d'accento una tematica squisitamente «di casa» nell'odierna letteratura triestina.

B. M.

GILDA DI GIOVANNI, «Il giardino disincantato», romanzo, Bologna, Cappelli, 1960, pagg. 374.

Spettacoli della RAI per gli italiani in Germania

Colonia, 10

Nella elegante «Boersessaal», ha avuto luogo ieri sera uno degli spettacoli «Gran Gala 1961», allestito dalla RAI sotto gli auspici dell'Ambasciata d'Italia a Bonn. Hanno assistito alla rappresentazione l'Ambasciatore Guidotti, il Console a Colonia Mayr, e numerose altre personalità italiane e tedesche. Gli spettatori italiani erano circa duemila.

Il «Gran Gala» organizzato per i lavoratori italiani in Germania è giunto a Colonia dopo aver sostato nelle città di Ludwigshafen, Francoforte, Wiesbaden, Amburgo e Hannover. Ulteriori tappe saranno Wuppertal, Saarbrucken, Saarluois, Karlsruhe, Stoccarda, Norimberga, Monaco e Augusta. Il successo dello spettacolo che è stato presentato da Gianni Agus e Norma Cappagli, e di cui fanno parte la grande orchestra ritmica della RAI diretta dal maestro Carlo Esposito, i cantanti, Nilla Pizzi, Gino Latilla, Jenny Luna, Toni Galante, Desi Lumini, Luciano Lualdi, e gli attori Isa Bellini, Gilberto Mazzi, Lori Randi, e Sergio Graziani, è stato dovunque notevole.

Peter Ustinov e John Neville sono i principali interpreti del film «Billy Budd» che una troupe cinematografica di Hollywood sta girando in Spagna. Eccoli durante la prova di una scena

CRONACA DELLA CITTA'

ECHI DEL CONVEGNO TECNICO DI UDINE

D'accordo per l'autostrada anche le autorità militari

Superate così le ultime difficoltà per l'inizio dei lavori — Lo stato dei progetti e il programma per realizzarli

La statale n. 14 Mestre-Trieste porta con sè il peso degli anni, poichè si rivela insufficiente al traffico attuale; e non c'è infine di essere non già una vera strada statale ma un ripiego di comodo, troppe essendo le curve, le strettoie, i passaggi a livello che riducono enormemente la velocità media dei veicoli che la percorrono, aumentando ugualmente la pericolosità del tragitto. Insomma la statale 14 non è in grado di risolvere il problema del collegamento stradale fra Trieste e il resto d'Italia in direzione Ovest fino a quando non sarà radicalmente rettificata; ed è altrettanto pacifico che tale ruolo dovrebbe essere riservato all'autostrada Venezia-Trieste, i cui lavori purtroppo non sono ancora iniziati, compromettendo quindi le relazioni turistiche e commerciali che potrebbero trovare su questa direttrice, a tutto danno di Trieste naturalmente, che si trova senza vie d'uscita verso Est.

Dei problemi autostradali delle Tre Venezie si è parlato a lungo nel corso di un convegno tecnico svoltosi nei giorni scorsi a Udine. Esso aveva per tema le autostrade e i valichi di frontiera; vi sono state presentate complessivamente cinque relazioni, di cui la più importante, e non solo perchè legata agli interessi di Trieste, è da considerarsi quella del prof. Matteo Maternini, direttore dell'Istituto di strade e trasporti presso l'Università di Trieste. Tema della sua relazione le autostrade nel Friuli-Venezia Giulia con particolare riferimento alla Udine-Tarvisio.

Nelle premesse di carattere generale il prof. Maternini ha spiegato la duplice funzione delle autostrade, destinate a stabilire un rapido e diretto collegamento per le grandi relazioni di traffico su lunghi percorsi e a garantire una particolare sicurezza ai veicoli in transito, eliminando il pericolo dei sorpassi e degli incroci. Ha poi sottolineato anche l'aspetto negativo dell'autostrada, la quale rappresenta un insormontabile sbarramento che taglia tutti i centri abitati e le proprietà private incontrate sul tracciato, creando conseguentemente gravi separazioni. Egli ha affermato pertanto che il programma di autostrade nella regione dovrà limitarsi alla grande direttrice Trieste-Palmanova-Venezia, con diramazione Palmanova-Udine-Tarvisio. «Solo tale rete a larghissima maglia potrà rispondere ai requisiti stabiliti nelle premesse formulate — ha detto il prof. Maternini — e trovare una adeguata giustificazione economica nella quale si inserisce anche una giustificazione politico-sociale per il tratto di accesso al valico di Tarvisio, che dovrebbe costituire il logico collegamento fra la rete autostradale austriaca e quella italiana».

Le strade principali nella regione triveneta, costituiscono una rete che raffrontata agli automezzi di pertinenza della regione stessa, risulta fra le più povere d'Italia, perchè la densità degli automezzi, indicata in rapporto ai chilometri di strada principale, è la più elevata in Italia, seconda solo alla Lombardia. Le grandi direttrici di traffico sono costituite, fra Nord e Sud, dalla Brennero-Verona-Bologna, dalla Tarvisio-Udine-Palmanova-Trieste, dalla Tarvisio-Udine-Palmanova-Venezia-Bologna. Da Est a Ovest invece la regione triveneta è attraversata dalla direttrice di traffico detta del 45.o parallelo: Zagabria-Lubiana-Trieste-Venezia-Milano-Torino-Lione, con diramazioni importantissime verso Fiume e l'Europa orientale, verso i valichi alpini, verso la Svizzera, verso l'Italia meridionale. Tutte queste grandi arterie stradali nella zona di pianura convergono praticamente su un unico percorso, intensamente battuto anche dal movimento locale e servito dalla statale Padana superiore e dall'autostrada parallela. Questa ultima è ormai quasi completata da Torino verso Trieste, da Milano e Venezia. Manca però, come ben si sa, proprio il tratto Venezia-Trieste.

Dell'autostrada Venezia-Trieste il prof. Maternini ha rifatto la «dolorosa istoria», in verità abbastanza nota. Di essa stralciamo solo i fatti meno noti, con particolare riferimento alle difficoltà incontrate per la realizzazione dell'autostrada. Esse sono di ordine finanziario e militare. Per il primo punto le difficoltà sono consistite nella totale carenza di contributo da parte del capitale privato, per cui tutto l'onere finanziario si è necessariamente riversato sugli enti pubblici della Regione. Alla fine, dopo altre difficoltà, è stato possibile ottenere il 100 per cento della richiesta garanzia e portare a termine l'operazione finanziaria del mutuo. In merito alle servitù militari, solo di recente è stato realizzato un soddisfacente accordo in base al quale la competente autorità ha rilasciato regolare nulla osta al progetto esecutivo, presentato dalla società concessionaria Autovie Venete, per cui ormai l'opera, secondo quanto ha precisato il relatore, può essere quanto prima iniziata.

Secondo la previsione ultima della società, la strada avrebbe due sedi unidirezionali separate, da metri 7,50 cadauna, comprendenti due piste di corsa. L'opera completa è suddivisa in 23 lotti, di cui 19 di pertinenza dello studio che ha progettato il tratto Sistiana-Fossa Storta con diramazione Palmanova-Udine e 4 relativi alla parte attraversante il centro urbano di Mestre e collegante la località Fossa Storta con l'attuale autostrada Mestre-Padova. Dei 23 lotti, 17 sono già stati presentati alla Direzione generale dell'ANAS e 14 già approvati. Sono state ultimate quasi totalmente le prove geognostiche. Infine, il prof. Maternini ha precisato ch'è imminente l'appalto dei primi due lotti nonchè la gara per l'appalto comune per le opere di attraversamento dei fiumi Isonzo e Torre. Quanti mesi siano corrispondenti all'avverbio imminente, più volte tirato in ballo a proposito dell'inizio dei lavori, non è dato di conoscere. Tuttavia è certamente sperabile che entro questa estate l'inizio sia effettivo, e che possa successivamente avverarsi la previsione formulata dallo stesso prof. Maternini nella sua relazione.

Interventi per sbloccare la crisi all'Arrigoni

I componenti la commissione interna dell'Arrigoni, i cui impiegati sono tuttora asserragliati negli uffici di via Galatti 24, sono stati ricevuti ieri dal presidente della Camera di commercio, dott. Cadassi, e dai rappresentanti dei partiti politici democratici, ai quali è stata ancora una volta esposta la situazione del personale della società conserviera, da oltre due mesi e mezzo in sciopero per la conservazione del proprio posto di lavoro e per evitare il trasferimento a Cesena della sede triestina.

DOPO IL RINNOVO DELLE RAPPRESENTANZE

INSEDIATA DAL SINDACO LA COMMISSIONE EDILIZIA

E' stato affrontato il problema dei piani in rapporto all'altezza delle costruende case

La nuova commissione edilizia è stata insediata ieri presso il Municipio, presenti il Sindaco dott. Franzil, il segretario generale dott. Carminelli e il Prosindaco prof. Cumbat, presidente della commissione. Erano presenti l'arch. Cervi, l'arch. Zocconi, il costruttore edile D'Angelo, l'ing. Ferrantelli, lo ing. Guacci, l'ing. Costa, l'avv. de Grisogono, l'ing. Priolo, dirigente l'Ufficio del Genio civile, il prof. Fabiani, ufficiale sanitario del Comune, l'ing. Moscato, direttore dell'Ufficio tecnico comunale, il geom. Rumor, l'ing. Sabelli, il dott. Pittoni, capo dell'ufficio legale della Ripartizione Lavori pubblici, e l'ing. Dassotta, capo divisione fabbriche private del Comune. Non sono intervenuti alla riunione i rappresentanti della Soprintendenza ai monumenti e dei Vigili del fuoco.

Il Sindaco, nel rivolgere un indirizzo di saluto ai componenti la commissione, ha inteso di porre subito all'attenzione della Commissione il dibattuto problema riguardante il numero dei piani edificabili in rapporto all'altezza del fabbricato, esponendo dettagliatamente i vari punti della questione, a cominciare dal parere negativo espresso dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici sulla nota delibera comunale intesa a derogare nel numero dei piani fermo restando il limite di altezza consentito dal regolamento edilizio. Il Sindaco ha relazionato pure sugli interventi compiuti presso il Ministro dei Lavori pubblici on. Zaccagnini, per ottenere la sollecita approvazione della delibera comunale.

Il prof. Cumbat, presidente della commissione, ha quindi esposto quali saranno i compiti e i programmi che dovranno essere affrontati in avvenire, anche con il fattivo intervento di una sottocommissione chiamata ad operare in forma più intensa. La prossima seduta della Commissione edilizia è stata fissata per domani sera alle 18.

UN NUOVO PROBLEMA

Orario delle banche e servizio della Dogana

Nelle stazioni di confine e nei porti si è determinata una grave situazione a seguito dell'impossibilità, da parte degli operatori economici, di ritirare i certificati doganali nei giorni di chiusura degli istituti bancari dovuta al nuovo orario di lavoro.

Ora in sede parlamentare è stato prospettato ai Ministri competenti che, in deroga alle vigenti disposizioni, allo scopo di evitare gli ingorghi e la paralisi dei trasporti internazionali che arrecherebbero danni sensibilissimi all'economia generale del Paese, le dogane vengano autorizzate ad accettare il pagamento dei dazi in contanti o in assegni circolari nei soli giorni di chiusura degli istituti bancari.

Nuova linea marittima Trieste-Mar Rosso-Sud Africa

Il prossimo 6 agosto viaggio inaugurale

Il prossimo 6 agosto avrà inizio con partenza dal nostro porto una nuova linea merci per l'Africa Orientale. Si tratta di un «joint service» stabilito di comune accordo — su iniziativa della Sperco — fra la società olandese di navigazione «N. V. Koninklijke Paketvaart Maatschappij» di Amsterdam e la Linea E. Sperco S.p.A. della nostra città.

Il servizio che avrà una periodicità di una partenza al mese verrà espletato da navi battenti bandiera olandese, unità di primissimo ordine, stazzanti attorno alle 3.400 tons. dw., capaci di sveltire le manipolazioni di carico e scarico. La prima partenza avrà luogo con la motonave «Waibalong» di 3.230 tdw, che effettuerà il seguente itinerario: Trieste, Venezia, Fiume eventuale, Port Said, Suez, Port Sudan, Gedda, Aden, Gibuti, Mombasa, Tanga, Dar-es-Salaam, Mombasa, Berbera, Massaua, Gedda, Port Sudan, Suez, Beirut, Cipro, Venezia, Trieste. L'accordo fra la Sperco e la società olandese prevede che l'amministrazione dei servizi Adriatico - Mediterraneo siano di pertinenza della società armatoriale triestina, nel mentre quelli oltre Suez cadranno sotto la gestione amministrativa del complesso olandese.

L'istituzione della linea ha avuto immediata risonanza nello Hinterland centroeuropeo, tanto è vero che l'autorevole giornale svizzero «Le Transport» di Basilea, ne ha dato l'annuncio nella prima pagina, con il titolo di «Joint Service Sperco KPM Adriatico - Africa Orientale». Da quanto abbiamo appreso il servizio era stato richiesto da numerose clientele centroeuropee ed africane, in considerazione delle vaste possibilità di traffico nei due sensi.

Inaugurati all'EISE i corsi per studenti profughi

Si sono inaugurati ieri alla scuola «Felice Venezian» i corsi estivi dell'EISE, riservati agli alunni ed agli studenti profughi.

La cerimonia è stata aperta dal prof. Giacomo Furlani, presidente dell'EISE che ha sottolineato il significato dell'iniziativa inquadrandola nelle molteplici attività del CLN dell'Istria a favore delle comunità profughe. Il prof. Furlani ha precisato che ai corsi, autorizzati dal ministero della Pubblica Istruzione, partecipano centinaia di giovani residenti in città e nei campi dell'altipiano. Le lezioni saranno tenute da personale insegnante qualificato, prevalentemente composto da profughi, a partire da stamane, nelle aule della scuola «Felice Venezian» e presso i campi di raccolta di Padriciano, Villa Opicina, Prosecco e Santa Croce, dalle 8.30 alle 10.30.

Con quest'iniziativa l'EISE intende venire incontro soprattutto ai giovani che si sono trovati in difficoltà, essendo passati dalle scuole dell'Istria a quelle di Trieste.

Metalmeccanici richiesti in Argentina e Brasile

Il CIME (Comitato Intergovernativo per le Migrazioni Europee), nel quadro dei programmi di emigrazione assistita curati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, comunica che prosegue la richiesta da parte di importanti complessi industriali argentini e brasiliani di personale specializzato e qualificato della metalmeccanica. In particolare sono richiesti: aggiustatori meccanici al banco, attrezzisti utensilisti, stampisti tracciatori, preparatori macchine utensili automatiche, preparatori operatori di torni automatici, torni a revolver, fresatrici di vario tipo, trapani radiali, piallatrici, alesatrici e rettificatrici, tornitori, fresatori, rettificatori, aggiustatori meccanici montatori generici, aggiustatori meccanici per macchine utensili, operatori di grandi presse idrauliche, tubisti industriali, saldatori elettrici ed ossiacetilenici, meccanici preparatori-riparatori di grandi presse idrauliche, rettificatori-affilatori di utensili, carpentieri in metallo.

Il reclutamento è aperto a tutti i lavoratori di età compresa fra i 18 e 45 anni. Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni o per la presentazione delle domande di adesione agli Uffici provinciali del lavoro oppure, per corrispondenza, al CIME (via Po 32, Roma) allegando un dettagliato curriculum professionale.

Borse e premi di studio per studenti muggesani

TERMINI E MODALITA' PER I CONCORRENTI

Il Comune di Muggia ha bandito anche quest'anno un concorso per l'assegnazione di borse di studio per studenti di scuole secondarie di disagiate condizioni economiche che negli scrutinii o esami finali abbiano riportato una media legale di almeno sette decimi. L'importo complessivo di lire duecentomila offerto dalla sede di Muggia della Cassa di Risparmio è stato così ripartito: quattro premi da lire venticinquemila per studenti di scuole medie supeirori; sei premi da lire quindicimila per studenti di scuole medie inferiori e di avviamento; un premio da diecimila lire per lo studente di scuola media inferiore o d'avviamento primo classificatosi dopo i precedenti sei.

La domanda indirizzata alla segreteria comunale va presentata entro le ore 12 del 30 settembre. I richiedenti dovranno documentare la loro qualità di studenti anche per il prossimo anno 1961-62. A questi premi il Comune ha aggiunto un premio di venticinquemila lire per studenti di scuola superiore e un premio di diecimila lire per studenti di scuola inferiore e d'avviamento offerti dagli agricoltori che hanno partecipato alla «Mostra dei vini muggesani» nel febbraio scorso.

DUE INFORTUNI SUL LAVORO

Indice nel tritacarne Rotola lungo le scale

Fortunatamente l'apprendista macellaio è riuscito a bloccare subito la macchina

Di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri pomeriggio, l'apprendista macellaio Mario Cernigoi, di 15 anni, abitante in via del Timo 38. Verso le 15 il giovane si trovava al suo lavoro nella macelleria Chert, di strada per Longera 177, e stava pulendo gli ingranaggi di una macchina tritacarne. Ad un tratto la macchina è stata inavvertitamente messa in azione e lo sfortunato giovane è rimasto impigliato con il dito indice della mano destra tra i denti del meccanismo. Grazie alla prontezza di riflessi, bloccando subito la macchina, egli è riuscito ad evitare il peggio. Gli ingranaggi della macchina gli hanno ugualmente asportato gran parte della falange ungueale. Da solo il Cernigoi si è recato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella Prima divisione chirurgica con prognosi variabile da dieci a venti giorni

Alle 16.30 un altro giovane di quattordici anni, l'apprendista elettricista Roberto Zotti, abitante in via dell'Istria 34, è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro, Egli si trovava nella caserma dei carabinieri di via dell'Istria 54 per conto della ditta Fedeli, quando ha messo accidentalmente un piede in fallo cadendo lungo una rampa di scale. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, il ragazzo è stato medicato e giudicato guaribile in dieci giorni o in un mese e mezzo per una contusione al ginocchio sinistro con sospette lesioni articolari.

Agevolazioni proposte per l'industria alberghiera

E' stata distribuita a Montecitorio la proposta di legge dell'on. De Pascalis (PSI), contenente agevolazioni fiscali a favore dell'industria alberghiera. La proposta si concreta nei seguenti punti: riduzione alla misura fissa minima delle imposte di registro e ipotecaria per gli atti costitutivi e modificativi di società aventi per scopo la costruzione di nuovi alberghi, previa eventuale demolizione di quelli precedenti con il completamento e la trasformazione radicale di edifici esistenti da destinare ad alberghi, oppure la gestione delle aziende alberghiere. La stessa riduzione è prevista per gli atti di acquisto di aree o di edifici da demolire, per la ricostruzione di nuovi alberghi o da trasformare e riattare ad uso di albergo, per i relativi atti di finanziamento, in qualunque forma ottenuto è di appalto per l'esecuzione dei lavori. A tutela dell'Erario, con la proposta si dispone inoltre la revoca delle agevolazioni e decadenza dei benefici e conseguente applicazione delle normali imposte sugli atti che ne hanno fruito, qualora il contribuente non dimostri, con l'attestazione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, il raggiungimento dello scopo per il quale le agevolazioni sono concesse. Il progetto propone inoltre la riduzione a metà o l'esenzione dall'imposta generale sull'entrata per l'acquisto dei materiali tecnologici e l'acquisto o la rinnovazione degli arredamenti e corredi degli alberghi e l'esenzione per i corrispettivi degli appalti relativi all'esecuzione delle opere edilizie e l'approntamento degli allestimenti alberghieri. Tali agevolazioni saranno concesse, previa verifica della necessità e pertinenza delle opere agli scopi della legge, da parte del Ministero delle Finanze, sentito quello del Turismo e dello Spettacolo.

Il Collegio dei geometri invita i propri associati ad intervenire alla riunione che si terrà domani sera alle 18 nella sala convegni della Camera di commercio in via S. Nicolò, dove sarà svolta una relazione sulla situazione edilizia attuale con particolare riguardo al problema del rapporto fra il numero dei piani e l'altezza del fabbricato.

VITTIME UNA DONNA E DUE GIOVANI

Si sono ripetute nella notte due oscure rapine a Barcola

Impegnata la Mobile nelle difficili indagini — Effettuato un fermo nella immediata «battuta»

Gli agenti della Mobile, nel volgere di due sole giornate si sono trovati a dover risolvere tre casi ingarbugliati: due rapine e un oscuro ferimento, di cui parliamo in altra parte del giornale.

La prima delle due rapine è quella di cui abbiamo già ampiamente scritto nella nostra edizione di ieri. Il fatto è accaduto a Barcola, all'alba di domenica ed ha avuto per protagonista Elena Milic, una donna derubata da occasionali amici, che l'avevano invitata sull'automobile. Sinora nulla si sa dei due automobilisti che hanno depredato alla Milic la borsetta contenente 5 mila lire. La Polizia a tale riguardo mantiene il più assoluto riserbo.

L'altro grosso fatto di «nera» di cui si occupa la Mobile è accaduto all'alba di ieri, sempre nella zona di Barcola. Verso le tre del mattino due amici, Paolo Vascon, abitante in via Rossetti 27 e Giorgio Guglia, di 28 anni, abitante in vicolo dell'Edera, stavano tranquillamente passeggiando lungo il viale Miramare, godendo il fresco e scambiandosi le loro confidenze, diretti verso il capolinea del tram numero «6». Giunti all'altezza della trattoria «Al pescatore», al numero 211 del viale, i giovani sono stati affrontati da due sconosciuti. Uno di questi si è buttato su Giorgio Guglia e gli ha sferrato un pugno tale da farlo cadere a terra. Lo sconosciuto ha quindi sfilato dal polso del Guglia l'orologio, mentre l'altro aggressore si è incaricato di rovistare nelle tasche del Vascon, impossessandosi però solo di un pacchetto di sigarette. Riavutisi dalla sorpresa, i rapinati si sono buttati all'inseguimento dei due sconosciuti, ma subito dopo hanno dovuto desistere dalla impresa: i due infatti erano già stati ingoiati dal buio delle stradicciole che si dipartono dal viale e salgono la collina di Gretta. Il Guglia e il Vascon pertanto hanno deciso di rivolgersi al vicino Commissariato di Barcola e raccontare allo agente di servizio quanto era loro capitato.

Resosi conto della gravità del fatto, il poliziotto avvertiva immediatamente la Mobile, il cui dirigente dott. Cappa, si portava sul posto con la velocissima «pantera». Il commissario si è fatto raccontare dai giovani le caratteristiche dei rapinatori e ha iniziato una rapida battuta nei dintorni fermando verso le quattro e mezzo del mattino (dopo circa un'ora e mezzo dal fatto) un giovane, che è stato identificato per il venticinquenne Luigi Quinto, abitante in via Economo 4.

Il Quinto è stato tradotto negli uffici della Mobile, dove è stato sottoposto ad uno stringente interrogatorio, sul risultato del quale però la Polizia mantiene il massimo riserbo.

Allievi dell'INAPLI in visita all'INAM

Nel quadro degli accordi perfezionati fra gli organi direttivi centrali dell'INAM e dell'ENAPLI, tendenti allo svolgimento di una vasta azione informativa nei confronti dei lavoratori circa le prestazioni cui essi hanno diritto nel campo dell'assicurazione contro le malattie, hanno avuto luogo anche nella nostra città alcuni contatti tra funzionari dell'INAM e allievi del Centro INAPLI.

Dopo una lezione informativa, tenuta presso il «Centro» da un funzionario della locale sede dell'INAM, e dopo un «colloquio» in cui funzionari del predetto Istituto hanno risposto a vari quesiti di ordine pratico posti loro dagli allievi, ha avuto luogo una visita al Poliambulatorio Specialistico e Sanatorio Chirurgico INAM di via Farneto. Guidati da un funzionario sanitario dell'Ente che forniva loro ogni utile ragguaglio, gli allievi hanno così potuto prender diretta visione delle attrezzature dei gabinetti di radiologia, fisioterapia, pediatria ecc. nonchè della sala operatoria del Sanatorio Chirurgico.

L'iniziativa costituisce un apprezzabile esempio di quella comprensione reciproca fra Enti assistenziali e mutuati.

MANIFESTI PER IL T.L.T.

L'accompagnava non il marito ma il figlio di sei anni

La notizia del procedimento giudiziario nei confronti dei coniugi Marchesich, noti esponenti indipendentisti, denunciati per la diffusione di notizie tendenti a turbare l'ordine pubblico in occasione della visita a Trieste dell'on. Fanfani, ha indotto lo stesso signor Giovanni Marchesich a scriverci una lettera. Egli afferma cioè in primo luogo di non essere stato fermato assieme alla moglie a Montebello, ma che solo la donna si trovava all'ingresso della Fiera (assieme al figlioletto di sei anni), mentre lui ha subito la denuncia quale rappresentante «responsabile» del «Movimento per l'indipendenza del TLT». Inoltre la signora Marchesich non stava distribuendo i manifestini, ma possedeva un solo volantino da consegnare all'on. Fanfani.

Questa la lettera che vorrebbe essere di rettifica ma che è anche piena di contraddizioni. Infatti se il signor Marchesich non ha accompagnato la moglie in un così «importante» intervento presso l'on. Fanfani e l'ha inviata nella «rischiosa» missione accompagnata solo dal figlioletto, da parte nostra — pietà per i seienni! — non possiamo che dargliene atto. Quanto però alla diffusione dei manifestini non possiamo che citare il giornaletto indipendentista diretto dallo stesso Marchesich, dove si legge che appunto la Polizia, fermando la donna, ne ha «impedito la libera diffusione».

Denuncia delle giacenze di liquori e acquaviti

L'Unione commercianti ricorda a tutti i commercianti di generi alimentari, sia al minuto che all'ingrosso, nonchè agli esercenti pubblici esercizi ed agli agenti di generi alimentari che entro il 20 luglio, deve essere prodotta all'Ufficio tecnico-Imposta di fabbricazione, la denuncia relativa ai liquori ed acquaviti muniti del contrassegno di vecchio tipo, giacenti nell'esercizio alla data del 1.o luglio, esclusi i vermout.

Per le opportune informazioni e per ritirare gli stampati necessari per la compilazione della denuncia stessa, gli interessati possono rivolgersi alle segreterie delle rispettive Associazioni: se commercianti all'ingrosso o al dettaglio o agenti, in via S. Nicolò 7; se esercenti pubblici esercizi, in piazza Silvio Benco n. 4; se panificatori, in viale XX Settembre n. 16.

FORSE CESSERA' IL LUNGO SCIOPERO

All'Ufficio del lavoro la vertenza dei picchettini

L'Ufficio del Lavoro ha convocato per questa mattina i rappresentanti sindacali e quelli dei datori di lavoro per giungere ad una soluzione positiva nella vertenza dei picchettini, apertasi oltre un mese addietro. I due Sindacati di categoria avranno inoltre nella giornata odierna una riunione presso le ditte Spreà e Solena, dove nei giorni scorsi hanno avuto luogo delle trattative per raggiungere eventuali accordi aziendali; a quanto è dato di sapere i punti di vista delle parti si sarebbero recentemente riavvicinati, per cui è da sperare in una pronta composizione della vertenza stessa.

Iersera, intanto, hanno ripreso il lavoro al cantiere navale Felszegi di Muggia 120 picchettini, che fanno parte della Cooperativa San Giusto, per la quale, com'è noto, alcuni giorni addietro era stato raggiunto un accordo separato. Nell'ambito della stessa Cooperativa, infine, tutti i picchettini presteranno oggi la loro opera all'Arsenale Triestino: del pari è ripreso il lavoro presso la ditta Cerboni.

Davide e Golia

Con la propria bicicletta è andato a sbattere contro una auto di grossa cilindrata il giovane apprendista meccanico Michele Spiriticchio, di 15 anni, abitante al numero 14 di Salita di Gretta. L'incidente è accaduto ieri pomeriggio sulla «Costiera», all'altezza di Santa Croce, mentre il ragazzo stava percorrendo la strada diretto verso Trieste. Per il brusco colpo lo Spiriticchio ha perduto l'equilibrio finendo duramente al suolo. Un automobilista di passaggio ha raccolto il ciclista e lo ha trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato una ferita lacero contusa al sopracciglio destro, un'altra al mento, l'avulsione traumatica del canino superiore sinistro e la frattura del secondo incisivo superiore sinistro, con una ferita lacero contusa alla gengiva e lo stato di choc. Il ragazzo è stato accolto nella divisione stomatologica, con prognosi di una decina di giorni.

PUBBLICATI IERI GLI ELENCHI INTEGRATIVI PER IL 1961

Completati i ruoli della «Vanoni»

L'Ufficio distrettuale delle imposte dirette ha completato il censimento dei redditi per il 1960, pubblicando i ruoli ordinari di prima serie che integrano quelli precedentemente resi pubblici e già in esecuzione. Si tratta nel complesso dell'iscrizione a ruolo di redditi imponibili per ulteriori tre miliardi 925 milioni e 612 mila lire, per i quali il Fisco introiterà tasse per oltre 72 milioni di lire.

Pubblichiamo questa coda alla «Vanoni», segnalando i contribuenti iscritti a ruolo con due e più milioni di reddito imponibile (considerato tale il netto risultante dalle detrazioni di legge sull'imponibile lordo), desunti dagli elenchi che da ieri sono ispezionabili presso l'Ufficio imposte e tasse del Comune:

Luigi Buda macchinista navale lire 2.100.000; Mario Cividin costruttore edile 2.690.000; Angelo Cozzi impiegato 2.650.000; Alfredo Craglietto impiegato 2.350.000; Rinaldo Crasnich avvocato 2.300.000; Giorgio Crepaz ingegnere 2.550.000; Mario Crepaz capitano marittimo 3.550.000; Dante Crisoffi macchinista navale 2.350.000; Ugo Croato farmacista 2.700.000; Luigi Cuccagna impiegato 2.900.000; Romeo Cuppo impiegato 2.200.000; Aldo Cuttini geometra 2.750.000; Annibale Drobnig costr. edile 2.450.000; Francesco Forno impieg. 2.950.000; Fulvio Forti ing. 3.250.000; Clemente Forziati magistr. 2.450.000; Guido Fradelloni impieg. 2.250.000; Luigi Fragiacomo impieg. 2.400.000; Callisto Gerolimich imp. 2.550.000; Paolo Gerolimich imp. 7.000.000; Bruno Gerolini 2.750.000; Francesco Ghezzo macchinista navale 2.950.000; Luigi Ghiglione impieg. 2.150.000; Daniele Ghigo agente commerciale 2.100.000; Giovanni Giacomelli impieg. 2.000.000; Renato Giacomelli macchinista navale 2.050.000; Michelino Giacomini impiegato bancario 3.400.000; Mario Giassetti cap. marittimo 2.550.000; Bruno Giorgiani impieg. 2.850.000; Adolfo Giorgieri cap. marittimo 2.300.000; Rocco Giorgini cap. marittimo 2.200.000; Guido Giovannini impieg. 2.650.000; Nicolò Giraldi impieg. 2.500.000; Paolo Goitan impieg. 2.650.000; Gilda Navia Goldschmidt 2.300.000 Vittorio Gottardis impieg. 2.950.000; Mario Grassi giornalista 2.000.000; Ferruccio Gridelli impieg. 2.150.000; Achille Grignani impieg. 2.500.000; Diego Guicciardi dirigente industr. 12.600.000; Lucia Hermannstorfer ved. Pizzarello 2.050.000; Irma Huszak ved. Cossutta 2.450.000.

Mario Ianni rag. 2.450.000; Egone Iensen impieg. 3.000.000; Leonardo Ieronitti ing. 2.100.000; Ugo Illini impieg. 2.400.000; Willi Ione impieg. 5.300.000; Giorgio Irneri avv. 3.450.000; Benedetto Isolani impieg. 2.000.000; Ercole Iurcotta funzionario Comune 2.100.000; Tullio Iurzola impieg. 2.150.000; Mariano Ivancich impieg. 3.750.000; Giorgio Izzi 3.000.000; Francesco Kalin professionista 2.650.000; Guido Kimenz impieg. 2.200.000; Ottone Kiss impieg. 2.000.000; Carlo Konig macch. navale 2.550.000; Maria Koscher ved. Kantz 2.150.000; Otto Krauss impieg. 3.000.000; Ljubo Kravos impieg. 2.700.000; Emilio Kunz impieg. 3.000.000; Giovanni Kurlander impieg. 2.150.000; Antonio Metelli impieg. 2.000.000; Diego Michelazzi uff. Marina militare 2.000.000; Ermanno Michelli bancario 2.900.000; Adriano Miliani impieg. 2.350.000; Giovanni Moscarda prof. 2.300.000; Maria Moschini ved. Drioli 2.050.000; Massimiliano Mosettinig dirigente industriale 3.600.000; Renato Mreule impieg. 2.000.000; Lorenzo Muiesan impieg. 2.950.000; Mario Muiesan impieg. 2.500.000; Guido Musitelli impieg. 2.400.000; Felice Mustacchi agente immobil. 2.600.000; Mario Mjolin bancario 2.100.000.

Alberto Rosenwasser imprenditore ed. 2.700.000; Erminio Sain macch. navale 2.950.000; Felice Salvadori 2.800.000; Guido Salvi imp. 2.800.000; Aldo Samero impieg. 3.500.000; Gualtiero Sandrinelli cap. mercantile 2.350.000; Vittorio Santomaso magistrato 2.100.000; Romano Santorini 2.350.000; Vincenzo Sarcinelli impieg. 2.000.000; Ugo Sartori giornalista 2.050.000; Marino Savorgnani impiegato 2.100.000; Alberto Sburlati dirigente industr. 3.100.000; Arturo Scabar impieg. 5.400.000; Giovanbattista Scarini cap. marittimo 2.800.000; Bruno Scarpa impieg. 2.300.000; Giovanni Scherl macch. navale 2.300.000; Giulio Schiavon dirigente industr. 2.150.000; Edoardo Schillani rappresentante 2.500.000; Guido Scholz ing. 3.100.000; Bruno Scoffi macch. navale 2.200.000; Giovanni Scomersi magistrato 2.300.000; Nicolò Scopani impieg. 2.600.000; Valentino Sechi medico 2.200.000; Enrico Selva macchinista 2.250.000; Ferruccio Senardi impiegato 2.000.000; Giorgio Seppilli cap. mercantile 2.950.000; Elda Serti ved. Casale 3.100.000; Antonio Servel prof. univers. 2.450.000; Mario Sgubin impieg. 3.100.000; Bruno Shivitz macch. navale 2.100.000; Tiberio Sibelca impieg. 2.000.000; Bruno Silvini cap. mercantile 2.600.000; Giovanbattista Simoncini impieg. banc. 2.000.000; Mario de Sincich cap. mercantile 2.750.000; Gualtiero Skoff impieg. 2.450.000; Dario Stabon macch. navale 3.700.000; Giovanni Suttora dirigente navale 3.700.000; Fulvio Suvich dirigente assicuraz. 6.800.000; Marino de Szombathely professore 2.000.000.

Arturo Taddei segretario comunale 2.250.000; Carlo Tagliaferro impieg. 2.200.000; Giulio Tamaro 2.850.000; Bortolo Tamburlini impiegato 5.000.000; Onofrio Tandoia pensionato 4.450.000; Alfredo Tarabocchia marittimo 4.050.000; Bruno Tarabocchia impieg. 3.350.000; Marino Tarabocchia impieg. 2 milioni 550.000; Giovanni Tassan bancario 2.220.000; Edvino Tiez cap. marittimo 2.100.000; Carlo Tigoli giornalista 2.300.000; Alessandro Toffaloni pasticciere 3.100.000; Nicolò Tognon impieg. 2.500.000; Alfonso Toneatti cap. marittimo 2.500.000; Giuseppe Tonello impieg. 3.550.000; Renzo Tognatti impieg. 3.400.000; Angelo Tonini impieg. 2.850.000; Giovanni Torri impieg. 2.900.000; Arturno Torriani uff. esercito 2.050.000; Giovanni Tosi ing. 2.100.000; Livio Trauner, impieg. 3.250.000; Marcello Travan avv. 2.100.000; Mario Trevisini macch. navale 2.100.000; Carlo Trimbich macch. navale 2.300.000; Silvio Tulliani cap. 2.100.000; Irachi Tumaniscvilly Tumanoff ingegnere 2.900.000; Manlio Udina prof. universitario 8.200.000; Mario Udovich avv. 2.050.000; Guglielmo Ulcigrai ing. 8.750.000; Manlio Usigovich cap. 2.550.000.

Narciso Valenti impieg. bancario 2.300.000; Mario Valentinuzzi impiegato 8.000.000; Bruno Valenzin impieg. 2.550.000; Federico Varadi rappresentante 2.000.000; Rodolfo Vasselli dirigente commerciale 2.350.000; Rinaldo Vatta dirigente industr. 2.650.000; Lucio Vecchi ing. 2.400.000; Antonio Vellat impiegato 2.900.000; Paolo Veneziani impieg. 2.950.000; Edoardo Venturini impieg. 3.950.000; Gabriele Venutti uff. macch. 2.200.000; Giovanni Verbas macch. nav. 2.550.000; Mario Verbas cap. maritt. 2.550.000; Edoardo Verginella impieg. 2 milioni 900.000; Carlo Verri radiotec. 2.100.000; Duilio Versa impieg. 3.100.000; Ermanno Vezzoni impieg. 2.550.000; Ferruccio Vidali impieg. 2.000.000; Giuseppe Vidali impieg. 2.900.000; Giorgio Vidusso funzionario 2.400.000; Giuseppe Vinciguerra medico 2.700.000; Giuseppe Visentin macch. navale 2.050.000; Raimondo Visentin ing. 2.050.000; Arrigo Visentini dott. 2.400.000; Renzo Vittori impieg. 2.950.000; Luigi Vittur macch nav. 2.100.000; Alberto Volsi impieg. bancario 2.250.000; Enrico Werrenwennig impieg. 2.650.000; Vittorio Weiss impieg. 2.400.000; Federico Wildauer impieg. 5.800.000; Ugo Zacevini impieg. 2.300.000; Marcantonio Zadro cap merc. 2.200.000; Giovanni Zambler ing. 4.550.000; Vittorio Zanaboni giornalista 2 milioni 350.000; Luciano Zannini impieg. 4.050.000; Nino Zannini rappresentante 2.500.000; Giorgio Zanutti impieg. 2.650.000; Paolo Zavagna impieg. 3.300.000; Celso Zeller ing. 2.950.000; Mario Zephirlo commerciante 2.400.000; Baccio Ziliotto preside 2.100.000; Umberto Zoldan macch. navale 2.700.000; Gino Zorzini impieg. 2.350.000; Bruno Zuani impieg. 2.000.000; Corrado Zubin impieg. 2.650.000; Enrico Zuccoli studio tecnico 3.050.000; Giuseppe Zuccoli impieg. 2.300.000; Zuliano Zuliani industr. 2.300.000; Mario Zumin prof. 2.400.000.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27,2, minima 19,6; umidità 70 per cento; pressione mb. 1014,7, stazionaria regolare; temperatura del mare 21,8; vento km. 4, N-O.

Oggi: S. Olga. Il sole sorge alle 4.25, tramonta alle 19.55. La luna nasce alle 3.26, tramonta alle 18.41.

Maree - OGGI: alta alle 9.26, cm. 27 e alle 20.19 cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 14.39, cm. 18 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.17, cm. 56 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; dott. Mieni, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 fuochisti, turno 231, conferma 222; 1 giov. cop. II, conferma 69. Turno «Generale»: 1 marinaio (contratto a viaggio), turno 3547; 1 motorista II cl. (a compartecipazione).

STATO CIVILE

Nati 14 morti 18

NATI: Schergna Piero, Mazzi Alberto, Lenarduzzi Paolo, Brattoni Rita, Milic Nada, Kusmic Alberto, Bajec Sara, Marcusa Graziano, Lagana Antonella Cucchiani Lorenzo, Mocchi Serena, Garelli Alessandra, Di Pasquale Domenico, Sferza Stefano.

MORTI: Dronigi Vittorio anni 89, Mahler Maria Anna a. 90, Ferluga Giovanni a. 67, Megari Mario a. 74 Iaschi in Mersini Carolina a. 55, Morgante in Lavrencic Clelia a. 38, Gallo ved. Pellegrini Elettra a. 76, Rebec Luigia a. 57, Parcori Matteo a. 88, Brundula ved. Roberti Giuseppina a. 77, Giacomelli in Bontempo Anna a. 79, Di Barbora Ermanno a. 59, Rensetti ved. Servoli Silvia a. 65 Bolzani ved. Keber Giovanna a. 80, Bandelli in Ropretich Lucia a. 50, Petris Albino a. 75, Mocchi Serena ore 4, Radovic Celestino a. 28.

QUELLO CHE SI SENTE AGLI ESAMI DI MATURITA'

Piuttosto malconcia l'Italia '61 vista da uno studente «scientifico»

Dura due lunghe ore un esame di storia che dal preventivato dialogo si trasforma in soliloquio del professore - Differenze di mezzo secolo

Ragazzi e ragazze — quelli con pesanti borse e pile di libri sottobraccio sono gli esaminandi e indossano impeccabili doppiopetti chiari o blu e portano cravatte estive bianche, mentre quelli venuti soltanto per assistere alle interrogazioni («per saperci regolare», dicono, quando toccherà il loro turno, nei giorni successivi di sedere impacciati e timidi davanti agli esaminatori) sfoggiano stravaganti abbigliamenti «balneari» — salgono col batticuore la rampa di scale che conduce all'ingresso della scuola: sono i «maturandi» del Liceo Scientifico «G. Oberdan»: giovanottini ammodo se è oggi che devono comparire davanti alla temuta commissione (ne funzionano due, una al secondo e una al terzo piano: quest'ultima è però preclusa al «quarto potere», come un'insegnante definisce i giornalisti; da un altro apprenderemo invece, nella stessa mattinata, che il quarto potere è la Corte Costituzionale...) e sbarazzini, sembrano addirittura più giovani, dei quindicenni si direbbe, coloro convenuti a far da spettatori, con la maglietta traforata e il pacchetto di «nazionali» nel taschino trasparente.

Tenendo conto all'indirizzo del Liceo, seguiamo oggi gli esami vertenti su materie scientifiche. Si parla di derivate prime e di derivate seconde, di integrali, di massimi e minimi relativi e assoluti al tavolo dove un ragazzo siede davanti al professore. L'esame di matematica è stato brillante. Ne dà conferma il professore: «La prova scritta è stata molto buona, discussa secondo il metodo analitico, metodo piacevole e interessante in quanto dà immediata soddisfazione e il risultato è subito visibile. Insomma, è stata completamente trattata una discussione pur complessa. Ed ora, passando alla fisica, provi a parlare del campo elettrico e del campo magnetico: entità, formule e grandezze principali dei due campi».

[illegible]

confuso. Una coincidenza, pur fortuita, che pare voglia avvalorare il luogo comune secondo cui gli studenti «scientifici» siano meno portati per le materie umanistiche che non i «classisi», e si tirano in campo, a torto o a ragione, i programmi tendenti ciascuno a una diversa formazione mentale.

Data l'impreparazione del candidato, l'interrogante ha cercato — durante l'esame in filosofia — di metterlo comunque a proprio agio, avanzandogli domande in forma sempre più accessibile e facendolo parlare degli argomenti che gli fossero più familiari, tendendo in ogni caso non a un'interrogazione di erudizione ma a un discorso filato, al «colloquio» di cui prima si diceva, non riuscendo tuttavia nell'intento per la «refrattarietà» dello studente al ragionamento.

Concluso, piuttosto male, l'esame in filosofia, si passa così alla storia con una domanda, la prima, da ...Italia '61. «Quale era la situazione del Regno di Italia subito dopo la sua costituzione?». — «Roma era ancora capitale in pectore, c'era la "questione romana", c'era il dominio della Chiesa su Roma e Lazio...». — «Ho chiesto della situazione, nel senso di quali erano i principali problemi che si presentavano al neo-costituito Regno d'Italia» (precisa il professore). — «Vi erano problemi economici, politici e anche morali». — «Schematizzi come vuole». — «L'unificazione fu possibile grazie all'organizzazione interna e politica del Regno di Savoia...». — «Diciamo dei piemontesi» (corregge il professore). — «Innanzi tutto bisognava unificare la legislazione...». — «Problema, quindi, di organizzazione interna: abbiamo uno Stato nuovo che abbisogna di un'organizzazione giuridica, e gli si presentano tre possibilità per risolvere tale problema; quali sono?». — «O si faceva la confederazione degli Stati...». — «No, no (interrompe l'insegnante), non c'entra: o si faceva una legislazione differenziata almeno in parte oppure unitaria o una del [illegible]

[illegible] giudiziario? La Corte Costituzionale». Ha risposto lo stesso professore che chiede di enumerare, dal gradino più basso in su, la gerarchia giudiziaria. «Giudice popolare...». «No (interrompe l'insegnante), prima viene il giudice conciliatore, poi il pretore, e poi?». «Il giudice del tribunale», risponde ancora a se stesso il professore, che aggiunge: «Bisognerebbe ancora distinguere tra penale e civile...» e, interrompendo l'enumerazione gerarchica, scatta: «Specie voi, studenti dello Scientifico, che non studierete mai più tale materia essendovi precluso l'accesso alle Facoltà universitarie giuridiche, dovreste imparare bene, adesso, un argomento che pure è bagaglio di cultura generale e che altrimenti non imparerete mai più!».

Il professore, che mai ha smesso di sorridere per mettere il candidato a proprio agio [illegible]

(«Giornalfoto»)

La tensione di chi assiste agli esami spesso non è inferiore quella degli esaminandi stessi

SEGNALAZIONI

Scrive il sig. P. R.: «Nell'imminenza della Conferenza internazionale sui trasporti ferroviari e sulla scorta di quanto già suggerito in sede competente, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione delle competenti autorità su una serie di provvedimenti la cui adozione — secondo l'avviso di noi utenti — sarebbe di vitale importanza per l'economia di Trieste. Ci si riferisce in particolare, in primo luogo, all'allacciamento al bivio di S. Pietro del Carso (Piuka) di una vettura triestina ai treni espressi internazionali in esercizio sulle tratte Fiume-Vienna (antica tradizionale Suedbahn «Meridionale» Trieste-Vienna costruita dall'ing. Carlo Ghega e sbarrata da 16 anni) e Fiume-Salisburgo-Monaco di Baviera (linea dei Tauri di vecchia memoria Trieste-Salisburgo costruita dall'ing. Schwartz). In secondo luogo appare indilazionabile il ripristino della linea Trieste-Gorizia-Piedicolle-Bled-confine austriaco utilizzando il raccordo ricostruito in questi ultimi tempi fra Gorizia-Stazione centrale e Gorizia-Stazione Montesanto. Non meno necessaria la creazione nella nuova Stazione centrale di Trieste di un posto di controllo internazionale passaporti e dogana italo-jugoslavo (similare a quelli esistenti a Salisburgo, Chiasso e in altre città di confine) per eliminare le lunghe fermate dei convogli a Opicina e a Sesana. Con la adozione di questo provvedimento verrebbe a cadere anche l'incresciosa vertenza internazionale per eliminare la fermata a Trieste dell'unica linea internazionale rimastaci, cioè il Simplon-Orient-Express. Doverosa, oltre che necessaria, la ricostruzione del secondo binario Trieste-Venezia, danneggiato in tempo di guerra e asportato 17 anni fa dalle Forze armate del Reich. Urgente, infine, si prospetta l'istituzione di un nuovo servizio ferroviario Trieste-Sesana-Graz. Con l'attuazione di questi provvedimenti lo scalo giuliano non sarà relegato in fondo ad un vicolo cieco, ma beneficierà di sfoghi atti a consentirgli respiro e a ripristinare, se pure in parte, il suo tanto necessario ritmo operativo».

❋

Un lettore ci scrive per esternarci la sua preoccupazione per il giorno, tra l'altro non molto lontano, quando, a seguito del nuovo inquadramento della Polizia urbana e il reinserimento degli ex GMA nel corpo della P. S., la città si troverà temporaneamente senza il corpo dei vigili urbani. «In loro sostituzione — continua il signor P. P. — ci saranno i carabinieri, ma purtroppo non potranno assolvere, a causa della comprensibile incompleta conoscenza delle vie cittadine, i compiti attualmente affidati alla polizia urbana. Cosa mai succederà in quel periodo? Non subirà degli intoppi il traffico cittadino? Si potrebbe, per esempio, prevenire eventuali manchevolezze affiancando fin d'ora ai vigili i carabinieri e agevolando così il loro futuro compito».

Certo che con il prossimo 19 luglio quando, per i noti motivi, la città si troverà, per breve tempo, senza i vigili urbani, la circolazione stradale ne potrà risentire, ma però non in modo tale da creare degli spiacevoli inconvenienti. Quindi per vedere i risultati non rimane che aspettare, sperando che tutti gli attuali dubbi scompaiano al momento opportuno.

❋

Uno dei tanti problemi cittadini molto spesso posti all'attenzione delle autorità cittadine sono le strade. E' per non smentire questa «tradizione» che il signor A. N. ci scrive per sottolineare la necessità di provvedere all'immediata sistemazione della via Cisternone. «Gretta — prosegue il lettore — è ormai uno dei rioni più popolati della città, e l'impossibilità di transitare attraverso la via in oggetto rappresenta un notevole inconveniente per tutti gli automobilisti della zona. I lavori di sistemazione, iniziati tempo fa, sono rimasti ora a un punto morto, per cui le autorità comunali dovrebbero sentire la necessità di riprendere al più presto i lavori sospesi, per consegnare nuovamente la via Cisternone al traffico automobilistico».

❋

Scrive il Comune: «Con riferimento alla segnalazione apparsa sul vostro giornale l'11 giugno, con la quale gli abitanti di via Castaldi si lamentano per l'eccessivo disturbo arrecato alla quiete pubblica, specialmente durante le ore notturne, da giovani motorizzati, si informa che, tenuto conto della particolare situazione del Corpo della Polizia amministrativa, di cui è nota la carenza di personale e che non esplica la sua attività nelle ore notturne, è stato provveduto a sollecitare una più severa vigilanza dell'autorità di P. S., al fine di reprimere forme di teppismo del genere lamentato».

❋

«Le recenti statistiche mettono in evidenza con impressionante realismo il continuo aumento delle malattie di carattere nervoso. Certamente, la mancata serenità di questa società moderna ha il suo peso nello sviluppo di tali malattie, dove anche l'eccesso dei rumori ha un importanza fondamentale che si ripercuote negativamente sull'organismo dell'uomo. Da ciò, le autorità preposte alla protezione della nostra salute, hanno ritenuto necessario ricorrere alla campagna contro i rumori. Gli effetti? Quello che si vede. L'uomo contemporaneo vive costantemente sotto la cappa micidiale dei rumori più sgradevoli e molesti; i suoi timpani lacerati in tutte le ore del giorno da schiamazzi più o meno naturali sono messi a durissima prova; dai fracassi dei motori delle automobili alle officine in lavoro, dalla famigerata RAI-TV ai cinematografi all'aperto. Come si vede i suoni della natura vengono sempre più sovverchiati dagli infernali macchinari della civiltà moderna, e intanto le statistiche di tutti i paesi continuano a registrare il progredire delle malattie nervose, mentre le autorità segnalano la necessità di intensificare la campagna contro i rumori. Ora colui che desidera vivere in pace si chiede: è giusto per esempio che per dormire in santa pace si debba prima consultare gli umori della RAI-TV, poichè se viene trasmesso qualche festival napoletano o qualche noiosa commedia bisogna attendere la fine dell'«orrido supplizio» per poter andare a letto con la speranza di dormire. Bisogna tener conto che fa caldo; non si può «tappare» le finestre, e i diabolici ordigni vengono sempre tenuti aperti a volume altissimo. Ma allora la RAI-TV perchè non dedica le ore che vanno dalle 22 in poi a trasmissioni artistico-culturali quali musica sinfonica varia, conferenze sui ritrovamenti archeologici di Ur, sulla metafisica di Chuang-Tsè e tante altre belle cose. Qualora i risultati di questa riforma radiotelevisiva dovessero confermare le ottimistiche previsioni circa il gusto artistico culturale e musicale degli italiani, chi avrebbe l'insolente coraggio di dolersene? Nel caso contrario, invece, potremmo godere l'incommensurabile privilegio dei televisori e delle radio chiusi alle 22 precise. In questo modo potremmo finalmente dormire ed il cattivo gusto altrui sarebbe finalmente un fattore positivo. E. L.».

❋

«Da qualche tempo, a seguito dei lavori di fognatura intrapresi in piazza Sansovino e nelle vie attigue, l'ombreggiato vialetto di piazza Vico è diventato un comodo deposito di materiale di riporto. Tale spettacolo non certo «edificante» agli occhi dei cittadini e dei numerosi turisti che si trovano a passare per questa arteria cittadina, presenta pure l'inconveniente di impedire il passaggio dei pedoni attraverso questo utile «marciapiede». Perchè, quindi, l'impresa addetta ai lavori non provvede a trasportare altrove questo materiale? — B. A.».

L'«improvvisato deposito» è di durata temporanea, e se è stato scelto tale posto ciò è dovuto ad esigenze di lavoro. Tra poco i cittadini della zona non soltanto potranno godersi nuovamente l'ombreggiato vialetto, ma disporranno pure della nuova fognatura. Da ciò si deve concludere che questo piccolo sacrificio non tornerà inutile.

❋

«Delle molte richieste avanzate dagli ex G.M.A. prima dell'approvazione della legge, tendenti ad ottenere qualche miglioramento economico, il Commissario del Governo si era dichiarato d'accordo di concedere soltanto una di tali richieste e cioè quella relativa allo sblocco degli scatti paga al personale civile che aveva raggiunto il massimo e cioè il dodicesimo scatto. Era stata anche precisata la decorrenza di tale concessione: il 1.o luglio 1960. Purtroppo la promessa non è stata mantenuta, e tutti gli interessati si sono chiesti perchè è stato negato loro questo aiuto, tra l'altro attuabile con una minima spesa. Quale il motivo che ha portato gli organi competenti a tale decisione? U. T.».

Il Commissario generale del Governo, a seguito dell'approvazione della legge sulla sistemazione del personale ex-G.M.A. da parte della Camera dei deputati (14-10-1960), ha ritenuto opportuno di non dare attuazione agli impegni sui miglioramenti eocnomici e sullo sblocco degli scatti, impegni formalmente presi con i rappresentanti sindacali della categoria.

❋

Ci scrive il Comune: «Con riferimento alla segnalazione apparsa sul vostro giornale del 24 giugno, si informa che il tracciamento di zone di attraversamento pedonale «zebrate» verrà eseguito sulle vie Palestrina e Xidias, all'incrocio via Battisti, non appena sarà stato steso lo strato bituminoso a caldo. Il competente ufficio tecnico comunale provvederà intanto a tracciare entro una settimana al massimo, un attraversamento pedonale nella via Battisti, usando una speciale emulsione bituminosa in corso di approvvigionamento e che si confida essere particolarmente idonea all'attuale pavimentazione con lastre di pietra della via stessa».

❋

Un lettore, cui certo non fa difetto le più elementari norme di igiene e di buon costume, ci scrive per osservare come molto spesso vengano trascurate, da parte delle «brave» massaie, le disposizioni che vietano agli inquilini delle case di sbattere stracci pieni di polvere dalle finestre oltre gli orari previsti dai regolamenti d'igiene. Tali manchevolezze obbligano spese volte degli «inermi cittadini» a subire le conseguenze, sotto forma di immondizie che cadono sulla loro testa. E' un inconveniente che si potrebbe benissimo evitare con una maggior sorveglianza da parte dei vigili urbani e dell'ufficio d'igiene, e ciò per evitare il propagarsi di eventuali malattie o il verificarsi di spiacevoli incidenti «diplomatici».

LE DISGRAZIE NON VENGONO MAI SOLE

BRUCIA IL CAMION SI GUASTANO I FRENI

Per fortuna l'autista è rimasto illeso

[illegible]

Voleva navigare con una barca altrui

L'amore per la navigazione porterà davanti ai giudici del Tribunale per i minorenni il giovane Giorgio S. di 15 anni, il quale è responsabile di furto aggravato ai danni del signor Attilio Buffolo di 30 anni, abitante in via San Zaccaria 4.

Il fatto risale al mattino del 20 giugno quando, il ragazzo vista ormeggiata al porticciolo di Grignano una barca se ne era impossessato e lentamente si era messo in navigazione verso Cedas. Tutto filava a gonfie vele, senonchè giunto all'altezza del locale «Terrazza al mare» Giorgio aveva scorto un vigile urbano e allarmatosi aveva lasciato il natante in balia delle acque eclissandosi.

Il furto è stato scoperto in un secondo tempo, quando gli agenti incaricati di condurre le indagini sono venuti a conoscenza, grazie alla testimonianza del vigile, della faccenda che aveva coinvolto il giovane Giorgio. Battendo la zona il ladruncolo è stato subito rintracciato e denunciato alle autorità giudiziarie per i già accennati provvedimenti.

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

All'Università di Trieste si è brillantemente laureato in ingegneria elettrotecnica il signor Attilio d'Ischia. Relatore l'illustre prof. Antonio Lepschy. Vivissimi auguri.

Testi scolastici della L. N.

La Lega Nazionale invita gli studenti che hanno avuto testi in prestito per l'anno scolastico testè trascorso di voler provvedere quanto prima alla loro restituzione totale o parziale a seconda delle future necessità. Il sodalizio sarà altresì grato a tutti coloro che vorranno donare testi di loro proprietà non più occorrenti favorendo così la possibilità di aiutare per il futuro un sempre maggior numero di studenti. L'orario d'ufficio è il seguente: ore 9-13 e 17-20.

Cohen-Al Tergesteo...

Svende!!! Tutto ciò che ieri vendeva oggi svende. Occasione che non si presenta tutti i giorni. Per l'ampliamento della sede ai piani superiori svendiamo tutto. Per «tutto» intendiamo merce assortita nei colori e nelle taglie e non quindi di rimanenze stagionali disassortite. Articoli di boutique a prezzi sacrificati. Ogni acquisto, un vero affare. *Cohen*, Galleria del Tergesteo.

Il concessionario CGE...

Negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, vi facilita la partecipazione al concorso «Oggi» CGE con 500 TV a «luce calda» gratis!! Informatevi!!

Congedo da Trieste

Sabato sera, nella vicina Muggia, il presidente e il consiglio direttivo del Centro artistico nazionale — in un'atmosfera di intima amicizia — si sono stretti attorno al prof. Renato Baroni, loro vicepresidente, che, per ragioni di famiglia, lascia la nostra città. Finita la guerra, benchè non più in età giovanissima, il prof. Baroni ha inteso far rivivere il glorioso Circolo Artistico, da lui presieduto e diretto per oltre due lustri. Abbandonata la presidenza, nel 1959, egli costituì il CANT e ne assunse la vicepresidenza. Lo stesso nome dice come questo «Centro» estenda la sua attività in tutta Italia. Sono artisti illustri e di chiara fama nazionale, residenti in tutte le province, che si sono associati al CANT e operano fattivamente a fianco di forze più modeste e giovani. Al prof. Baroni è stata consegnata una pergamena con la nomina a «presidente onorario» e offerta una medaglia ricordo.

Benvenuta Laura

Il Presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Giordano Delise, è rientrato a Trieste con un giorno di anticipo da Torino, dove è stato eletto consigliere nazionale dell'Unione delle Province d'Italia, nel corso dei lavori del convegno nazionale svoltosi a Palazzo Madama. Il motivo del suo anticipato rientro in sede è strettamente familiare: il dott. Delise infatti è diventato padre per la quinta volta. L'ultima arrivata, Laura, è stata preceduta da tre maschietti e da una bimbetta. In questa gioiosa circostanza rivolgiamo al Presidente dell'Amministrazione provinciale e alla gentile consorte signora Franca, i più vivi rallegramenti. Alla piccola neonata il più cordiale: «benvenuta»

Cena e concerto al CMM

Mercoledì 12 corr. nella sede estiva del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» avrà luogo una cena sociale che sarà allietata da un concerto del Complesso mandolinistico triestino, diretto da Nino Micol. Per informazioni e prenotazioni telefonare alla segreteria sociale: telefono 36-732.

A.A.A.: domani 12 luglio

Affrettatevi, perchè la grande svendita per restauro alla «Casa della Lampada», via Settefontane 16, durerà soltanto sino a domani 12 luglio. Bellissimi esemplari di lampade, delle migliori marche, a prezzi ridottissimi.

Lauree in servizio sociale

Alla Scuola superiore di servizio sociale, sabato scorso, ha avuto luogo la discussione delle tesi della sessione estiva: Graziella Mariuzzo ha trattato il tema «Alcuni rilievi sul costo minimo della vita nel Comune di Trieste», relatrice la dott. Livia Rondini; Anna Maria Opiglia: «La scuola materna a Trieste», relatrice la dott. Fabiola Alhaique Vaccari; Rosanna Fiore Correr: «Riflessi negativi del ricovero ospedaliero dei bambini dai 0 ai 3 anni, adottato come soluzione sostitutiva di altri provvedimenti», relatore il dott. Livio Cattinelli; Liliana D'Ambrosio Acciani: «La assistenza agli orfani dei lavoratori a Trieste: l'assistenza complementare», relatrice la dott. Fabiola Alhaique Vaccari. Nell'occasione si è proceduto al conferimento di una borsa di studio istituita dal Soroptimist Club di Trieste in occasione del decennale del Club di Trieste. La presidente dott. Fulvia Costantinides ha richiamato i principi fondamentali che il Club si propone: servire la comunità con scambi di esperienze tra esponenti di professioni diverse. Alla fine ha consegnato la borsa di studio di lire 100 mila all'allieva Luisella Morandi.

Gite e soggiorni

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita al rifugio Zsigmondy - Comici per la salita al monte Giralba di Sopra (m. 2932) e discesa al rifugio Carducci. Soggiorni settimanali a turni continuati a Valbruna e in Val Badia. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 15 corrente, con la corriera dei rifugi, domenica 16 luglio, salita del monte Canin ed escursione al rifugio Gilberti e alla Sella Prevale. Programma dettagliato ed iscrizioni, indispensabili, in sede sociale, largo Pitteri 1, seralmente dalle ore 19 alle 21.

E.N.A.L. MAGAZZINI GENERALI. Continuano le iscrizioni al soggiorno estivo di Forni di Sopra. Prenotazioni ogni martedì, giovedì e sabato dalle ore 18 alle 20, in sede sociale della Stazione marittima, telefono 30020.

C. I. S. S. via San Francesco 4. Continuano le iscrizioni al soggiorno sociale di Camporosso.

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Si avvisano gli interessati al convegno estivo nel Gruppo del Bernina che le iscrizioni si chiudono venerdì 14 corrente. Sono ancora aperte le iscrizioni ai soggiorni di 8 giorni al rifugio fratelli Nordio - R. Deffar (m. 1210) nella valle superiore di Ugovizza.

«GIALLO» DI NOTTE IN PIAZZA UNITA'

Coltellata alla schiena sconosciuto l'aggressore

Un altro «giallo» di cui la polizia si deve occupare, oltre alle due rapine di cui parliamo in altra parte del giornale, è accaduto la scorsa notte, in pieno centro. Verso l'una e mezzo un uomo si aggirava sanguinante per la piazza dell'Unità, lamentandosi ed appoggiandosi ai muri delle case. Una pattuglia di agenti gli si è avvicinata e, vistolo ferito, ha sollecitato l'intervento di un automezzo con il quale trasportarlo all'ospedale. Hanno così saputo che l'uomo, il meccanico Michele Rossi, di 46 anni, abitante in via Milano 25, era rimasto vittima di un'aggressione a mano armata. A mezze frasi egli ha reso una versione sconclusionata della aggressione subita. Ha raccontato che, mentre stava camminando lungo il marciapiede di piazza Unità, all'angolo con la via Malcanton era stato raggiunto da un uomo che egli conosce appena di vista. Questi, senza alcun plausibile motivo, gli ha vibrato (presumibilmente con un coltello) un tremendo colpo alla schiena.

All'ospedale maggiore al Rossi è stata riscontrata una ferita da taglio alla regione paravertebrale destra al livello delle ultime costole, e sospette lesioni interne. E' stato perciò ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Anche di questo fatto — come abbiamo detto — si sta attivamente interessando la squadra Mobile, ma niente di nuovo è finora emerso, e il misterioso accoltellatore notturno è sempre ricercato.

Indennità ai disoccupati per il mese di luglio

L'Ufficio regionale del lavoro, organo erogatore di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che, il pagamento della indennità di disoccupazione per la prima quindicina del mese di luglio, avverrà solamente nei seguenti giorni: categoria marittimi il giorno 17 luglio; altre categorie: cognomi compresi dalla lettera A alla F, il 18 luglio; G-R il 19; S-Z il 20. I pagamenti saranno effettuati dalle ore 9 alle 13.30.

Elezioni all'ASTAR

Nella mattinata di domenica 9 luglio si sono svolte le operazioni di voto per la costituzione della Commissione interna presso gli autoservizi ASTAR. La totalità dei voti sono andati alla lista presentata dalla Camera confederale del lavoro, per cui i tre seggi sono stati assegnati all'organizzazione sindacale democratica.

Gioielli per seicento mila lire sono stati asportati la scorsa notte dai soliti ignoti dalla villa situata a Opicina di un alto funzionario del locale Consolato americano, mr. John Hawley. Il furto è stato denunciato ai Carabinieri.

† **Bruno Luin**

si è spento improvvisamente il 9 corr.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 11 corr. alle ore 16, partendo dall'Ospedale Maggiore.

La Esercenti Prodotti Zootecnici Soc. a r. l. prende parte al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del socio

Bruno Luin

L'E.R.I.T. e l'Associazione commercianti prodotti zootecnici partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Bruno Luin

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari è serenamente spirato la sera del 7 luglio

Vittorio Dronigi

A tumulazione avvenuta ne danno addolorati il triste annuncio la moglie CARMEN, i figli VITTORIO, LILIANA e MAURO, le nuore, il genero, i nipoti, i fratelli MARIA e RODOLFO ed i parenti tutti.

† A tutti coloro che lo conobbero e lo ebbero caro partecipiamo la scomparsa, avvenuta il giorno 7 luglio, del nostro amato

Primo Piola

decorato del Sovrano Ordine Militare di Malta

La moglie GINA, i figli SERENA SANDI, CARDI con la moglie BRUNA (assenti), NORA con il marito avv. ALFONSO MASUCCI e PIPPO; i nipoti LINA e dott. GIANNI GRANZOTTO, i cugini GIORGIO e GUERRINO GREGORUTTI e OLGA e MARIO BONAT.

Trieste, 11 luglio 1961.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

† Il giorno 9 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ferluga (Nini)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 11 luglio alle ore 17.30 partendo direttamente dallo Osp. Maggiore per la via Carsia e poi per la Chiesa ed il Cimitero di Opicina.

La Direzione ed il personale tutto dell'Aquila S.p.A. partecipano al dolore dell'ing. Vittorio Polverigiani — direttore della Raffineria Aquila di Trieste — per la morte della sorella

Laura Piazza

† Il giorno 9 corrente, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi cessò di vivere

Carla Mersini nata Iaschi

A tumulazione avvenuta lo annunciano dolenti il marito ANTONIO, il fratello SILVIO e famiglia.

† **Andrea Zocchi (Cok)**

si è spento il 10 corr.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 18 partendo da Strada di Longera 378.

L'E.R.I.T. e l'Associazione commercianti prodotti zootecnici partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Felice Marzi

† Si è spento improvvisamente il 9 corrente il

dott. Mario Megari

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA e la cugina CHARICLIA BUCURA.

Partecipa al lutto GIORGIO SPIROPULO.

La Comunità Greco-Orientale di Trieste prende parte con profondo dolore al cordoglio per la scomparsa del

dott. Mario Megari

suo contabile e già suo anziano consigliere.

Trieste, 10 luglio 1961.

† Il 9 luglio, dopo lunghissime sofferenze, si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Elettra Gallo v. Pellegrini

di anni 77

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie LIANA, col marito prof. F. M. CAMPITELLI e ITALA, la sorella GIORGINA ved. PRIS (assente), unitamente alle nipoti dott. MARIUCCIA e GIULIANA (assente) col marito avv. G. VASTA e ai pronipoti tutti.

Trieste, 10 luglio 1961.

† Munito dei conforti religiosi ci lasciava per sempre il nostro caro

Matteo Parcori

Capitano marittimo a. r.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli CASIMIRO con la moglie MERY, MARIA con il marito STEFANO CREMENI, CONCETTA con il marito DANTE cap. DONVIO, i nipoti e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

Trieste, 8 luglio 1961.

† Il 9 corr., lontana da Trieste, è mancata improvvisamente la nostra adorata mamma

Emma Stiglich ved. Fielli

Ne danno il triste annuncio i figli SILVERIO con la fidanzata MATILDE, MARIO (assente) MARIA con il marito SILVIO e la piccola MILLY ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 17 dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, Pisa, Adelaide.

† Il giorno 10 corr. si è spento

Antonio Stolfa

Pensionato della «Adriatica di Navigazione»

Ne dà l'annuncio l'addolorata moglie, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il 9 corrente il nostro caro

Pino Basile

Ne danno il triste annuncio i familiari ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 11 corrente, alle ore 17.45 ad Aurisina.

† Si è spento il 9 corrente il nostro amato

Celestino Radovic

Ne danno il triste annuncio i familiari.

I funerali seguiranno oggi, martedì 11 corr., ad Aurisina alle 17.45.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Antonio Monteduro

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare ai dottori Marcello Rigò e Nicolò Rosso e al Comandante Olivieri.

Famiglia MONTEDURO

Nel necrologo dell'8 c. m. sono stati erroneamente omessi il fratello LUIGI e i parenti tutti.

OPERAZIONE «SICUREZZA A MARE»

Ventisei vigilano da Muggia a Lignano

Agenti specializzati della P.S. come angeli custodi per la tutela dei bagnanti - Sei motovedette

Il Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza, fra i tanti servizi di prevenzione attuati a tutela dei cittadini, già dal 1958 svolge particolare attività intesa al salvataggio di persone pericolanti in acqua durante la stagione balneare. La benefica attività in questo settore ha riscosso il plauso dell'opinione pubblica, delle autorità e della Federazione italiana nuoto, tanto che il Ministero dell'Interno per dare sempre maggiore assistenza ai bagnanti e allo scopo di arginare la serie troppo numerosa degli incidenti, ha disposto l'intensificazione dell'importante servizio, nonchè la costituzione in alcune zone del Lazio e della Campania di reparti sommozzatori delle Guardie di P.S.

Nel 1959, oltre seicento militari del Corpo impiegati in servizio sulle spiagge hanno salvato oltre 80 vite umane. Nello scorso anno l'operazione «Sicurezza a mare» è stata resa ancora più funzionale mediante l'istituzione, nei punti nevralgici delle spiagge libere normalmente non sorvegliate, nelle località lacuali più pericolose e dove comunque si siano lamentate disgrazie, di centri di soccorso e di salvataggio articolati in pattuglie e potenziati con natanti a motore, a remi, cassette di pronto soccorso e salvagente. Diecimila militari del Corpo, divisi in pattuglie, con il caratteristico costume amaranto della specialità, hanno prestato servizio nei centri di soccorso di tutto il litorale. Ciascuna pattuglia è composta da un militare brevettato nel salvamento a nuoto e di altro brevettato nel pronto soccorso ad asfittici, dichiarati idonei al termine di un lungo periodo di addestramento attraverso un severo esame da parte di una commissione di funzionari della Federazione italiana nuoto.

I lusinghieri risultati ottenuti nel 1960 si compendiano in oltre 267 interventi e 402 salvataggi di vite umane; per tale brillante attività è stata conferita alla bandiera del Corpo una terza medaglia al valor civile.

Quest'anno il servizio è stato ancora maggiormente intensificato. Dal 1.o luglio anche nel Friuli e nella Venezia Giulia operano 26 uomini e 6 natanti impiegati nelle spiagge libere di Muggia, Trieste, Barcola, Sistiana, Duino, Monfalcone, Grado, Belvedere e Lignano. Il loro servizio viene disimpegnato ininterrottamente dalle prime ore del mattino all'imbrunire con lo scopo precipuo di fare osservare le norme di sicurezza al fine di evitare incidenti ai bagnanti e intervenire tempestivamente, in caso di necessità, per salvare pericolanti e praticare, se del caso, la prima respirazione artificiale, provvedendo poi a richiedere l'intervento dei competenti organi sanitari o spedalieri per il completamento dell'opera di soccorso.

A questo punto è necessario sottolineare che i bagnanti non sono dispensati dall'osservare le più normali norme di prudenza per il fatto che c'è qualcuno che si cura di loro. E' doveroso che la popolazione apprezzi questa attività sociale svolta dalla Polizia, ma è altrettanto doveroso che non ne abusi. Gli incidenti fanno presto a venire. In una stagione come questa, quando la maggior parte delle persone che possono farlo si affannano per cercare nel mare un po' di refrigerio alla calura, le spiagge si affollano, pullulano di individui che altro scopo non hanno che dimenticare sia pure per un momento il fastidio della fronte e della schiena imperlate di sudore. Le pattuglie di soccorso e di salvataggio della Pubblica sicurezza vigilano attentamente e sono in continuo movimento. Ma il mare è grande e anche con dei buoni cannocchiali è difficile scandire tutto.

Non basta avvicinarsi al mare con la consapevolezza che, se «qualcosa» dovesse succedere, un aiuto può anche arrivare; la cosa più importante è fare quanto sta in noi affinchè quel qualcosa non accada, o almeno cercare di prevenirlo.

Ai bagnanti, e il discorso vale per uomini e donne di tutte le età, per coloro che vanno in acqua per farsi magari solamente una breve nuotata, per giocare a pallone, per praticare la pesca subacquea, o per qualsiasi altro motivo sempre poco discutibile quando il sole si ostina a martellare le teste, va rivolto un invito ad osservare sempre, in ogni circostanza, in pochi o in tanti metri d'acqua, prudenza, tanta prudenza.

Altre due motorette sono state trafugate durante la scorsa notte. Degli sconosciuti si sono impadroniti della Vespa che Tullio Pettirosso aveva lasciata incustodita davanti casa sua in via Vidali 7, mentre altri ladri hanno involato la Vespa di Ermanno Tercon, che hanno trovata incustodita davanti al n. 1 della via Aquileia.

Nella sala di riunione della caserma della Guardia di finanza «A. Postiglioni», al Molo Fratelli Bandiera, sono stati insigniti ieri mattina del grado di capitano, otto ispettori ex GMA. La cerimonia si è svolta alla presenza del comandante del Gruppo di Trieste, col. Pietro Spaccamonti e del magg. Arturo Rizzatti. Gli otto nuovi ufficiali, che indossavano la grande uniforme, hanno ascoltato sull'attenti le parole che il col. Spaccamonti rivolgeva loro a nome del comandante generale Melano.

Gli ex ispettori sono stati inquadrati in servizio permanente effettivo nel ruolo speciale del gruppo delle Fiamme Gialle in base alla legge 1600 del 20 dicembre dello scorso anno, che prevede la sistemazione di tutti gli appartenenti al gruppo ex GMA. Gli otto nuovi capitani sono: Ludovico Di Benedetto, Salvatore Brumatti, Gaetano Calvanese, Rinaldo Gelsi, Arturo Martini, Bruno Milani, Marino Cleva e Carlo Bogaro.

Per il momento i nuovi ufficiali rimangono a disposizione del gruppo della nostra città, in attesa che il Comando generale ne designi la nuova destinazione. Ogni anno, al principio di luglio, il Comando dell'Arma ordina i trasferimenti dei vari ufficiali nelle diverse sedi della Guardia di finanza.

(«Giornalfoto»)

FATTI E PERSONAGGI DELLA TRIESTE DI CENT'ANNI FA

Il tranquillante Burger

Governatore del Litorale, i suoi rapporti sempre ottimistici sul movimento irredentista colsero di sorpresa Vienna — Per tre anni primo e ultimo Ministro della Marina austriaca

Un secolo fa era governatore del Litorale con sede a Trieste il barone Federico Maurizio Burger, vissuto a lungo a più riprese nella nostra città e qui sepolto.

Uno storico austriaco, Richard Blaas, ha dedicato a questo personaggio un dotto studio, frutto di lunghe indagini negli archivi di Vienna. Esso ha visto la luce in un volume miscellaneo dal titolo «La crisi dell'impero austriaco dopo Villafranca», uscito per le celebrazioni del centenario dell'unità a cura del Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento e sotto gli auspici dell'Università di Trieste.

Era stato il nostro storico Giuseppe Stefani a suggerire allo studioso austriaco di mettere in luce la vita e l'attività del Burger. Il Blaas si era domandato allora se valeva la pena di strappare questo personaggio dalle ombre dell'oblio e di presentarlo a cultori del Risorgimento italiano: ora, dopo l'esame di tanti documenti, risponde un convinto sì. Il Burger, quantunque non appartenente al gruppo dei maggiori politici austriaci ma soltanto a quello degli alti funzionari, è strettamento connesso al movimento nazionale italiano.

Federico Maurizio Burger trae origine da un famiglia austriaca della Carinzia e nacque nel 1804 a Wolfsberg. Suo padre era medico, ma anche agronomo ed esperto di economia rurale. Si trasferì a Trieste nel lontano 1820 quale consigliere nella commissione per la sistemazione del censo; nel 1828 passò a Milano con lo stesso incarico. Federico, venuto sedicenne a Trieste, compì qui gli studi medi, laurendosi poi in legge all'Università di Vienna. Nella nostra città iniziò la carriera come aggiunto nell'imperial regio ufficio fiscale. Ma ben presto abbandonò la finanza per dedicarsi, nel 1836, alla avvocatura.

L'anno dopo acquistò il notariato e s'immerse nel mondo degli affari, dimostrandosi abile e circospetto. La Camera di commercio e la deputazione della borsa mercantile si assicurarono i suoi servizi e nel 1842 lo elessero sindaco e consulente giuridico.

L'Istria e Trieste quasi paesi ereditari della monarchia austriaca facevano allora parte della Confederazione germanica. All'Assemblea nazionale riunitasi nel maggio 1848 a Francoforte sul Meno furono delegati di Trieste il Bruck, il Jenny e il Burger. Questi non si fece avanti nelle consulte e nelle discussioni e si ritirò già tre mesi dopo; anche gli altri due delegati triestini si allontanarono presto, o perchè delusi dagli infruttuosi lavori o perchè chiamati dal nuovo Governo austriaco ad altri incarichi.

Il Burger era molto amico del Bruck, nominato nel 1848 Ministro del Commercio. Era del pari in cordiali rapporti col nuovo Ministro dell'Interno, conte Francesco Stadion, da quando questi era luogotenente di Trieste. Col nuovo Ministro di Giustizia, Alessandro Bach entrò in relazione nell'autunno del 1848. Erano stati ripresi dal nuovo regime i lavori per la codificazione del diritto marittimo, la cui mancanza era sentita a Trieste più che altrove, e alla cui preparazione aveva atteso negli ultimi anni della sua vita Domenico Rossetti. Il Burger venne incaricato di studiare l'abbozzo del Codice, che però allora non fu realizzato.

Al Bach riuscì di persuadere il Burger a rientrare nel servizio statale, offrendogli i migliori posti della carriera. Il sacrificio della rinuncia alla carriera privata e proficua di sindaco della Camera di commercio e della Borsa mercantile di Trieste gli fu addolcito con la corona di ferro e la baronia. Quest'onorificenza fu motivata dalla meritoria attività svolta dall'attuario nella deputazione di borsa di Trieste. Quasi contemporaneamente egli ottenne il posto di procuratore generale del Litorale.

Divenne poi luogotenente della Stiria, ove fu dal 1850 al '53, quando fu nominato luogotenente della Lombardia. Non seguiremo la sua attività a Milano, ove si trovò anche nel periodo in cui Massimiliano fu governatore generale del Lombardo-Veneto. Gli toccò, come poi a Trieste, di urtarsi contro una patriottica resistenza a lusinghe e vantaggi, che rendeva vana l'opera conciliatrice dell'arciduca e del luogotenente.

Dopo la guerra del '59 il Burger ebbe la nomina a luogotenente del Litorale, succedendo al Feldmarschalleutnant Mertens. Certo gli fu gradito tornare dopo un decennio a Trieste, che considerava sua patria d'elezione. Giunse animato da buone intenzioni, mirando soprattutto a sanare la grave crisi economica.

Da principio non dava importanza al fermento politico, allo slancio con cui i giuliani tendevano all'Italia appena unificata. Eppure molti sintomi gli venivano segnalati dalla polizia: arruolamenti segreti di volontari per Garibaldi e per la Marina italiana; una bandiera inviata a Garibaldi con la scritta: «Le donne triestine al liberatore d'Italia»; coccarde tricolori vendute a Trieste e nell'Istria e l'introito mandato a Garibaldi; sottoscrizioni a Trieste, in Istria e nel goriziano per il monumento a Cavour a Torino; perfino il fatto umoristico e difficilmente appurabile, che le donne di Trieste e dell'Istria reggevano le calze con legacci tricolori.

Convinto com'era che l'Austria avrebbe guadagnato gli animi procurando il benessere economico, il Burger ottenne dal governo nel 1860, dopo molte insistenze, l'abolizione delle barirere doganali fra Trieste e l'Istria, con grande vantaggio per questa regione. Eppure proprio in Istria l'Austria ebbe a subire l'anno dopo un gravissimo scacco.

Esso ha nome Dieta del Nessuno, così chiamata perchè i neo eletti membri del Consiglio-Dieta istriana ricusarono di eleggere nel loro seno due deputati per il Consiglio dell'impero, scrivendo sulle schede, anzichè un nome, la parola «Nessuno». Il Burger, su ordini venuti da Vienna, dovette andare a Parenzo, sede della Dieta, per tentar di evitare che in una seconda elezione si ripetesse il fatto, che aveva suscitato scalpore anche fuori dai confini. Egli tenta con ogni mezzo, ma invano, di conseguire il suo proposito. Il partito nazionale vota di nuovo, compatto, l'astensione, con chiaro significato separatista. La Dieta venne sciolta con decreto imperiale nel luglio di quell'anno, e il Burger svolse intensa attività per formare una nuova Dieta, scegliendo egli stesso candidati tra i funzionari più ligi all'Austria, così che mentre la precedente era stata chiamata «Dieta del Nessuno», la seconda ebbe l'appellativo di «Dieta dei Pretori».

Male per l'Austria andarono anche a Trieste le elezioni del 1861, chè il partito liberale-nazionale riportò una schiacciante vittoria sui conservatori, che avevano retto fino allora il Municipio. Questo nuovo Consiglio e il primo giornale di tendenze liberali-nazionali di Trieste, il «Tempo», che iniziò nello ottobre del '61 le sue pubblicazioni, causarono entrambi al Burger motivi di preoccupazione e di scontento.

Egli riuscì tuttavia a dominare la situazione e a mandare al Governo rapporti tranquillanti fino all'estate del 1862, quando avvennero fatti d'inattesa gravità. Il 19 giugno arrivò a Trieste un treno popolare con mille gitanti ungheresi. Essi furono accolti qui con ostentato, prorompente entusiasmo e subito fraternizzarono nella comune avversione per l'Austria. La sera al teatro Mauroner — l'attuale Fenice — si dava l'«Ernani» di Verdi. Il pubblico, già eccitato, chiese infinite volte, a gran voce, il bis del coro «Siamo tutti una sola famiglia» dando luogo a tali manifestazioni da indurre il direttore di polizia Heil a far sospendere lo spettacolo.

Questa esplosione di sentimenti irredentistici, rinfocolati da una campagna antiaustriaca del giornale «Tempo», colse il Governo, cullato dai rapporti ottimistici del Burger, alla sprovvista. L'allarme fu tale che, malgrado la stagione estiva e le vacanze, l'imperatore convocò il 10 luglio un Consiglio dei Ministri che doveva anzi tutto decidere le misure da prendere per ristabilire l'ordine a Trieste.

Si colpì il fronte patriottico con lo scioglimento del Consiglio e con la soppressione del giornale «Il Tempo», il cui direttore, l'istriano Antonaz, finì in carcere. Ma non furono risparmiati nemmeno il Burger e il Hell, entrambi rimossi dal posto e sostituiti, il luogotenente dal barone Kellersberg e il Hell dal Kraus, entrambi più rigidi.

Il Burger però cadde in piedi, nominato Ministro della Marina grazie al favore di Massimiliano, che l'apprezzava dal tempo di Milano. L'arciduca, attivo capo della Marina, aveva insistito a Vienna affinchè essa avesse un proprio dicastero, mentre fino allora dipendeva, per la parte mercantile dal Ministro del Commercio e per la parte bellica da quello della guerra. Il Burger fu dunque il primo e, strano a dirsi, l'ultimo Ministro austriaco della Marina, perchè questo Ministero venne soppresso nel 1865, subito dopo la partenza di Massimiliano per il Messico.

Nel triennio in cui resse la Marina, il Burger ebbe a cuore gli interessi commerciali di Trieste, caldeggiando un progetto, che poi venne attuato, per l'ingrandimento del porto.

Dopo la guerra del '66 il Burger fu commissario a Vienna e a Venezia per la restituzione degli oggetti d'arte e dei documenti d'archivio a norma del trattato di pace: incarico adatto a lui, ch'era interamente italianizzato e aveva due figlie sposate a nobili italiani.

Ritiratosi a vita privata, morì nel 1873 a 69 anni a Vienna, ma la sua salma fu trasportata nella tomba che si era fatta approntare nel cimitero di Santa Anna a Trieste.

Lina Gasparini

Notiziario delle colonie

Sono partiti per la colonia montana lunedì scorso i bambini degli asili Speranza e Famiglia, provveduti dall'Opera difesa minorenni. Nella località salubre di Campolongo di Cadore trascorreranno, assistiti dalle reverende Madri che abitualmente li educano durante l'anno, un periodo di soggiorno in due case appositamente attrezzate: «Villa Sorriso» e «Villa Maria Cristina». Parenti e benefattori possono rivolgersi per altre notizie nella sede di via Genova 23.

(«Giornalfoto»)

Sono continuati ieri gli esami di abilitazione e maturità nei vari istituti scolastici cittadini

LA VITA NEL PORTO

I traffici semestrali attraverso i MM.GG. — Tronchi di legnami esotici dall'Africa occ.

Il movimento marittimo semestrale attraverso i MM. GG.

Gli sbarchi e imbarchi relativi al primo semestre del 1961 contabilizzati dalla amministrazione dell'Azienda dei Magazzini Generali di Trieste hanno avuto il seguente andamento:

Sbarchi marittimi (in tonnellate)

Merci	I sem. 1961	1960
carboni e minerali	343.000	394.000
cereali	104.000	210.000
legnami	42.000	18.000
concimi	1.000	1.500
merci varie	225.000	201.500
Totali	715.000	825.000

Come si rileva, il traffico marittimo in arrivo ha segnato alcune mutazioni strutturali nel corso del primo semestre di quest'anno a fronte dello stesso periodo del 1960. In primo luogo notiamo la caduta nelle merci di massa, composte da carboni, minerali metallici e cereali. Il fatto è dovuto a minori acquisti dell'Austria dall'oltremare e alla concorrenza di altri porti. La voce «legnami» segna, viceversa, un incremento notevolissimo, che testimonia sulla rinnovata funzione di rilancio del porto di Trieste nella negoziazione di legnami di provenienza esotica. Il traffico in arrivo di tronchi ha superato più del doppio quello dello scorso anno. Con le prenotazioni di arrivo e con le ordinazioni in corso, si crede che Trieste contabilizzerà ad anno intero un arrivo di legnami tropico-equatoriali per almeno 100 mila tonnellate di merce espressa in tronchi. Buono è pure lo incremento negli arrivi delle «merci varie», che hanno registrato un aumento di circa 24 mila tonnellate. Da far rilevare che le cifre suindicate sono state arrotondate, perchè i dati relativi al mese di giugno non sono ancora ufficiali.

Imbarchi per l'oltremare (in tonnellate)

Merci	I sem. 1961	1960
carboni e minerali	58.000	63.000
cereali	2.000	8.000
legnami	61.000	88.000
concimi	30.000	38.000
merci varie	260.000	201.000
Totali	411.000	398.000

Anche nel settore degli imbarchi si sono avute delle mutazioni strutturali, specie nei cereali e nei legnami resinosi. Tutte le voci sono in diminuzione, meno quella afferente alle merci varie, che registrano, invece, un notevole e confortante aumento, pari a circa 59 mila tonnellate.

Considerando il traffico complessivo delle aree portuali dei Magazzini Generali si arriva alla seguente conformazione statistica: primo semestre 1961, arrivi e partenze per 1.126.000 tonnellate; stesso periodo del 1960: 1.223.000 tonnellate. La diminuzione globale è compensata dalle «plusvalenze» nel settore delle merci varie.

Occorre, infine, segnalare che mentre l'uscita di segati di conifera è in fase di regresso, l'entrata dei legnami esotici segna un fortissimo aumento.

Nell'«Adriatica»

Ecco i prossimi arrivi a Trieste delle unità sociali: «Loredan» a Trieste (sotto carico e scarico); «Stelvio» 9-7; «Enotria» 9-7; «Vicenza» verso il 16-7; «Barletta» 17-7; «San Giorgio» 17-7; «Ausonia» 18-7; «Chioggia» verso il 20-7; «Bernina» 23-7.

Prossime partenze da Trieste: 12 luglio, «Enotria» per Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca; 13, «Stelvio» per Venezia, Bari, Corfù, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Mersina, Rodi, Candia, Pireo, Napoli, Marsiglia, Genova; verso 18-7, «Vicenza», da Trieste per Venezia, Bari, Durazzo, Brindisi, Pireo, Samos (ev.), Mersina (ev.), Iskenderun (ev.), Lattachia (ev.), Tripoli, Libano (ev.), Beirut, Port Said (ev.), Gokkokva (ev.), Istanbul (ev.), Salonicco (ev.); 19-7, «Barletta» da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Catacolo.

Crude - oil per l'«Aquila»

L'agenzia marittima AMAT conferma che il 22 sarà in arrivo al pontile dell'«Aquila» la motocisterna norvegese «Hilde Knutzen», che ha a bordo 28.472 tonnellate di petrolio greggio imbarcato in un porto del Medio Oriente.

L'Adriamar per il Nord Africa

Il prossimo movimento delle unità adibite al servizio bimensile Trieste, Tunisi, Bengasi, Tripoli (ev.), Sfax (ev.), Malta della «Adriamar» di Ancona, avrà luogo con arrivo a Trieste verso il 12-13 p. v. della motonave «Aron», di bandiera nazionale. L'altra unità della linea è la «Falcone». Come è noto, le due navi hanno una capacità di circa 1000 tdw. ciascuna. Il servizio è appoggiato alla E. Audoly.

Legnami dall'Africa

Dall'agenzia Marovic, che rappresenta la «Brodospas» di Spalato, apprendiamo che verso il 20 giungerà in porto il «Mosor», proveniente dal Golfo di Guinea, con 1620 tonnellate di legnami esotici in tronchi destinati per la maggior parte alla società Usuelli di Milano. Seguirà nella giornata del 23, con arrivo da Takoradi, la «Jadran», che sbarcherà per ricevitori nazionali altre 270 tonnellate di tronchi esotici.

La stessa agenzia ci comunica che sono in Arsenale due unità jugoslave per alcune riparazioni, e cioè la «Napried» e la «Orjon».

La frigo «Astra» arriva da Dakar

Il 18 p. v. sarà in porto proveniente da Dakar la motonave frigorifera «Astra», dopo aver sbarcato in un porto jugoslavo pesce congelato di produzione africana. La nave accetterà carico per i porti che precedono Dakar, capitale della Repubblica senegalese.

Per il Mar Rosso

E' entrato ieri in bacino allo arsenale S. Rocco il piroscafo panamense «Gavilan», della linea regolare del Mar Rosso della E. Eudoly. La nave uscirà domani e inizierà subito le caricazioni. Verso la fine del mese arriverà dal Mar Rosso l'«Elvira», della stessa agenzia marittima, per le normali operazioni di sbarco e imbarco.

Per il Centro America

La motonave «Zeta», della Jugoslovenskka Oceanska di Cattaro, che è inserita sulla linea regolare mensile per il Mar dei Caraibi e il Golfo americano, giungerà in porto il 18 p. v. Partirà per L'Avana, La Guayra e i porti del Golfo del Messico nella stessa giornata. La nave che ha una portata di 8000 tdw. è appoggiata localmente alla agenzia E. Audoly.

Minerali per la Voest

Continuano a svolgersi regolarmente i servizi di trasporto di minerali metallici da parte della E. Audoly per la Voest di Linz. Sono adibite a siffatta competenza tre unità panamensi, e cioè il «Coral», l'«Estrella», che caricano minerale in Grecia e il «Rethia» che, invece, va ad effettuare le caricazioni in un porto spagnolo. Ciascuna delle tre unità ha una capacità di carico di circa 5000 tons. Il servizio è assicurato, sulla base di precedenti contratti, per tutta l'annata in corso.

La classe degli «Zeta»

Secondo quanto ci comunica la agenzia marittima AMAT, le unità della classe «ZETA», noleggiate dalla MISRNAVI di Alessandria per la linea regolare Trieste, Alessandria, Mar Rosso, Indja, Pakistan, saranno in arrivo nel nostro porto come segue: «Graziella Zeta» il 14, con partenza il giorno successivo, «Gianni Zeta», con arrivo il 25 e partenza il 26.

TEATRI E CINEMA

BASTIONE FIORITO. Castello di San Giusto. Riapertura domani, mercoledì, alle ore 21.30, con grandi attrazioni internazionali. Due orchestre. Prenotazioni ai numeri 30-321 e 74-257.

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus diretto da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Ladri».

ARCOBALENO. 16: «Il mondo nella mia tasca». Spietato, violento, potente, un film che blocca il respiro, con Rod Steiger, Nadia Tiller, Jean Servais e Peter Van Eyk. Vietato ai minori.

EXCELSIOR. 16: «Ballata selvaggia». Un film indimenticabile, con Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Anthony Quinn e Ruth Roman.

FENICE. 16: «Tarzan il magnifico» in technicolor, con Gordon Scott e Betta St. John.

GRATTACIELO. 16: «Fronte del porto», riedizione del gigantesco film di Kazan con Marlon Brando ed Eva Marie Saint. Aria condiz.

NAZIONALE. 16: Rassegna «I giganti dello schermo»: «Lo specchio scuro» di Robert Siodmak, con Olivia de Havilland e Lew Ayres.

SUPERCINEMA. 16: «Alì, mago d'Oriente». Un capolavoro Fox, in cinemascope technicolor. Un film da mille e una notte, un film da mille e una risata, con Dick Shawn e Diane Baker.

ALABARDA. 16.30: «Ursus». Colossale, spettacolare film in cinemascope e technicolor. Poderosa ricostruzione delle grandiose gesta del personaggio leggendario, con Ed. Fury, Moira Orfei, M. Marlon e Cristina Gaioni. Successone.

AURORA (aria condizionata). Ore 16.30, ancora oggi, a richiesta: «Gli arcieri di Sherwood». Entusiasmante avventura, in cinemascope technicolor, con R. Greene e P. Cushing.

CAPITOL. 16.30: «Le avventure di Marco Polo» (Uno scozzese alla Corte del Gran Can), con Gary Cooper e Lana Turner.

CRISTALLO. 16.45 (aria condiz). A. Ladd, V. Heflin e J. Palance, nello stupendo technicolor: «Il cavaliere della valle solitaria». A grande richiesta ancora oggi.

GARIBALDI. 16.30. Un grandioso technicolor: «Vera Cruz», con Gary Cooper B. Lancaster e S. Montiel.

IMPERO. Chiuso per ferie.

ITALIA. 16.30: «La garçonnière». Ciò che non si ha il coraggio di confessare nella vita, lo dice questo film di Giuseppe De Santis, con Eleonora Rossi Drago, Raf Vallone e Marisa Merlini. Proibito ai min.

MASSIMO. 16.30: «Il terrore dei mari». Cinemascope in technicolor, con Don Megowan, Emma Danieli e R. Hersent. Vittoriose battaglie navali ed epici duelli degli indonavali ed epici duelli degli indo-

MODERNO. 17.30: «Agente federale», con Cameron Mitchell e Allison Hayes.

VIALE. 16: Eccezionale rassegna dei migliori film di fantascienza: «La vendetta del mostro», con J. Agar e L. Nelson. Domani: «I giganti invadono la Terra».

VITTORIO VENETO. 17: «Mariti in pericolo», con Sylva Koscina, Memmo Carotenuto e Franca Valeri. Brillante, divertente, eccitante. Vietato ai minori

---

ALCIONE (ex S. Vito, filovia 15, 16, 30). 16.30: «Psicanalista per signora». Continue risate, con Ugo Tognazzi, Sylva Koscina e Fernandel. Impianto aria refrigerata.

ALDEBARAN. Chiuso per ferie.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «Corea in fiamme». Un episodio di guerra.

ASTRA. 16.30: «Le orientali». Una interessantissima indagine sulle donne d'Oriente, il loro ambiente e il loro comportamento. Technicolor. Domani: «Apocalisse sul Fiume Giallo». Vietato ai minori.

IDEALE. 16.30: «Il mio amico Jekyll». Divertentissime avventure, con Ugo Tognazzi, Helene Chanel, Abbe Lane e Raimondo Vianello. Vietato ai minori.

MARCONI. 16.30 - estivo 20.15: «Vento di primavera». Technicolor di grande successo con Ferruccio Tagliavini, Sabine Bethmann e Lauretta Masiero.

NOVO CINE. 16: «Maciste nella valle dei re». Grandioso technicolor, con Mark Forest e Chelo Alonso. Grande successo.

RADIO. 16: «I tre caballeros». In technicolor, con Paperino, Panchito, Josè Carioca e Mangiafuoco.

SAVONA. 16: «Strategia di una rapina». Film drammatico e sensazionale, con Harry Belafonte, Robert Ryan e Shelley Winters.

ODEON. 16: «Il figlio del Corsaro Rosso». Cinemascope technicolor, con L. Baxter e S. Lopez.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15. (Se maltempo in sala): «22 spie dell'Unione». Una pagina d'eroismo della storia americana, con P. Parker e J. Hunter. Precede dalla serie «Genti e paesi», di W. Disney, la meraviglia: «Uomini contro l'Artide». Tutto l'eccezionale spettacolo in cinemascope technicolor.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20): «Vacanze romane». Una deliziosa storia di amore, con Gregory Peck e Audrey Hepburn. Si ripete il I tempo.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. Si ripete il primo tempo. Ore 20.30: «La cucaracha», grandioso technicolor, con M. Felix, P. Armendariz.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30, (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Le miniere di re Salomone». Technicolor, con Deborah Kerr e Stewart Granger. Si ripete il I tempo.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il I tempo): «Commandos», con James Garner ed Etchika Choureau.

PARADISO. 20.30, (cassa 19.45). Si ripete il I tempo: «Uno straniero a Cambridge», deliziosa commedia in technicolor, con Hardy Kruger e Sylvia Syms.

PONZIANA. 20.15: «Il vedovo». Alberto Sordi vi avvincerà con la sua gaiezza ed ilarità.

PRIMAVERA (S.M.M. Inf.). 20.30: «Il cavaliere solitario», avventuroso technicolor, con R. Scott.

SECOLO (S. Giovanni). Ore 20.30: «Sangue e luci», con D. Gelin e Zsa Zsa Gabor.

STADIO. 20.30: «I teddy boys della canzone». Risate, canzoni, jazz e amore, con Mina, Tony Dallara, Delia Scala e Paolo Panelli.

VALMAURA. 20.15: «Istanbul». Drammatico, avvincente cinemascope a colori, con Errol Flyn e Cornell Borchers.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Enrico Caruso», con M. del Monaco e G. Lollobrigida.

ROMA: «Attenti alle vedove». Scopecolor, con D. Day e J. Lemmon.

Erogazioni dell'ECA nel mese di giugno

Nel periodo dal 1.o al 30 giugno l'Ente comunale di assistenza, con l'Istituto dei poveri e le atlre istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze: ricoveri in istituti direttamente dipendenti dall'ECA ed in altri istituti con rette di ricovero a suo carico: 912 persone di cui 672 adulti e 240 bambini, con la spesa complessiva di lire 23.855.078; sussidi in denaro agli assistiti comuni: n. 5068 nuclei con la spesa di lire 14.305.740; sussidi in denaro a danneggiati di guerra: 4116 provvedimenti con la spesa complessiva di lire 20.409.945; vitto giornaliero gratuito agli assistiti comuni: 762 famiglie con n. 64.656 razioni e la spesa di lire 5.913.198, compreso il pane; buoni viveri a 332 famiglie per lire 1.094.500; mensa postsanatoriale: 83 persone con n. 3683 pasti completi e la spesa di lire 1.104.900; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari: n. 370 con la spesa di lire 499 mila 100; ricoveri in alloggi gratuiti per danneggiati di guerra: 581 persone con la spesa di lire 1.782.083; vestiario e calzature, letti e corredi da letto: 225 famiglie con la spesa di lire 661.035; occhiali ed apparati ortopedici: 19 persone con la spesa di lire 58.379.

L'ECA provvide altresì nel mese di giugno all'erogazione di sussidi in denaro ad altri enti assistenziali. La spesa complessiva per tutte le assistenze sopraelencate ammonta in questo mese a lire 69.689.058.

Architetti e ingegneri per le licenze di fabbrica

L'ordine degli architetti di Trieste e quello degli ingegneri comunicano che il giorno mercoledì 12 alle ore 18 si terrà, presso la Camera di commercio nella Sala Convegni di via S. Nicolò 5, una riunione congiunta con gli altri enti qualificati, nella quale si riferirà sulla azione svolta e si delibererà su quella da svolgere al fine di risolvere la questione del rilascio delle licenze di fabbrica da parte del Comune di Trieste.

Nel contempo gli Ordini informano i propri iscritti che il regolamento di attuazione della Cassa nazionale di previdenza per gli ingegneri ed architetti è stato approvato e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 164 dd. 5.7.61 con decorrenza dal 21 corrente.

Si invitano pertanto tutti gli interessati di prendere visione della Gazzetta Ufficiale presso la sede dell'Ordine.

Posti gratuiti a Gorizia al Convitto «Dante Alighieri»

Il 20 luglio scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso alle otto borse di studio che il Ministero della Pubblica Istruzione mette a disposizione quest'anno presso il Convitto «Dante Alighieri» di Gorizia. Vi possono partecipare gli alunni del Friuli-Venezia Giulia di disagiate condizioni economiche, meritevoli per profitto, d'età non inferiore ai nove e non superiore ai dodici anni. Le domande, corredate dei documenti richiesti dal bando già pubblicato, vanno scritte su carta semplice ed inviate al Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione generale per l'istruzione classica, Divisione 5.a, Roma. Il beneficio della borsa di studio dura fino altermine degli studi medi (otto anni) qualora non decada per demerito scolastico. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria del Convitto «Dante Alighieri», Gorizia, via degli Orzoni 58.

Notiziario scolastico

La presidenza della Scuola di avviamento industriale maschile e femminile di Guardiella comunica che le iscrizioni per il nuovo anno scolastico si accettano in segreteria dalle 9 alle 12 di ogni giorno non festivo (Strada di Guardiella 9-A, telef. 96-247). Gli alunni provenienti dalla scuola elementare per iscriversi alla I classe devono presentare: la licenza elementare conseguita nella sessione estiva; il certificato di nascita; il certificato di sanità oculare; il certificato di rivaccinazione. Lingua straniera: inglese per la sezione maschile e francese per la sezione femminile. Informazioni e chiarimenti vengono forniti dalla segreteria della scuola.

Alla Scuola statale di avviamento marinaro di viale Campi Elisi le iscrizioni alla prima classe degli alunni in possesso della licenza elementare si accettano fino al 25 luglio. La segreteria è aperta al pubblico ogni giorno dalle ore 9 alle ore 12 (tel. 90-143). L'obbligo dell'iscrizione esiste anche per gli alunni che ripetono la classe.

Crociere estive con le motonavi «Anna C.» e «Franca C.»

L'UTAT informa che da luglio a settembre verranno effettuate crociere nel Mediterraneo, Atlantico, Mar Nero e Medio Oriente con le motonavi italiane «Anna C.» e «Franca C.» espressamente noleggiate per queste crociere di lusso.

La durata delle crociere varia dal sette ai diciotto giorni. Gli itinerari sono accuratamente studiati ed i partecipanti potranno trascorrere a bordo vacanze ideali.

Quote di partecipazione da lire 48.000 in poi.

Programmi dettagliati, informazioni ed iscrizioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

IL CONTROINTERROGATORIO DELL'IMPUTATO AL PROCESSO DI GERUSALEMME

Eichmann messo in imbarazzo dalle incalzanti domande di Hausner

Riconosce di aver svolto, dopo essersi iscritto al partito nazista, esclusivamente attività anti-ebraica - «Non pensavo che si potesse trattare d'uno sterminio fisico»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 10

Rimandato a letto nella sua cella, situata in un punto imprecisato della «Casa della Comunità» di Gerusalemme, perchè una notte insonne lo aveva lasciato in condizioni tali che non è sembrato opportuno riprendere stamane il contro-interrogatorio, Adolf Eichmann è tornato in aula nel pomeriggio e ha dichiarato che considerava gli ebrei «nemici potenziali» della Germania nazista ed era persuaso che bisognasse distruggerli. «Ma, ha aggiunto, non alludevo a uno sterminio fisico; volevo dire che bisognava distruggere la loro forza, come quella della Francia e dell'Inghilterra».

Questa mattina l'udienza doveva incominciare, dopo la consueta pausa di due giorni della fine di settimana, alle otto e mezzo. Ma solo due minuti prima delle nove la Corte ha fatto il suo ingresso. Intensa era la attesa in aula, in quanto si sapeva che il Presidente del Tribunale, Moshe Landau, aveva convocato a colloquio privato il Procuratore Generale Gideon Hausner, che conduce l'accusa e il contro-interrogatorio, e Robert Servatius, l'avvocato di Colonia che difende Eichmann.

Landau ha annunciato che «la difesa ha chiesto di esonerare l'imputato dalla fatica di un controinterrogatorio condotto in due udienze, una al mattino e una al pomeriggio. Ascoltati i rappresentanti delle due parti, la Corte ha aderito alla richiesta». La seduta è stata aggiornata alle 15.30: era durata esattamente due minuti.

Più tardi è stato diramato un comunicato ufficiale. Esso informava che la scorsa notte Eichmann non aveva potuto chiudere occhio: «Questa mattina ha scritto una lettera al suo difensore, per dirgli che a causa delle condizioni fisiche, dovute all'insonnia e alla tensione nervosa, non avrebbe potuto reggere il controinterrogatorio. Chiedeva pertanto che l'udienza del mattino fosse annullata. La lettera è stata trasmessa ai giudici, che udite la difesa e l'accusa hanno deciso di annullare l'udienza del mattino. L'imputato è stato visitato da un medico prima dell'apertura della seduta mattutina. Il medico lo ha trovato in perfette condizioni di salute, ma stanco per la mancanza di sonno. In questo momento l'imputato dorme profondamente».

Era però ancora pallido e nervoso, Adolf Eichmann, quando alle tre e mezzo del pomeriggio si è presentato in aula; e l'ormai famoso «tic» gli torceva di tanto in tanto le labbra. Il giudice Landau ha spiegato al «signor testimone Eichmann» (è quale teste in causa propria ch'egli viene interrogato da Hausner) che se si fosse sentito stanco avrebbe dovuto informarne subito la Corte. In ogni modo poteva sedere durante la traduzione in ebraico delle sue risposte.

Quando Hausner ha iniziato il fuoco di fila delle domande, lo ha fatto in tono più moderato di quello tempestoso di venerdì scorso. Ma se il tono era moderato le domande erano tali da mettere in imbarazzo il «testimone». Le braccia conserte, Hausner ha esordito chiedendo: «Quando vi iscriveste al partito nazista, conoscevate gli slogan "Periscano gli ebrei", "Germania destati", e l'inno "Il sangue giudeo sprizzerà dal coltello"?».

Ha replicato Eichmann: «In Austria, quando mi iscrissi al partito, non si udivano nè quegli slogan nè quell'inno. Ho già fatto presente che mi iscrissi al partito nazionalsocialista non a causa del suo programma antiebraico, ma perchè combatteva il trattato di Versailles». Eichmann parlava a voce bassa, che nonostante il sistema di amplificazione era difficile seguire; i suoi occhi erano cerchiati di nero. Ma non ha rinunciato alla sua abitudine di dare lunghe spiegazioni: sì che Landau lo ha rimbrottato, esortandolo a dare risposte concise e a non abbandonarsi a superflue divagazioni. Con un rigido inchino l'imputato ha accettato l'esortazione.

Eichmann ha riconosciuto che dopo essersi iscritto al partito svolse esclusivamente attività anti ebraica. Ha aggiunto aver cercato una soluzione al problema ebraico «nei vari modi che ho già descritto», e ha detto di considerare «questione politica» la dichiarazione fatta da Hitler prima della guerra secondo cui «chiunque avesse vinto, gli ebrei sarebbero stati sterminati». Ha detto Eichmann: «A quel tempo non pensavo che si potesse trattare di uno sterminio fisico, e molti altri la pensavano come me».

Hausner lo ha interrogato poi in merito alla sua dichiarazione che il dott. Chaim Weizmann, il leader ebraico, aveva dichiarato guerra al Reich tedesco, e che allora egli aveva preso a considerare gli ebrei «potenziali nemici». Ha replicato Eichmann che Weizmann aveva fatto la sua dichiarazione pochi giorni dopo l'inizio della seconda guerra mondiale: «E sono persuaso che questa mia idea degli ebrei nemici potenziali dovesse essere condivisa da chiunque amasse la patria».

Hausner: «Così consideravate gli ebrei nemici da sterminare?»

Eichmann: «Sterminare è parola sbagliata. Non si stermina sempre il nemico, lo si combatte».

Eichmann ha poi spiegato che non intendeva parlare di sterminio fisico, e quando Hausner gli ha chiesto se conosce esempi di sterminio non fisico ha ribattuto: «Oh sì, ad esempio nella nostra lotta con la Francia e l'Inghilterra cercavamo di abbattere il nemico, di schiantare la sua forza, e dopo la guerra abbandonammo i sentimenti di ostilità. Ma personalmente non consideravo gli ebrei come nemici, a motivo di sentimenti personali», e la dichiarazione di guerra di Weizmann fu il risultato di «una reazione a catena, con colpe da entrambe le parti».

Hausner ha esclamato: «E se vi dicessi che tutta questa storia è una grossa bugia, che Weizmann non dichiarò mai guerra al Reich e che voi non indicaste mai nelle parole attribuite a Weizmann la ragione del vostro atteggiamento, che cosa rispondereste?».

Eichmann: «Devo dire che la dichiarazione fu fatta, e ne avemmo notizia per via ufficiale, e l'avevamo nei nostri incartamenti».

Hausner: «Potete indicare anche un solo documento che faccia riferimento a una dichiarazione di guerra da parte del dottor Weizmann?».

Eichmann: «Devo confessare che più tardi, durante la guerra, non ne sentii più parlare». Il pubblico è esploso in una risata.

L'imputato è stato poi interrogato sul piano che, a suo dire, egli elaborò per la creazione di uno stato ebraico nel Madagascar: «Per quel che posso ricordare», ha detto, «nessun altro menzionò l'idea in quel tempo. E incontrai molta ironia e molto sarcasmo». Ha poi detto che nel 1937 si recò in Palestina anche per stabilire contatti con il Gran Mufti di Gerusalemme Amin El Husseini, ma «per conoscere il paese e la sua vita e prender contatto con la gente». E ha negato di essere stato lui a scrivere nel rapporto che «non esistendoci ariani nel paese gli ebrei non hanno altro da fare, e si imbrogliano a vicenda». Furono parole del suo compagno di viaggio Hagen: «Erano idee dello "Stürmer"» (il giornale anti-semita dei nazisti).

Ha definito falsa una lettera che secondo l'accusa egli scrisse al Ministero degli Esteri, per lamentare che l'Ambasciata tedesca a Budapest avesse abrogato il divieto di emigrazione degli ebrei magiari in Palestina.

Hausner gli ha allora presentato una lettera dell'allora Ambasciatore a Budapest Veesenmayer, nella quale si dice che Eichmann non intendeva accettare l'ordine di Himmler di mitigare il divieto di emigrazione degli ebrei: «E' falsa anche questa?», ha chiesto. Ed Eichmann: «Era un ordine, e un ordine è un ordine».

Ha insistito Hausner: «Ma voi riceveste da Hitler l'ordine di lasciar partire gli ebrei, e chiedeste nuove istruzioni perchè non eravate d'accordo?».

Eichmann: «In primo luogo l'ordine del Fuehrer non era dinanzi a me in forma scritta, come il precedente. In secondo luogo, non ero io a comandare in Ungheria, avevo dei superiori».

Si è saputo da Muenster che Eichmann si è appellato contro la decisione della Corte di Colonia, che respinge la sua istanza, secondo cui dovrebbe essere il Governo di Bonn a sostenere le spese della sua difesa in Israele. La Corte ha motivato la decisione con la considerazione che Eichmann sfuggì alla giurisdizione tedesca recandosi clandestinamente in Argentina sotto falso nome, e che la persecuzione degli ebrei non ebbe nulla a che fare con gli eventi di guerra ma fu parte della politica razzista del Governo nazista.

U. P. I.

UN EX TORERO SVELTO DI COLTELLO

Caccia all'assassino sulla frontiera pirenaica

Ha gravemente ferito la ragazza che l'aveva respinto e ne ha ucciso il fratello che aveva tentato di difenderla

Parigi, 10

La frontiera franco-spagnola della zona limitrofa alla Repubblica di Andorra è attentamente sorvegliata dalla Polizia: si sta ricercando un boscaiolo spagnolo che l'altra sera ha ferito gravemente una ragazza di Pinsaguel dalla quale era stato respinto, ed ha ucciso il fratello di costei accorso per difenderla. Ex torero, lo spagnolo era venuto in Francia a lavorare come boscaiolo quando la sua carriera nell'arena era stata infranta dalla cornata di un toro. «Se non fosse per le ferite che ho subito in quell'incidente — si vantava spesso lo spagnolo — oggi sarei un secondo Dominguin».

Modesto, così si chiama l'ex torero, si era innamorato di una ragazza di Pinsguel, figlia della proprietaria di un alberghetto, ma le sue ardenti frasi d'amore hanno trovato sempre una gelida accoglienza da parte della ragazza. L'altra sera, mentre si trovava con lei nel bar dell'albergo, Modesto è tornato nuovamente all'attacco ricevendo però anche questa volta un secco rifiuto. Irritato per lo scacco, si slanciava contro la ragazza colpendola con un ferro da stiro che gli era capitato fra le mani. Il barista e il fratello della giovane sono accorsi e lo spagnolo si è dato alla fuga, ma qualche ora più tardi, quando il terzetto stava rientrando dall'ospedale dove si era recato a farsi medicare, lo spagnolo sbarrava loro nuovamente la strada impugnando un lungo succhiello appuntito, un arnese di cui i boscaioli si servono per saggiare gli alberi da abbattere.

L'ex torero si è slanciato contro la ragazza ma il fratello è nuovamente intervenuto, ricevendo un colpo al cuore. Mentre il barista correva ad avvisare la Polizia, lo spagnolo si lanciava nuovamente contro la ragazza colpendola più volte al ventre. Quando i gendarmi sono giunti sul posto la ragazza giaceva a terra gravemente ferita, sul cadavere del fratello, e lo spagnolo era scomparso. Sino ad ora le ricerche effettuate sono risultate vane.

TRAGICA SCOPERTA nell'«isola dei nudisti»

Parigi, 10

All'isola di Levante, la celebre isola dei nudisti situata davanti a Tolone, si attende che i sommozzatori della polizia riescano a recuperare il cadavere che una bagnante ha scorto ieri pomeriggio mentre effettuava una immersione. Allora si saprà se si tratta del corpo della giovane dottoressa tedesca Ursula Wutzel, misteriosamente scomparsa lo scorso 19 giugno.

Allora si era pensato ad un annegamento per un malessere, ma le circostanze odierne fanno piuttosto pensare ad un crimine. La ragazza, giunta da poco tempo all'isola di Levante, aveva lasciato, la mattina del 19 giugno, il suo albergo in compagnia di un giovanotto biondo. Da sé aveva la borsetta e alcuni fogli da disegno, per fare qualche schizzo. Due giorni più tardi il proprietario dell'albergo, non avendola vista ancora rientrare, avvisava la polizia che effettuava le prime ricerche: sugli scogli in riva al mare fu rinvenuta la borsetta e i fogli da disegno, ma nessun'altra traccia. Si pensò ad una disgrazia dovuta a un malessere, e la cosa fu archiviata.

Ma ieri pomeriggio una bagnante, mentre, munita di maschera, effettuava una immersione, notava sotto di sè una massa bianca. Ben presto essa distingueva un corpo umano avvolto da un lenzuolo bianco; le gambe, le braccia e la testa si distinguevano perfettamente. Inorridita, la bagnante guadagnava precipitosamente la riva e dava l'allarme, ma sino ad ora, a causa del mare un po' mosso, i sommozzatori della polizia non sono ancora riusciti a trarre a riva il cadavere.

IL GRAN MONDO sulla Costa Azzurra

Parigi, 10

Le grandi vacanze sono cominciate, e già sulle principali spiagge, oltre al mare di anonimi turisti, incominciano a farsi notare anche i nomi delle celebrità. A Saint Tropez, in attesa di essere il centro della mondanità estiva, la curiosità è accentrata per il momento su Vittorio Emanuele, Onassis e la Greco.

Vittorio Emanuele, giunto da pochi giorni, è stato notato in compagnia di una bruna spagnola di cui si conosce per il momento solo il nomignolo, Ray.

I due giovani sono sempre insieme e cercano, invano, di sottrarsi all'assalto dei fotografi.

Quanto ad Onassis, si tratta di Alessandro, il figlio tredicenne del celebre armatore greco. Malgrado la sua giovane età egli passa le sue giornate a terra, a bordo della lussuosa Thunderbird di sua madre, o sul motoscafo ultra veloce che gli è stato recentemente regalato. Per i brevi spostamenti egli possiede inoltre una bianca «Floride» e un go-kart con cui diverte a spaventare i pescatori rasentando i bordi del molo.

La Greco, reduce da una lunga tournée europea, si sta invece riposando prima di riprendere la sua attività. Il 14 luglio sarà a Monaco dove, secondo una vecchia tradizione, intonerà la «Marsigliese» in questo giorno di festa nazionale. Poi partirà per il Festival di Edimbourg e, dopo una lunga tournée sulle spiagge francesi, rientrerà a Parigi dove farà la sua riapparizione sui palcoscenici cinematografici che aveva abbandonati quattro anni fa.

Strangolato dalla moglie un commissario della Sûreté

Parigi, 10

La moglie del commissario di polizia rinvenuto morto nel suo domicilio martedì scorso è stata ritrovata. La donna, in un primo tempo, ha affermato di aver abbandonato il marito lunedì mattina, quando essi stavano per partire per le vacanze: «Ne avevo abbastanza di lui e volevo andarmene». La donna ha sostenuto di essersi recata, per sfuggire alle ricerche del marito, in un alberghetto della periferia, insieme alla figlia, e di aver appreso solo dai giornali della morte del marito.

Ma sotto l'insistenza dei poliziotti ha finito per confessare: è stata lei a strangolarlo, con una corda che gli aveva passata intorno al collo mentre dormiva.

IL FESTIVAL DEL CINEMA A MOSCA

Uno stuolo di «fans» intorno alla Lollobrigida

La proiezione del lungometraggio che documenta il viaggio compiuto da Gagarin nel «Vostock»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 10

Il Festival del cinema — dopo la fastosa inaugurazione di ieri sera al Palazzo dello Sport — si è trasferito nella lussuosa sala del «Rossiya», dove si sono iniziate le proiezioni dei documentari e dei film in programma. I lavori di rifinitura del cinema, che è il più moderno e il più attrezzato della capitale sovietica, sono proseguiti, si può dire, fino a poche ore dall'inaugurazione. Operai e tecnici russi hanno lavorato anche per tutta la nottata di ieri, alla luce dei riflettori, e alla presenza di una folla di curiosi che si godeva il fresco nei giardinetti che sorgono presso il cinema, dietro al maestoso monumento a Puskin.

L'interesse è vivissimo: molte vie sono pavesate con festoni e bandierine. Persino sulla Piazza Rossa sono stati eretti grandi cartelloni multicolori dedicati ad alcuni film che saranno proiettati. La grande folla di ieri sera ha salutato con grandi applausi tanto Kruscev e i dirigenti sovietici quanto i numerosi esponenti del cinema mondiale presenti nella vastissima sala.

Particolarmente applaudite le attrici italiane Gina Lollobrigida e Marisa Merlini (conosciute nell'URSS soprattutto per il successo di «Pane, amore e fantasia»), che sono giunte insieme alla delegazione italiana composta dal direttore generale dell'Unitalia, dott. Fioretti, del regista Marcellini — autore de «La grande Olimpiade» — e da alcuni funzionari. Insieme alla delegazione italiana è giunto a Mosca Luchino Visconti, che farà parte della giuria del Festival (insieme a tre personalità del cinema sovietico e a tredici rappresentanti di altri Paesi.

La Lollobrigida è stata al centro di un piccolo incidente, che non ha però turbato l'andamento della serata di gala.

Gina: festeggiata a Mosca

La bella attrice italiana ha voluto personalmente smentire di aver avuto degli attriti con gli organizzatori del Festival. «Nego categoricamente — ha detto la Lollobrigida ai giornalisti — di essermi allontanata indignata dalla sala del Palazzo dello Sport. L'ho negato già ieri e sono davvero stupita per le false notizie diffuse sul mio comportamento». Gina ha spiegato che era arrivata a Mosca solo mezz'ora prima dell'inaugurazione del Festival e che era stata portata direttamente al Palazzo dello Sport, senza avere il tempo di rinfrescarsi e di cambiarsi. In sala ha assistito ai discorsi di inaugurazione e poi, scusandosi con gli organizzatori, si è ritirata nel suo albergo per riposare.

Nel pomeriggio di oggi, fresca e riposata, Gina Lollobrigida è apparsa sulla Piazza Rossa, ed è stata subito circondata da un nugolo di ammiratori, soprattutto giovani, che le hanno chiesto autografi, mentre i fotografi riprendevano la scena. Conversando con i giornalisti Gina ha detto: «Spero di poter conoscere meglio il popolo russo durante il mio soggiorno. Non conosco la lingua, ma non credo che ciò rappresenti un ostacolo insormontabile». E, rivolgendosi in particolare ai giornalisti russi, ha aggiunto: «Conosco molte splendide opere del cinema sovietico, e spero di fare amicizia con gli artisti del vostro ambiente cinematografico, che ho ammirato nei vostri film».

Il grande festeggiato della serata di ieri è stato, comunque, Yuri Gagarin. Gli stranieri presenti hanno potuto rendersi conto di persona della grande popolarità di cui il primo cosmonauta gode in patria. Un grande applauso ha accolto il suo ingresso in sala. E applausi e commenti, spesso ad alta voce, hanno accolto la proiezione del lungometraggio «Primo viaggio verso le stelle» del quale Gagarin è il «mattatore». Emozionanti sono apparse le scene — riprese con uno speciale apparecchio televisivo — che illustrano il comportamento di Gagarin nel suo volo spaziale. Nitide e chiare le immagini riprese durante la prodigiosa impresa del «Vostock» hanno mostrato gli sforzi sopportati dal cosmonauta nel momento cruciale della partenza, e lo hanno ritratto mentre era affacendato intorno agli strumenti di bordo e mentre si nutriva attraverso speciali tubi ricolmi di cibo.

Le proiezioni ufficiali del festival sono cominciate al «Rossiya» questo pomeriggio con la proiezione del canadese «Il circolo del sole». L'intenso programma vedrà proiezioni pomeridiane e serali. Oltre ai 33 film e ai 36 cortometraggi del festival, saranno presentati fuori concorso altri 15 film e 13 cortometraggi.

Viktor Korengold

Appuntamento alla TV

Il Peppino attore sorregge il Peppino autore - Gli americani a Parigi negli «anni venti» - Alida Chelli stasera in «Volubile»

Peppino De Filippo ha inaugurato domenica il suo annuale ciclo televisivo presentando la prima d'una serie di farse scritte in collaborazione con Grimaldi, Corbucci e il figlio Luigi. I ritorni di Peppino sono sempre graditi, poichè assicurano al pubblico qualche oretta di svago fresco e genuino. Tuttavia si ha l'impressione che il bravo attore tenda a largire i doni del suo grande talento a dei testi che spesso non li meritano. Non si dice niente di nuovo, insomma, quando si dice che il Peppino autore non vale il Peppino attore, e che solo quest'ultimo riesce, grazie alla clamorosa prodigalità dei suoi mezzi espressivi, a giustificare, o addirittura a scagionare il primo.

L'episodio che apriva il ciclo s'intitolava «Date a Cesare...» ed era una farsetta imperniata sulle stranezze del fisco. Il cavaliere Santacroce, integerrimo impiegato statale ora in pensione, ha il culto delle tasse. Guai a non pagarle, guai ad eludere questo sacrosanto dovere d'ogni cittadino rispettabile, poichè — come insegna Gesù — bisogna dare a Cesare quello che è di Cesare. Ma, a quanto pare, il nostro probo cavaliere appartiene (forse senza saperlo) alla vasta categoria di coloro che predicano bene e razzolano male: un vizio che alla lunga finisce per venire a galla. Ed egli stesso dovrà accorgersene a sue spese quando per aiutare un amico caduto ingiustamente sotto gli eccessivi rigori del fisco, avrà la spiacevole rivelazione di essere un evasore e come tale trattato e punito.

Una cosetta da nulla, che ha fatto esplodere però qualche vampata di comicità autentica, anche se, conviene sottolinearlo ancora una volta, si trattava d'una comicità servita quasi esclusivamente dalle trovate, dai controritmi mimici di Peppino attore. Con lui hanno recitato gustosamente il figlio Luigi, Dolores Palumbo, Andrea Checchi ed Hélène Remy.

* * *

Il numero di «Aria del XX secolo» dedicato alla Parigi degli anni 20 si preannunciava interessante. Doveva essere la rievocazione d'un'epoca straordinaria, come forse non ve ne fu, da allora, una eguale. La Parigi degli «esuli» americani riuniti intorno a Gertrude Stein e portativi da quella irrefrenabile energia nervosa che, secondo le parole di Francis Scott Fitzgerald, si era accumulata e non smaltita durante la Grande Guerra. Mentre in America, nel medesimo periodo, questa energia produceva le «flappers» e gli eccessi della «Jazz Age», in Francia — dove per un dollaro si potevano avere ben sedici franchi — fece sì che «a un certo momento tutti (gli americani) ebbero ventitrè anni, come più tardi tutti ne ebbero ventisei», perchè quella era «l'età giusta... del tempo e del luogo». Ma a parte l'osservazione di Gertrude Stein, quel momento fu un grande momento. Ezra Pound chiamò da Trieste James Joyce, che poi conobbe Sylvia Beach e le parlò del problema di pubblicare «Ulisse»; calarono i nuovi Adami del sogno americano: Heminway, Hart Crane, Edward Cummings, Dos Passos, Fitzgerald e molti altri che diedero vita a quegli «anni venti»: una epoca estroversa in cui non bastava essere genii, ma si «era genii tutti insieme», e tutti insieme si dovevano coglierne o perderne i frutti più succosi.

Il documentario presentato da «Aria del XX secolo» è apparso interessante, ma non privo di lacune e incapace di restituire la dimensione quasi leggendaria di quell'età. In precedenza l'attore Alberto Lupo ha letto alcune pagine da «Addio alle armi» di Hemingway. Doveva essere un omaggio allo scrittore scomparso, ma il momento e l'occasione non ci sono parsi molto indovinati.

* * *

Stasera prende il via una nuova trasmissione musicale: «Volubile». Doveva essere, come i lettori forse ricorderanno, la grande occasione (fuori dall'urlo) di Mina. Poi non se ne fece nulla e sembrava che il progetto fosse stato insabbiato. Ritorna invece ora con un volto quasi sconosciuto, quello di Alida Chelli a cui toccherà il gravoso compito di sostenere in massima parte lo spettacolo. I testi sono di due giovani e affermati scrittori, Pasquale Festa Campanile e Massimo Franciosa, le musiche di Piero Piccioni, la regia di Stefano De Stefani. C'è da augurare buona fortuna a tutti, ai telespettatori in primo luogo.

In apertura di serata avremo l'usuale appuntamento col racconto della serie «Sospetto», che questa volta s'intitola «Sorvegliata speciale».

Ber.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua portoghese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: I classici del valzer; 9.30: Concerto del mattino; 11: I vostri maestri; 11.30: Ultimissime; 12: Vita musicale in America; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Tour de France - Il trenino dell'allegria; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i giovani; 16.30: Bettino Ricasoli alla soglia del potere; 17: Giornale; 17.30: Concerto del violinista D. Zsigmondy e della pianista E. von Barenyi; 17.40: Ai giorni nostri; 18: A. Mantovani e la sua orchestra; La comunità umana; 18.30: Le trentadue sonate di Beethoven; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Gli uomini non sono ingrati», tre atti di A. De Stefani; 22.30: Canta A. D'Angelo; 22.45: Padiglione Italia; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23.15: Giornale - Radiocronaca dell'incontro di nuoto Italia-Ungheria - Dallo chalet «I Tigli» di Firenze: G. Giuntini e i Merry Kids; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Allegro con brio - Canta S. Guidi; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: A voce spiegata; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale - Discorama; 15: Breve concerto sinfonico; 15.30: Giornale; 15.45: Recentissime in microsolco; 16: Solo strumentale - Tour de France; 17.15: Album di canzoni; 17.30: K. Ranieri e R. Ortolani con N Arigliano e il Quartetto Cetra presentano canzoni e ritmi di mezzo secolo; 18.30: Giornale - Un quarto d'ora con i dischi; 18.50: Tuttamusica; 19.25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.20: Tour de France; 20.40: Corsa a ostacoli. Gara radiofonica a premi; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 23.45: Notiziario.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'evoluzione del tonalismo; 11: Duetti e terzetti da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Ouvertures; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Mozart; Fauré e Strawinsky; 14.30: Il virtuosismo musicale; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche da camera di Dvorak; 18: La narrativa spagnola contemporanea; 18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di A. Scarlatti; 19.15: Vita tedesca a Roma nella seconda metà dell'Ottocento; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Inghilterra d'oggi; 22: Musiche per strumenti a fiato; 23: Racconti tradotti per la Radio.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Quintetto jazz moderno di Udine; 14.40: Profili di musicisti: Alfredo Cortot; 15.10: «Concertino», orchestra diretta da Guido Cergoli; 15.35: Giulio Viozzi: «Quartetto per violino, viola, violoncello e pianoforte» (registrazione effettuata il 24 settembre 1958 dalla sala del Noviziato all'isola di San Giorgio in Venezia); 20: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Dal pontificio Oratorio di San Pietro: Concerto vocale e strumentale del complesso «Concentus fidesque antiqui»; 19.20: Avventure di capolavori: La «Pietà Rondanini» di Michelangelo; 20: Ricordo di R. Kipling nel 25.o anniversario della morte; 20.30: Telegiornale; 21.30: «Sorvegliata speciale», racconto; 22.05: «Volubile», di P. Festa Campanile e M. Franciosa; 23: Telegiornale.

Il complesso «Concentus Fidesque Antiqui», che sosterrà un concerto vocale e strumentale, oggi alla TV, alle ore 18.50

CRONACHE SPORTIVE

IL TOUR E' GIUNTO AI PIEDI DEI FAMOSI COLLI PIRENAICI

CARLESI ACCIUFFA I PRIMI NELLE VIE DI TOLOSA

CONQUISTA LA VITTORIA E IL TERZO POSTO NELLA «GENERALE»

Anquetil e Gaul sono stati colti di sorpresa - Nella tappa odierna si scalano tre colli: pane per i denti aguzzi dei lussemburghese e del nostro Massignan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Toulouse, 10

Contro il catenaccio della Nazionale francese ha prevalso la azione di contropiede del centro attacco azzurro Guido Carlesi. E' la seconda volta che il toscano riesce a sorprendere Jacques Anquetil. La prima fu, come ricordate, ad Antibes ed allora il francese potè almeno carpire trenta secondi per la piazza d'onore. Oggi, invece, Carlesi ha ricevuto la posta in pieno, perchè, pur arrancando come un diavolo nel corridoio di folla che ci ha indicato la via di Tolosa, non è riuscito a riprendere contatto con l'atleta azzurro, il quale, quando ci si mette, ricorda il suo grande sosia, non solo per via della sagoma del naso.

Il modo col quale Anquetil menò la danza nella tappa di ieri fece nascere a tutti il pensiero che la Maglia gialla, proseguendo nella sua opera di demolizione degli scalatori in vista del massiccio dei Pirinei, rendesse ardua anche la tappa odierna. Tutte le congetture però sono cadute via via che la carovana proseguiva nella sua pigra e preoccupata marcia di trasferimento. Diciamo preoccupata perchè le due prossime tappe, quelle dei Pirenei, anche se non presentano caratteristiche tali da atterrire (e a questo punto dovremmo ripetere l'ormai abusato discorso sul Tour fatto per Anquetil) offrono senza dubbio alcune incognite. Se oggi Anquetil non ha ritenuto opportuno di insistere nel suo lavoro al corpo, significa che gli uomini a sua disposizione non si trovano più in condizioni di rullare con la voluta elasticità.

Dobbiamo dire di più, nella troupe della Maglia gialla oggi si è potuto esibire con una ferma disinvoltura il solo Cazala, perchè Darrigade anche per le conseguenze della caduta di ieri non si è mai trovato in grado di rispondere alle numerose chiamate al telefono della bagarre finale, e Anglade si muoveva colla stessa leggerezza di un elefante, mentre Stablinsky e Rostollan accusavano apertamente la crisi giungendo al traguardo dopo lungo tempo. Vi è stato un momento, nella pallida 15.a tappa in cui, con la squadra in sesto, Anquetil avrebbe potuto vibrare una dura staffilata agli scalatori, meno però al nostro Massignan che anzi fu il promotore della azione pericolosa.

Fu sul Col des Tougnets, quasi a metà strada, dopo 85 chilometri trascorsi ad ammirare i castelli che conobbero la lotta tra la Casa di Francia e quella d'Aragogna, che Massignan partì deciso anche se sulla vetta non vi erano premi della montagna; alla sua ruota si agganciarono, Arnaud, Pauwels, Beuffeuil, Vascot e Cazala. Venuta la discesa e intensificatasi da «bagarre», Carlesi è passato alla ruota del suo compagno di squadra insieme con Minieri e Zamboni. Ecco allora scattare la Maglia gialla colla sua foga consueta; una decina di uomini inseguono Anquetil, ma Gaul resta staccato e così pure Manzaneque e Junkerman. Soltanto lo spagnolo Perez finisce con lo agganciarsi.

L'arrivo di Anquetil fece desistere i nostri, ma se in quel momento il francese avesse avuto a disposizione l'esercito dei suoi guastatori, il lussemburghese e gli altri avrebbero passato un brutto quarto d'ora. Gaul è veramente fortunato. Non lo abbiamo mai visto forare, come Binda, che non forava mai. I francesi dicono che questo è un buon segno: significa cioè che l'atleta è in buona forma. Gaul potrà così scalare domani e dopodomani i Pirenei in condizioni abbastanza buone.

Ed ora veniamo alla bella vittoria del nostro Guido. Come sapete il «Coppino» è un animale da preda, sempre all'agguato. A 30 chilometri dall'arrivo egli cominciò a notare un certo nervosismo tra le file fiamminghe. I belgi aspiravano forse oggi alla quinta vittoria dato che da domani in poi per loro la strada si farà molto avara.

Ecco, infatti, che con molti balzi Arnaud e Planckaert si lanciano sulla pista di Tolosa, chiamando al lavoro il povero Cazala, per quell'improba fatica del tira e corri che lo porterà esausto al traguardo. Ripresi i belgi per un guasto meccanico capitato a Planckaert, e per un improvviso quanto inopinato intervento di Minieri, Cazala non sapeva più dove mettere i piedi, perchè gli uomini razzo partivano uno dopo l'altro gettando l'orgasmo in seno alla nazionale francese: parte Elliott, subito dopo ecco Beuffeuil, quindi è la volta di Claes, poi Vascot, poi tralascio di fare ancora nomi altrimenti si arriverebbe all'infinito.

Dopo due tentativi consecutivi di Abate, siamo finalmente all'ultima fuga che riesce a prendere una certa consistenza. Si tratta del belga Claes e del regionale Bergaud. Claes sarà colui che dovrà fare da Giovanbattista al nostro Carlesi. La fuga dei due si sprigiona a quindici chilometri dall'arrivo e subito si colora della possibilità del successo, perchè il vantaggio sale rapidamente a 45 secondi il che rappresenta un certo limite di sicurezza. A quattro chilometri dal traguardo, Claes e Bergaud credono proprio di avercela fatta senonchè ecco Carlesi che con uno scatto felino, approfittando di un momento favorevole, si getta sulla destra del gruppo, e via ventre a terra alla caccia dei due. Il regionale Fouchet riesce miracolosamente a succhiare la sua ruota.

Anquetil salta al comando come una furia. Il «patron» Goddet dall'alto della sua ammiraglia, grida a squarciagola: «Drapeau rouge, drapeau rouge». La carovana impazza per le vie di Tolosa: ad aumentare la confusione incontriamo nei pressi dello stadio anche un Luna-park. La maglia biancorosso e verde non si lascia sfuggire la preda; balza sui due conigli in fuga, e sulla pista dello stadio comunale ne fa un solo boccone, guadagnando sei secondi più sessanta di abbuono alla Maglia gialla, il che fa risalire il nostro Carlesi al terzo posto della classifica generale, scavalcando Charly Gaul.

Domani così saremo sui Pirenei. La sedicesima tappa, lunga 208 chilometri da Tolosa a Luchon Superbogneres scalerà innanzitutto il Col des Ares di terza categoria, posto a quota 796, dopo 135 chilometri di corsa; verrà poi il Col du Portillon di seconda categoria a quota 1308, posto in territorio spagnolo, dopo 180 chilometri di corsa. Superata Luchon si avrà l'arrivo in salita a Superbagneres, posta a 1800 di quota con Premio della Montagna.

Quella di domani dovrebbe essere la giornata di Charly Gaul e Massignan. Vedremo però che cosa avrà riposto in serbo per le due aquile quel furbacchione di Anquetil.

Alessandro Alesiani

Carlesi saluta felice la folla assiepata sulla pista di Tolosa, subito dopo il vittorioso arrivo (Telefoto al «Piccolo»)

Ordine di arrivo

1) **CARLESI** (It.) 5.33'58" con abbuono 5.32'58"; 2) Claes (Bel.) s. t. con abbuono 5.33'28"; 3) Foucher (OSO); 4) Bergaud (C.M.), tutti col tempo di 5.33'58"; 5) Van Aerde (Bel.) 5.34'4"; 6) Gainche (O.S.O.) s. t.; 7) Aerenhouts (Bel.); 8) Viot (PNE); 9) Van Geneugden (Bel.); 10) Darrigade (Fr.); 11) Hoevenaers (Bel.); 12) Iturat (Sp.); 13) Ruchet (Svi. - Luss.); 14) Ruegg (Svi. - Luss.); 15) Gerussi (PNM); 16) Kersten (Ol.); 17) Zamboni (It.); 18) Hoorelbeke (PNE); 19) Robinson (GB.); 20) Pauwels (Bel.); 24) Pellegrini (It.); 44) Falaschi (It.); 49) Massignan (It.); 50) Accordi (It.); 67) Minieri (It.), tutti col tempo di 5.34'4".

Classifica generale

1) **ANQUETIL**	(Fr.)	86.03'21"
2) Manzaneque	(Sp.)	a 5'37"
3) Carlesi	(It.)	» 6'07"
4) Gaul	(Svi.)	» 6'33"
5) Perez-Frances	(Sp.)	» 8'19"
6) Junkermann	(Ger.)	» 9'16"
7) Massignan	(It.)	» 9'36"
8) Dotto	(C.M.)	» 10'26"
9) Van Aerde	(Bel.)	» 13'10"
10) Adriaenssens	(Bel.)	» 16'34"
11) Ruegg	(Svi.-Luss.)	» 17'16"
12) Pauwels	(Bel.)	» 17'25"
13) Hoevenaers	(Bel.)	» 18'36"
14) Aerenhouts	(Bel.)	» 21'39"
15) Zamboni	(It.)	» 24'15"
16) Gainche	(O.S.O.)	» 28'41"
17) Planckaert	(Bel.)	» 29'06"
18) Fischerkeller	(Ger.)	» 29'58"
19) Anglade	(Fr.)	» 30'46"
20) Mastrotto	(Fr.)	» 37'30"
33) Accordi	(It.)	» 57'07"
41) Minieri	(It.)	» 1.03'52"
53) Pellegrini	(It.)	» 1.21'30"
54) Falaschi	(It.)	» 1.23'43"

ASSICURATO UN AVVENIMENTO PUGILISTICO SENZA PARAGONI

Duilio Loi e Nino Benvenuti a Trieste si misureranno in un incontro accademico

Felice conclusione di lunghe e laboriose trattative - Quali le riserve dei nostri due campioni - Si temono per opposte ragioni - La sera del 14 luglio al Castello

Nino Benvenuti nel suo classico guardia in allenamento

Un avvenimento pugilistico di singolare importanza avrà luogo prossimamente a Trieste: il campione del mondo dei welter junior, Duilio Loi, e il campione olimpionico dei welter leggeri, Nino Benvenuti, hanno aderito a misurarsi in un incontro accademico. L'eccezionale esibizione potrà essere ammirata la sera di venerdì 14 luglio, al centro della riunione tra le rappresentative pugilistiche di Belgrado e Trieste. [illegible]

Il contratto firmato dai procuratori dei campioni del mondo, Steve Klaus, è arrivato [illegible] agli organizzatori della riunione. Le trattative [illegible]. Steve Klaus ha dichiarato che nell'accettare l'incontro accademico con Benvenuti, Duilio Loi ha voluto fare cosa gradita ai molti ammiratori ch'egli conta nella sua città natale ma specialmente ai giornalisti sportivi che sono stati i promotori della iniziativa. Se non fosse stato per appagare i desideri e dei suoi concittadini e dei giornalisti, Duilio mai avrebbe accettato di incrociare i guantoni con Nino.

Lo stesso Loi, nel corso delle conversazioni preliminari, ha inteso sottolineare i rischi cui va incontro la sua fama misurandosi con un uomo del valore di Benvenuti. «[illegible] — ha detto [illegible] Duilio — il tempo abbastanza per temere un incontro accademico con un atleta come Nino. Si trattasse di un match vero e proprio, un match senza riserve e sulla lunga distanza, non esiterei ad accettare. Benchè Benvenuti disponga di una tecnica che ammiro e abbia un invidiabile allungo, inoltre, benchè abbia qualche chilogrammo di vantaggio, non esiterei a battermi con lui. Anzi, mi piacerebbe di farlo. Ma temo che in un incontro accademico dovrò molto faticare per fare la figura migliore. E a fare la figura migliore, nella mia città, ci tengo. Consideratela pure una debolezza: ci tengo, ecco tutto».

Poi il buon Duilio si è lasciato convincere ed ha finito per aderire. Ma lo ha fatto appena ieri sera. Il nostro campione verrà accompagnato dal suo procuratore e consigliere Steve Klaus e nell'occasione riceverà dal decano dei giornalisti sportivi l'aureo premio destinato all'atleta giuliano che più si è distinto nell'anno 1960, il Premio all'Atleta Giuliano.

Anche Nino e il suo procuratore Amaduzzi hanno alquanto nicchiato prima di mettere la firma sotto il contratto. Benvenuti è superbo di misurarsi con il grande Duilio: questa per lui è un'occasione d'oro, lasciarsela scappare sarebbe follia canicolare. Nino non se la lascierà scappare: «Ma vede, — diceva a un nostro redattore — le esibizioni si sa come incominciano; non si sa come finiscono. S'incomincia per giuoco ma è un giuoco pericoloso, che può finire a legnate e io di prendere qualche matta legnata da Loi proprio non me la sento».

Gli è stato ripetuto che quella delle legnate era una eventualità da scartarsi, un non senso, trattandosi di un incontro accademico.

«Ne ha fatti lei di incontri accademici?» ha ribattuto Nino scherzando. «Modestamente — ha aggiunto Benvenuti — io ne ho fatto qualcuno, e posso dire che non sono [illegible] impegnativi nè [illegible] rischiosi del match aperto».

Nino Benvenuti è un ammiratore convinto della boxe del campione del mondo: «E' maledettamente duro e non invidio l'avversario che lo deve affrontare. I pugni di Duilio fanno tremendamente male. Tenga presente, per favore, che io non ho ancora [illegible] prendere un pugno, voglio dire un pugno vero, di quelli che lasciano il segno. Mi spiego ora per quale ragione, pur temendolo molto a misurarmi con Loi, sono pieno di riserve, di legittime riserve?».

Duilio Loi in azione

Alla fine anche Nino ha finito per accettare: «Voglio dare ai buongustai della boxe l'occasione di vedere all'opera un maestro come Duilio Loi. Essi potranno ammirare un pugilatore nato professionista. Alle volte penso che Duilio sia nato pugilatore professionista; è tutto il contrario di me, io mi sto ancora domandando, dopo una dozzina di incontri sostenuti a torso nudo, come sia possibile adattare alla competizione professionistica la tecnica e le altre esigenze cui si è stati abituati da una lunga carriera dilettantistica. Le due cose sono alquanto diverse. A mio modo di vedere, Duilio non poteva fare la grande, brillantissima carriera che ha fatto se non nel pugilato professionistico. In questo proprio lo invidio. Io cerco di imitarlo. Mi fa piacere apprendere che lui mi stima. Da parte mia posso solo dire che ho per lui una vera adorazione».

Dobbiamo dunque dire grazie a Duilio Loi e a Nino Benvenuti per aver finito con l'aderire a misurarsi in questa accademica tenzone. Trieste ha la fortuna di possedere due dei migliori pugilatori del mondo, essi ci daranno la sera del 14 luglio un saggio impareggiabile di quella che non impropriamente gli inglesi hanno chiamato la «noble art».

SUCCESSO ITALIANO AL TOUR DELL'AVVENIRE

Anche a Vendemmiati Tolosa porta fortuna

Tolosa, 10

Quarto successo italiano al Tour dell'Avvenire. Dopo le vittorie di De Rosso, Zancanaro e Santini, una dietro l'altra, oggi è salito alla ribalta il ferrarese Gilberto Vendemmiati, appena ventenne e di professione fornaio. Al primo posto dell'italiano sul traguardo di Tolosa dopo 206 km. fa riscontro il primo posto in classifica generale dello spagnolo Gabica il quale conserva ancora intatta la sua posizione, nonostante il grande attacco sferrato dai ragazzi di Rimedio.

87 corridori affrontano l'ottava tappa del Tour dell'Avvenire, la Perpignano-Tolosa che è anche la più lunga della serie. Inizio alquanto movimentato anche se l'uruguaiano Timon, il portoghese Nunes e il belga Desmeth tentano invano la fuga. Ma al 13.o km. il francese Cauvet si fa promotore di un altro allungo che questa volta riesce. Lo raggiungono prontamente l'italiano Vendemmiati, l'uruguaiano Timon e il portoghese Alvez, il quale però dovrà desistere al 25.o km. per un guasto meccanico. Il terzetto procede in armonia e al 78.o km. tocca la punta massima del vantaggio sul gruppo in 5'15". La fatica intanto comincia a farsi sentire sul colle De Tougnets. Soprattutto il francese Cauvet, che è in crisi, perde presto contatto dagli altri due.

Al controllo di rifornimento di Mirepoix (km. 121) i due di testa vedono diminuire di molto il vantaggio. Ma in loro aiuto vengono dalle retrovie prima il francese Genet e poi l'olandese Janssen. Così a Belpech (km. 162) passano insieme al comando quattro corridori, ma le evasioni dal gruppo non sono finite perchè poco dopo è la volta dello jugoslavo Levacic, del belga Nijs e dell'olandese Enyder a raggiungere, al 152.o km., il quartetto di testa. Il plotone intanto incalza, ma i primi sette resistono, anche se per soli 5", alla «bagarre» finale e soltanto Janssen non resiste al ritmo negli ultimi chilometri. Nella volata per il primo posto Vendemmiati ha la meglio, sia pure di poco, sul francese Genet.

ORDINE D'ARRIVO

1) VENDEMMIATI (It.) in 5.35'41" (con abbuono) 5.34'41". 2) Genet (Fr.) s.t. (con abbuono) 5.35'11", 3) Nijs (Bel.), 4) Timon (Uru.), 5) Snyder (Ol. 6) Levacic (Jug.) tutti col tempo di 5.35'41";

7) Janssen (Ol.) 5.36'12", 8) Hugens (Ol.) 5.39'20", 9) Hautalahti (Scan.) s.t., 10) Dalton (GB) 5.40'37", 12) Zancanaro (It.), 15) Cerbini (It.), 18) Fantinato (It.), 22) Santini (It.), 35) De Rosso (It.), 36) Ceppi (It.), 50) Storai, tutti col tempo di 5.40'37".

CLASSIFICA GENERALE

1) Gabica (Sp.) 36.36'43", 2) DE ROSSO (It.) a 2'9", 3) Van D'Hyunslager (Bel.) a 3'25", 4) Levacic (Jug.) a 6'2". 5) Cruz (Sp.) a 7'39", 6) Cardoso (Por.) a 11'4", 7) Ramsbottom (GB) a 11'31", 8) Kunde (Ger.) a 11'34", 9) Cauvet (Fr.) a 11'41" 10) Nijs (Bel.) a 12'14"; 16) Zancanaro (It.) a 13'59" 18) Fantinato (It.) a 14'59", 21) Ceppi (It.) a 16'7", 22) Storai (It.) a 17', 35) Cerbini (It.) a 36'7".

A Parigi dal 21 al 23 luglio

Francia-Italia di Coppa Davis

Roma, 10

E' stata definitivamente fissata la data dell'incontro di semifinale di Coppa Davis tra la Francia e l'Italia. I giorni stabiliti sono 21, 22 e 23 luglio. Il sorteggio avrà luogo presso la sede della Federazione francese mercoledì 19 luglio alle ore 11.45

La commissione tecnica ha comunicato la formazione della squadra, già trasmessa alla Federazione francese, che è la seguente Fausto Gardini, Giuseppe Merlo, Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola. La squadra, che sarà raggiunta dal team-manager Jaroslav Drobny a Venezia, sarà a Parigi nella giornata del 17 luglio.

Pallacanestro

Flaborea e la Ronchetti i migliori dell'annata

Milano, 10

L'Associazione Amici della Pallacanestro ha assegnato il premio al migliore cestista per la stagione 1960-61 scegliendo Ottorino Flaborea della Libertas di Biella per il campionato maschile e Liliana Ronchetti della Standa di Milano per il campionato femminile.

L'assegnazione è stata fatta in base a un «referendum» che esaminava come requisiti la impostazione tecnica, i rendimenti di gara e il comportamento disciplinare.

Sono giunti a Chiavari gli azzurri di pallacanestro Masini, Rossi, Dal Pozzo, Orzani, Volpato, Cescutti, Velluti, Flaborea, Ongaro L., Ongaro G., Varotti, Cosmelli, Stefanelli, Cermelli, Abbate, Bertini, Bonetto e Borlucchi, che si tratteranno a Chiavari fino al 23 c.m. per un allenamento collegiale agli ordini degli allenatori Fassi, Paratore e Formigli.

LE ANSIE DEL CALCIO-MERCATO SONO FINITE

Stanotte si sono chiuse le «liste» di trasferimento

Delle perplessità sussistono tra le squadre della Serie A - Aperte le porte ancora per gli stranieri

Stanotte sono scaduti tutti i termini inerenti agli ultimi acquisti e cessioni. Molte sono state le innovazioni praticate nelle singole squadre a partire dal 5 giugno e possiamo dire che quest'anno la campagna è stata caratterizzata da un susseguirsi ininterrotto di movimenti a sorpresa oltre che dal costo elevatissimo dei vari giuocatori e dall'inflazione degli stranieri. Ciononostante le singole società non sembrano ancora paghe del tutto e nessuno ha chiuso anzitempo la partita, per cui non è possibile ancora presentare una tabella completa e definitiva dei nuovi schieramenti che le compagini assumeranno per il prossimo campionato 1961-62. A liste chiuse c'è ancora qualche vuoto da colmare, qualche «operazione» da condurre in porto, qualche pezzo «grosso» che fa gola e che è rimasto impigliato nella fitta rete delle trattative.

Se ne parlerà in autunno. Intanto vediamo un po' quali sono gli obbiettivi non ancora raggiunti nelle squadre di Serie A e che cosa ancora manca al loro assetto definitivo.

Cominciamo con l'Inter, la squadra che ha assestato i colpi più sensazionali nel calcio mercato e che ha ormai tutte le carte in regola per assicurarsi lo scudetto che insegue con accanita ostinatezza da un paio di anni a questa parte. Herrera è ancora alla ricerca di un terzino di alto rango: Pavinato? Castelletti? o Mistone? Non è improbabile che la società nerazzurra abbia chiuso la fiera dei giuocatori con una altra fosforescente girandola di milioni così come si è assunta l'impegno di inaugurarla, ancora prima che il campionato volgesse al termine.

Nel Milan, in linea generale, i quadri sono stati già delineati. Viani attuerà ancora qualche scambio trovandosi con degli acquisti in soprannumero. Tuttavia non ha ancora dichiarate chiuse le sue operazioni. «Tutto può ancora accadere», prima che cominci il campionato.

La squadra meno «smaniosa», meno preoccupata, rimane tuttora la Juventus che finora si è assicurato Anzolin, Rosa e Bozzao. Poi proprio all'ultimo momento ha cominciato a nutrire qualche perlplessità per il centromediano, dopo l'operazione chirurgica subita felicemente da Castano, e allora ha aperto subito uno stretto dialogo con la Lazio per avere Janich. Trattative erano state sviluppate anche per il vicentino Menti. Tuttavia Agnelli serba sempre una calma olimpionica.

L'Atalanta ha calzato gli stivali delle sette leghe per andare alla ricerca di un'ala sinistra che sostituisca il partito Longoni. Per la cessione di Maschio ha giuocato a tira e molla fino all'ultimo: il suo intento era di rimpiazzarlo semmai con Campana. Con l'«affare» Lindskog e l'ingaggio alla ultima ora di Di Giacomo, il Lecco ha sistemato tutto. Se nutriva ancora qualche dubbio questo era limitato solo nel campo delle cessioni o degli scambi. Un'altra squadra del Nord che si ritiene paga dei suoi smistamenti è il Lanerossi-Vicenza. Anche per essa esisteva tuttavia la probabilità di qualche occasione da sfruttare, ma tutto era legato all'eventuale cessione di Menti.

A Genova, Monzeglio dorme fra due guanciali. Ma il suo sonno se è tranquillo non è profondo. Un leggero rumore di affari sembra lo abbia fatto balzare in piedi. Nessuno arrivo, nessuna partenza. Ma qualche S.O.S. all'ultima ora avrà potuto riservare ancora delle sorprese. Fabbri dell'OZO Mantova invece era in attesa di uno straniero. Si sarà ridotto ad accettare gli «avanzi» degli altri colleghi? Certo che la Serie A gli ha messo i brividi addosso.

Il Torino aveva bisogno urgente di un'ala destra che rimpiazzasse Danova. La soluzione non si prospettava facile. Il tempo stringeva. Le occasioni non vengono su come funghi. Forse ha ripiegato su qualche squadra della serie inferiore, salvo che dall'estero non sia arrivata una segnalazione in extremis di qualche buon affare. L'Udinese con Mortensen sembra abbia varato tutta la squadra. Bruseschi non pensa al pericolo passato? Ha in animo di consolidare ancora di più le file bianconere? Il Venezia ha giurato di non ricadere più in Serie B. Ha fatto anche lei, come le grandi, si è rivolta pure ai mercati esteri dopo essersi assicurato Bandoni, De Bellis e Invernizzi, e l'estero ha risposto con Kasacs e Santisteban. All'ultima ora il Venezia ha completato la campagna acquisti con l'ingaggio dello oriundo Bruno Siciliano, di origine brasiliana, centravanti, di 23 anni, che è stato ceduto in prestito dalla Juventus per un anno. E' sfumato invece il ventilato passaggio del centromediano Carantini alla Juventus. La squadra torinese all'ultimo momento ha infatti rinunciato definitivamente al giocatore veneziano, sul quale era già stato raggiunto l'accordo finanziario fra le due società.

Il Padova ha concluso oggi la campagna acquisti e cessioni ingaggiando il giuocatore jugoslavo Tomo Kaloperovich del Partizan di Belgrado, mezz'ala. Il giuocatore ha 29 anni, è alto un metro e settanta e pesa 70 chili. E' stato trenta volte nazionale E' chiamato a sostituire come interno ambidestro lo oriundo Umberto Rosa passato alla Juventus. La cifra dell'ingaggio non è stata comunicata, ma sembra si aggiri sui trenta milioni. Il giuocatore è stato provato prima della firma all'Appiani.

Fuoco sotto la cenere a Bologna. Tutto sembra calmo, ma le pressioni interiste per Pavinato hanno creato un movimento insolito attorno a Dell'Ara. Eppure Pavinato fino a ieri era «intoccabile»». Herrera è un demonio.

Soddisfatta appare la Fiorentina. Gli innesti di Ferretti, Jonsson e Milani hanno integrato la formazione gigliata. Montuori e compagni possono prendersi il lusso di mirare con una certa sicurezza allo scudetto e soffiarlo alle pretese interiste. Unica posizione in sospeso quella dell'oriundo sudamericano Antonio Angeli (Antoninho) che in prosieguo di tempo potrebbe essere ceduto a qualche società italiana; in sua sostituzione potrebbe essere ingaggiato un altro oriundo. A questo proposito si fanno ancora i nomi di Maschio e di Massei. La formazione base della Fiorentina per il prossimo campionato è pertanto la seguente: Sarti; Robotti, Castelletti; Ferretti, Orzan, Marchesi; Hamrin, Jonsson, Milani, Montuori (o Milan), Petris. Fra le riserve sono elementi come Albertosi Micheli, Confiantini e Rimbaldo.

La Spal è da definire. Difficile scrutare le intenzioni di Mazza. Sembra che costui continui ad attingere dai vivai per poter portare al mercato del prossimo anno della nuova merce «made in Italy». Gli è andata sempre bene.

La Roma si trova un po' impasticciata. Aveva estremo bisogno di un difensore e andata in cerca di un'ala. Ha accolto, come un figliol prodigo Da Costa che con Angelillo e «piedone» dovrebbe ritrovare l'annata buona pel prossimo torneo. Cercasi anche un centromediano. Nulla ancora è al suo posto.

Anche a Palermo si andava alla ricerca di un centromediano. La partenza di Di Gaetano per le falde del Vesuvio aveva lasciato un problema ancora insoluto nel sodalizio siciliano Ed è arrivato Ferrarri dal Brescia. Il Catania ha concluso positivamente le trattative con la Juventus per lo scambio dei propri portieri Gaspari e Vavassori. Il Catania oltre a Vavassori, per la cessione di Gaspari, riceverà la somma di ventisette milioni sui trenta richiesti.

Le ultime ore della campagna hanno riservato qualche colpo-sorpresa. Poi tutte le altre definizioni di dettaglio sono state rimandate in autunno, al sottomercato. In complesso le squadre della massima divisione appaiono rinforzate e turberanno senz'altro i sonni di Helenio Herrera.

A. P.

Fortilli-Carati per il titolo dei «medi»

Roma, 10

E' stato omologato il risultato dell'incontro svoltosi a Bologna in data 19 giugno 1961 tra Remo Carati e Gino Rossi, valevole quale semifinale per il campionato d'Italia dei pesi medi, e a seguito del quale, con la sua vittoria ai punti in 10 riprese, il pugile Remo Carati si è qualificato quale sfidante ufficiale del campione di Italia dei pesi medi.

E' stato, inoltre, omologato il risultato dell'incontro svoltosi a Fidenza in data 1.o luglio 1961 tra Bruno Fortilli e Gianni Lommi, nel corso del quale il campione d'Italia Bruno Fortilli, a seguito di regolare autorizzazione da parte della F.P.I., metteva volontariamente in palio il suo titolo di campione di Italia dei pesi medi, e lo conservava, pareggiando in 12 riprese. Il campione Bruno Fortilli dovrà incontrare, ora, il suo sfidante ufficiale Remo Carati.

L'incontro Fortilli - Carati dovrà aver luogo entro il 7 novembre 1961. I contratti di ingaggio relativi dovranno pervenire alla segreteria generale della F.P.I. entro il 7 ottobre 1961.

Paul Pender, campione mondiale dei medi (versione Stati di New York e Massachussetts) è dato favorito per 7-4 per il suo confronto di domani sera a Wembley con il britannico Terry Downes, titolo mondiale in palio

Atletica a Saarbrücken

Sardi e Catola nei 200 e 400 ostacoli

Saarbruecken, 10

Alla riunione atletica internazionale di Saarbruecken l'italiano Sardi ha vinto oggi i 200 metri piani col tempo di 20"8 battendo il francese Genevay (21"3). Nei 100 metri, vinti dal canadese Harry Jerome in 10"4, Sardi è stato quarto in 10"6, stesso tempo del tedesco Burg. Secondo nella gara è stato in 10"5 il francese Couly.

Catola ha vinto i 400 metri ostacoli col tempo di 52"8.

INIZIATA LA CAMPAGNA ALABARDATA DEGLI ACQUISTI E VENDITE

Triestina alla ricerca di un nuovo allenatore

La commissione incaricata di curare il settore della campagna acquisti e vendite ha tenuto ieri sera la sua seconda seduta nella sede sociale della U.S.T. La commissione era stata nominata nel corso della prima seduta del nuovo Consiglio direttivo della Triestina e già sabato scorso i suoi componenti (Audoly, Brunner, Salvagno, Baldi e Moradei) avevano preso contatto svolgendo un esame generale sulla situazione tecnica e sul patrimonio dei giuocatori della società. Alla riunione, a carattere orientativo, ha fatto seguito la seduta di ieri sera, alla quale non era presente il presidente della società, Audoly, trattenuto per ragioni di lavoro fuori sede. La commissione proseguirà nei suoi lavori di sondaggio; entro la fine della settimana verranno prese importanti decisioni. Il Consiglio direttivo è stato convocato per giovedì sera alle ore 21 ed il presidente Audoli prenderà parte alla riunione.

Il lavoro svolto dalla commissione, che ha fatto un primo esame della situazione tecnica e patrimoniale delle forze calcistiche rossoalabardate nella riunione di sabato scorso, ha seguito due direzioni, quella riguardante gli allenatori della prima squadra e delle formazioni minori e quella interessante le singole posizioni dei giuocatori. E' ovvio che dalla scelta che verrà fatta in merito al nominativo del responsabile tecnico, in particolare dell'allenatore cui verrà affidata la prima squadra, dipenderà tutta la campagna degli acquisti e delle vendite, campagna che per la Triestina si chiuderà soltanto al 31 luglio.

Scaduto il contratto di Trevisan, la Triestina è alla ricerca di un nuovo «trainer». Si fanno numerosi nomi: sono state interpellate diverse persone e con maggiore insistenza si fa il nome di Bigogno. Secondo talune voci, del resto non confermate dalla Triestina, Bigogno si troverebbe già a Trieste; sta di fatto che la società si è messa in contatto con il tecnico e le trattative eventuali avranno corso regolare nei prossimi giorni. Sulla scelta dell'allenatore i dirigenti rossoalbardati avrebbero stabilito un punto di partenza ben preciso, quello cioè di non fermare la loro attenzione su un elemento locale, come potrebbero essere i vari Radio e Petagna. La posizione degli allenatori delle squadre minori (Bergamasco, Buffalo e Paron) non è stata ancora definita; per Buffalo esisterebbe da parte della società una certa priorità nella scelta, ma anche qui nessuna comunicazione ufficiale al riguardo si è potuta attingere negli ambienti della società.

Per quanto riguarda il settore dei giuocatori, che verrà affrontato non appena verrà fatta la scelta dell'allenatore, la situazione si presenta in questi termini. Il portiere Luison è rientrato al Vicenza e come contropartita la Triestina si è assicurata definitivamente le prestazioni del laterale Larini. I prestiti e le comproprietà della Triestina rispondono ai nomi di Fogar, Mantovani e Secchi; anche per essi ogni decisione è stata rinviata. La Triestina beneficerà poi dei rientri, per fine prestito, del centrosostegno Mercusa e del laterale Szoke.

La posizione dei giuocatori Bernard, Fortunato, Marangon e Colaussi è stata definita in termini chiarissimi: sin dal 16 giugno — almeno così ci ha comunicato il vicepresidente avv. Moscolin — i quattro giuocatori sono rientrati nelle file della Pro Gorizia, che ha versato alla Lega calcio l'importo stabilito della comproprietà al 50 per cento dei quattro giuocatori. Pertanto la Triestina non potrà più fare assegnamento su Fortunato e compagni.

Una rassegna panoramica indica le forze attuali del sodalizio nei seguenti effettivi. *Portieri:* De Min e Miniussi; *terzini:* Brach, Simoni, Pelin e Fontanot; *mediani:* Larini, Szokē, De Grassi, Frigeri, Mercusa, Bizai, Rocco e Cossar; *attaccanti:* Rebizzi, Trevisan, Demenia, Sadar, Attili, Travain, Auber, Slobez, Paoli, Zampieri e Sauer. In questo elenco, a carattere orientativo, figurano undici giuocatori che presero parte ai tornei nazionali riservati alle squadre minori, ove la Triestina conquistò brillanti affermazioni, vincendo la Coppa Perrotts e piazzandosi al secondo posto nella Coppa De Martino.

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 28 del 9 luglio: ai «12» spetterà un premio di 3.074.789 lire; agli «11» uno di lire 73.209; ai «10» uno di lire 7.316.

La «Ferrari» ha oggi collaudato all'autodromo due della macchina di Formula Uno, con le quali parteciperà al G. P. di Inghilterra, valido per il titolo mondiale. Le due macchine sono state condotte dal pilota e collaudatore Ginther.

Tennis

Iniziato a Barcola il torneo del CMM

Ha avuto inizio ieri mattina sui campi di Barcola il torneo regionale di terza categoria sino a più 15.4 e non classificati, organizzato dalla sezione tennis del Circolo Marina mercantile.

Nella prima giornata sono state disputate gare valevoli per il singolare maschile e il singolare femminile, le due specialità cioè che hanno raccolto il maggior numero di adesioni. Nel singolare maschile due dei quattro favoriti d'obbligo, Cortivo e Avanzini hanno fatto il loro esordio. Mentre Avanzini ha vinto in maniera netta in due set contro Sain per 6-0, 6-0, il biancoceleste Cortivo del T. C. Triestino ha superato con difficoltà Cressi anche in due set ma per 7-5, 7-5. Bella la partita fra Attilio Zozmann e Formis. Quest'ultimo, dopo aver iniziato molto bene assicurandosi il primo set per 1-6, è calato alla distanza lasciando via libera a Zozmann che ha vinto i due rimanenti set per 6-4, 6-3.

Nel singolare femminile la numero uno Negrini ha superato la Pross per 6-2, 6-2, mentre la numero due, de Benvenuti, si è imposta sulla Cescutti per 6-0, 6-1.

Il dettaglio singolare maschile: Antonini b. Fabris 6-0, 6-0; Cappellaro b. Clemencich 3-6, 6-4, 6-2; Marcuzzi b. Rosso 6-3, 6-3; Cortivo b. Cressi 7-5, 7-5; Attilio Kozmann b. Formis 1-6, 6-4, 6-3; Lazzara b. Giordani 6-2, 6-2; Paglia b. Hvala 6-0, 6-2; Toffolutti b. Candotti 6-1, 6-0; Avanzini b. Sain 6-0, 6-0; Ferraris b. Klauer 6-1, 6-2; Derni b. Musitelli 6-4, 6-2; Tommasini b. Zanier 6-1, 6-0; Decovich b. Calacione 6-1, 6-3; Singolare femminile: de Benvenuti b. Cescutti 6-0, 6-1; Mustacchi b. Cossutta 6-1, 6-1; Negrini b. Pross 6-2, 6-2.

Una veduta aerea del porto di Kuwait. Il ricchissimo regno del petrolio, oggetto delle mire irachene, ha una popolazione di 206 mila abitanti su una superficie di 5800 km. quadrati

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VISITA IN GRANBRETAGNA PER L'ESPOSIZIONE SOVIETICA

OGGI L'ASTRONAUTA GAGARIN È ATTESO NELLA CAPITALE INGLESE

Si è diffusa la voce che Nikita Kruscev accompagnerà il «divo dello spazio» - Problemi di protocollo rimasti ancora insoluti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Domani, dunque, il maggiore Gagarin arriva a Londra. Mai arrivo di così rappresentativo se non eminente personaggio è stato preceduto da tanta incertezza di notizie, un'incertezza che mette nell'imbarazzo Ministri, polizia, personalità incaricate di riceverlo all'aeroporto di Londra. La sola notizia data per sicura è che arriverà in aeroplano. Ma con quale aeroplano? Con il TU-104 del servizio di linea che dovrebbe atterrare, secondo l'orario ufficiale, alle 10.30 proveniente da Mosca, o con un aereo speciale?

Al Ministero dell'Aviazione civile rispondono: «Non ne sappiamo assolutamente nulla, i russi non ci hanno fatto sapere nulla, e ci domandiamo come dovremo regolarci». Anche la polizia dell'aeroporto è al buio, e alla finta ingenuità con cui le si chiede quali misure di sicurezza saranno prese, per scortare il primo astronauta del mondo fino all'ambasciata sovietica si risponde: «Ma se non sappiamo nemmeno quando arriverà!».

In un clima come questo è naturale che le voci più straordinarie e fantastiche si facciano strada. Probabilmente nascono dal cervello esasperato dei cronisti che non sanno che cosa raccontare nel pezzo d'obbligo, e le scartano via via come troppo ardite, buttandole dalla finestra, senonché c'è poi sempre qualcuno che si incarica di raccoglierle al volo e diffonderle ugualmente.

Finora non si è arrivati a dire che Gagarin arriverà addirittura su una nave spaziale, gettandosi col paracadute, ma non è stata nemmeno smentita la voce che lo stesso Kruscev voglia fare una bella sorpresa ai londinesi, accompagnando di persona il suo beniamino. D'altra parte, i Ministri sono troppo affaccendati per [illegible] questo gesto, e [illegible] sotto il [illegible] il quale [illegible] un capo [illegible] Ministro, è [illegible] dell'Aeronautica sovietica.

Il protocollo non prevede per lui alcun trattamento particolare. [illegible] Gagarin. Il [illegible] lascia [illegible] protocollo [illegible] ordinato che [illegible] in una [illegible] lasciando [illegible] scapito di [illegible] momento [illegible] sarà [illegible] Turnbull, segretario del Ministro della scienza Lord Hailsham. E perchè non da Lord Hailsham in persona? Forse il Ministro teme di fare un errore di protocollo. Ad ogni modo anche Turnbull è un personaggio eminente, sia per la sua carica, sia per un criterio molto spiccio e corrente in Inghilterra: guadagna cinquemila sterline l'anno. Più tardi all'esposizione sovietica alla Earls Court, che in questi giorni attira migliaia di spettatori, il Segretario Parlamentare del Ministro della Scienza, signor Denzil Freeth, parteciperà a una colazione in onore dell'astronauta. La Società interplanetaria britannica offrirà al maggiore una medaglia d'oro «in riconoscimento del suo successo nel primo volo orbitale umano intorno alla Terra». Gagarin verrà quindi ricevuto da Macmillan, alla Camera.

E' facile comunque prevedere che a Gagarin non mancherà il più fervido benvenuto da parte della folla londinese, che, come è noto, è tutt'altro che fredda, specialmente verso certi personaggi che colpiscono la sua immaginazione o interpretano qualche suo mito o ideale, come Garibaldi, quasi cent'anni fa, che ricevette proprio a Londra accoglienze di folla mai tributate ad alcun sovrano. Gagarin non è Garibaldi. Non è nemmeno, per quanto si dice, un Cristoforo Colombo. E' un soldato che, servendo coraggiosamente il suo Paese in un esperimento eccezionale, ha avuto la somma ventura di servire al tempo stesso tutta la umanità, ed è anche un evidente simbolo di una nuova epoca

che fa trepidare con le sue immense prospettive e responsabilità occidentali e comunisti, una volta tanto spalla a spalla.

Del programma di Gagarin in Inghilterra, della durata della sua permanenza, non si sa ancora nulla di preciso. Si dice che parlerà del suo volo spaziale in una sala dell'esposizione sovietica. Si può essere sicuri che quel giorno il pubblico sarà così fitto da non lasciare cadere uno spillo. Qualche sottilizzatore politico osserva che il clamore intorno a Gagarin sarà tutta propaganda gratis per l'Unione Sovietica e che lo scopo di Mosca è appunto questo. Non ci vuol molto a crederlo. Senonchè la folla non sottilizza, e in Gagarin vede solo un eroe del nostro tempo.

Eugenio Galvano

Al primo agosto la firma del trattato con Pankow?

New York, 10

Il Trattato di pace separato con la Germania orientale verrebbe firmato dall'URSS il primo agosto, in anticipo cioè rispetto alla data prevista dagli osservatori, che sarebbe stata successiva al congresso del partito comunista dell'Unione Sovietica, convocato per ottobre.

Tale data viene indicata da Drew Pearson in una corrispondenza da Washington e risulterebbe, a quanto egli afferma, dagli ultimi rapporti dei servizi segreti americani. «Il punto critico della crisi di Berlino sembra stia avvicinandosi più in fretta di quanto previsto», scrive Pearson, il quale spiega questo anticipo della data che Kruscev avrebbe fissato per la firma del trattato con le pressioni crescentemente esercitate dal Governo della Germania orientale.

RITIRO DELLE TRUPPE E ATTEGGIAMENTO IRACHENO

NUOVO DIBATTITO AI COMUNI SUL KUWAIT

E' lo Sceicco, afferma Londra, che deciderà sulla permanenza degli inglesi nel Principato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

La questione del Kuwait è stata ripresa oggi ai Comuni con alcune interrogazioni alle quali ha risposto, per il Foreign Office, il Ministro di Stato Godber. Al laburista Shinwell che domandava se il ritiro delle truppe britanniche dipendeva soltanto dall'assenso dello Sceicco del Kuwait, ha risposto: «Certamente». Se tale risposta deve essere interpretata alla lettera, significa che l'Inghilterra riversa totalmente sullo Sceicco la responsabilità della permanenza delle truppe nel principato.

E' evidente che tale posizione potrebbe dare l'avvio a sviluppi diplomatici molto interessanti. Non è che la più semplice formulazione della tesi sempre sostenuta dall'Inghilterra, cioè che essa è là solo per onorare le sue obbligazioni. Ma prima d'ora non era mai stato messo così chiaramente in evidenza che il momento effettivo dello sgombero è affidato esclusivamente all'iniziativa dello Sceicco, come per dire che è con lui che Nasser deve sbrigarsela e non è con l'Inghilterra che deve prendersela se la storia va per le lunghe. Poichè proprio oggi, con l'arrivo di una delegazione kuwaita in Egitto, si stabilisce il contatto diretto fra il Presidente della RAU e il principato, non pare escluso che la predetta definizione del Foreign Office sia da mettere in rapporto con tale circostanza, quasi allo scopo di sollecitare un pronto accordo, e per sottolineare che, nonostante l'intervento dell'Inghilterra, la questione del Kuwait rimane in pratica una questione del mondo arabo, come preteso da Nasser.

Le altre dichiarazioni di Godber sono meno interessanti di quella laconica risposta. Rispondendo al laburista Henderson, il Ministro di Stato ha detto che è ancora troppo presto per ritenere senz'altro improbabile un attacco dell'Iraq contro il Kuwait, ma che comunque una parte delle truppe è già stata rimossa dal principato, e intanto il Governo continuerà i suoi sforzi per una soluzione tale da convincere lo Sceicco che la minaccia non esiste più. E' una risposta bivalente: da un lato si adombra in modo assai cauto l'opinione di Londra che la minaccia di Kassem sia praticamente rientrata (il parziale ritiro delle truppe troverebbe origine in questa opinione, oltre che nel desiderio di dare almeno un inizio di esecuzione alle richieste russo-egiziane e di mostrare che l'Inghilterra è lontana da ogni rigidezza imperialistica e militaristica), ma da un altro lato si avanza con quella risposta un'esplicita riserva sulla cessazione della minaccia da parte dell'Iraq. La bivalenza della risposta rispecchia probabilmente un abile doppio gioco diplomatico, consistente nel mostrarsi a Nasser pochissimo attaccati alla questione e già pronti a partire dal Kuwait, mentre forse in segreto si dice allo Sceicco di tener duro ancora per un poco.

Fra le altre dichiarazioni di Godber è da segnalare il riaffermato desiderio di sviluppare amichevoli relazioni con l'Iraq, e, per quanto riguarda la sostituzione delle truppe inglesi con truppe delle Nazioni Unite, l'incertezza del Governo, che non è ancora giunto ad alcuna precisa conclusione, fermo il punto che nulla anche a questo proposito potrebbe essere deciso senza il gradimento dello Sceicco.

E. G.

«Amichevole» colloquio tra Popovic e Gromiko

Londra, 10

L'Agenzia Tass ha comunicato che il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko ha conferito oggi con il Ministro degli Esteri jugoslavo Koka Popovic. La Tass ha aggiunto che il colloquio si è svolto in una amichevole atmosfera.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

I COMPITI DELLA FRANCIA NELLA VISIONE DEL GENERALE

De Gaulle cerca in Europa un «diversivo» per l'Algeria

I temi centrali del discorso ch'egli pronuncerà domani alla Televisione
Annunciato il processo contro i generali Salan e Jouhaud e tre colonnelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Le minacce di Kruscev per Berlino, l'atteggiamento dello Occidente di fronte al problema tedesco e i doveri che lo improvviso aggravarsi della situazione impone alla Francia saranno i temi centrali della allocuzione che De Gaulle ha preparato ieri nella quiete di Colombey - Les - Deux - Eglises, e che pronuncerà mercoledì sera alla radio e alla televisione.

Il Presidente francese sembra convinto, come Adenauer, che le minacce di Kruscev non rappresentino soltanto dei diversivi tattici di stagione. Egli non si fa illusioni circa l'intenzione di Mosca di ottenere entro l'anno una capitolazione dell'Occidente sulla questione tedesca e ritiene che gli alleati debbano fare un grande sforzo per mettersi in grado di sostenere un'eventuale offensiva sovietica. In questo sforzo difensivo De Gaulle assegna alla Francia, sul continente europeo, uno dei primi posti. Per dirla in altri termini, De Gaulle ritiene che gli avvenimenti maturatisi o in via di maturazione intorno alla questione berlinese dimostrino l'opportunità di una «leadership» francese nel campo della difesa dell'Europa. I colloqui avuti con Adenauer e con Kennedy debbono averlo rinforzato in questo convincimento ed ecco la ragione per cui tutte le fonti ispirate dall'Eliseo insistono particolarmente, negli ultimi tempi, sulle ambizioni e sui compiti «europei» della Francia.

Nella concezione di De Gaulle, la situazione impone al popolo francese di «dimenticare» il dramma algerino ormai al suo epilogo, per assumere coscienza dei nuovi doveri nel campo dell'edificazione e della difesa dell'Europa. E' significativo, a questo riguardo, che nell'annunciare il discorso di mercoledì sera i giornali francesi scrivano che «De Gaulle parlerà a nome dell'Occidente», che «farà sapere a Kruscev che lo Ovest è deciso a imporre il rispetto dei suoi diritti a Berlina», che «la Francia è pronta a pagare il suo tributo per la libertà».

L'atteggiamento delle potenze occidentali riguardo al problema tedesco è oggetto di consultazioni in seno al Consiglio permanente della NATO che — com'è noto — risiede a Parigi. Si va precisando una posizione del nuovo Segretario generale, Stikker, consistente da un lato nel mettere in evidenza, nella posizione occidentale, non tanto i diritti delle tre potenze alleate a Berlino, quanto quelli degli stessi berlinesi del settore Ovest, e, dall'altro, nel mettere l'accento sull'opportunità di una conferenza dei paesi che furono in guerra contro la Germania.

Secondo Stikker, le note delle potenze occidentali a Mosca dovrebbero sottolineare che i berlinesi del settore Ovest «fanno parte della Repubblica federale tedesca finchè la Germania non sarà democraticamente unificata», per cui ogni attentato ai loro diritti sarà considerato automaticamente come un attentato ai diritti di una comunità, con conseguente intervento dell'Alleanza atlantica.

La conferenza dei paesi che hanno combattuto contro la Germania nazista dovrebbe avere per scopo — secondo il segretario generale della NATO — non la conclusione immediata di un trattato di pace, come proposto da Willy Brandt, ma la scelta delle misure atte ad attenuare i pericoli di guerra e l'indicazione dei mezzi più idonei per la riunificazione della Germania e la conclusione di un trattato di pace. Stikker, in altri termini, insiste sul diritto all'«autodeterminazione», tanto dei berlinesi quanto di tutto il popolo tedesco.

La soluzione dei problemi economici francesi (a cominciare da quello agricolo) e l'Algeria saranno gli altri temi obbligati dell'allocuzione di De Gaulle. A proposito dell'Algeria, va registrata una dichiarazione di Boussuf, fatta durante uno scalo aereo a Roma, che conferma la ripresa dei negoziati franco-algerini «fra una settimana», dunque alla data prevista del 17 luglio.

Il Ministro degli Interni francese ha fatto sequestrare oggi il materiale tipografico con cui si stampava, in Francia, il settimanale tunisino «Afrique Action». L'ultimo numero del settimanale rivela che il G.P.R.A. ha convocato a Tunisi i capi della federazione di Francia del F.L.N. per ordinare loro di sospendere ogni attività terroristica sul territorio metropolitano, durante le trattative. Come contropartita la Francia ha accettato di smobilitare i reparti musulmani (i cosiddetti «Harkis») che erano incaricati di reprimere l'attività degli agenti del F.L.N. nella metropoli. Stamane era corsa voce che la frontiera tunisina con l'Algeria fosse stata chiusa per ordine di Burghiba, allo scopo di esercitare una pressione sul FLN e imprimere un ritmo più veloce ai negoziati. Tunisi però, ha smentito.

Rispondendo ad una interrogazione parlamentare, il Ministro francese delle Forze armate, Messmer, ha fornito le cifre ufficiali delle perdite francesi in Algeria, dal principio della guerra ad oggi. I militari uccisi in battaglia sarebbero quindicimila, quelli feriti 23.300.

Salan e Jouhaud — i due generali responsabili, con Challe e Zeller, della rivolta di Algeri del 22 aprile — saranno giudicati domani, al più tardi mercoledì, dall'Alta Corte militare, insieme ai colonnelli Lacheroy, Gardes e Brozzat.

I cinque imputati sono in fuga. Secondo voci diffuse insistentemente dall'organizzazione terroristica dell'O.A.S., si troverebbero, alla testa di reparti sbandati, in qualche parte inaccessibile dell'Algeria, pronti a ripetere il tentativo di ribellione.

Il processo sarà breve. Si procederà alla lettura del decreto che convoca davanti all'Alto Tribunale i cinque imputati, si prenderà atto della loro assenza, il rappresentante dell'accusa pronuncerà la requisitoria e i giudici emetteranno la sentenza. Nessun avvocato, finora, si è presentato per assumere la difesa dei due generali e dei tre colonnelli. Non si deve escludere, tuttavia, che Salan faccia pervenire all'ultimo momento una dichiarazione, in cui si spiegherà le ragioni per cui si è schierato contro il potere. All'epoca del processo a Challe e a Zeller, il Pubblico Ministero aveva distinto fra le responsabilità dei due imputati, arresisi dopo avere ammesso la loro sconfitta, e quelle di Salan e Jouhaud, sottrattisi alla giustizia. Ciò fa ritenere che per i due quadrumviri in fuga potrebbe essere richiesta la pena di morte.

U. R.

SMENTITE LE VOCI di rinforzi russi a Berlino

Berlino, 10

Un portavoce della missione statunitense a Berlino ha smentito le notizie secondo le quali convogli militari sovietici sarebbero entrati a Berlino Est per rafforzarne la guarnigione. Il portavoce ha dichiarato che non vi è nessun segno di rinforzi del genere. Movimenti di truppe sovietiche nei dintorni e lungo l'autostrada per la Germania Ovest, rilevano gli osservatori, non sono insoliti. In estate sono normali a causa delle manovre militari.

Le notizie smentite si riferivano a movimenti di truppe sovietiche sulle strade tra il confine della Germania occidentale e Berlino.

DUE FRATELLI SVIZZERI VITTIME DI UN DRAMMA ALPINO

Impressionante tragedia sulla parete dell'Aiguille du Dru

Uno dei due precipita e muore ma l'altro ne sostiene il corpo per tre giorni e tre notti fino all'arrivo dei soccorsi

Chamonix, 10

Due alpinisti svizzeri sono stati i protagonisti di una delle più paurose tragedie alpinistiche. Uno dei due è morto, mentre l'altro è rimasto aggrappato alla roccia per tre giorni, senza poter prendere nè cibo nè acqua, esposto alle intemperie, al caldo bruciante del mezzogiorno, al freddo sferzante della notte, per non far cadere nel vuoto il cadavere del fratello appeso ad una corda. I due alpinisti sono Theodore e Marti York di 23 e 20 anni, di Berna.

Theodore e Marti erano partiti giovedì mattina, per tentare la scalata di uno dei più difficili picchi della regione, la Aiguille du Dru. Non erano nuovi ad imprese del genere.

Theodore avanti, capo cordata, e Marti dietro, i due fratelli avevano attaccato l'Aiguille ai margini della parete di Nord-Est, la più battuta dalle correnti e dai venti. L'ascensione andava bene fino ad un terzo del cammino, poi, improvvisamente, un appoggio sotto lo scarpone di Marti cedette, e il giovane precipitò con un urlo.

Theodore più che vedere intuisce ciò che sta accadendo. I suoi muscoli si tendono ed il suo corpo si appiattisce contro la roccia. La corda, nello strappo che Marti dà nella caduta, si stringe sulla spalla di Theodore, la scava e la morde, ma il terrore del vuoto, della morte non fanno avvertire alcun dolore al giovane.

Theodore, aggrappato ad un sottile sperone di roccia trattiene penzoloni il fratello. Lo ha chiamato a più riprese, ma senza ottenerne risposta. Nella caduta una parte della roccia è franata ed un taglientissimo frammento ha spaccato il cranio di Marti il quale ora penzola senza vita ad una corda che il fratello trattiene.

E comincia la lunga straziante attesa. Duecento metri più in basso, l'acciottolato biancheggia sotto i dardi del sole. Theodore sa che il fratello è morto. Per salvarsi potrebbe tagliare la corda e cercare di scendere o salire. Ma non può — è suo fratello e se ne facesse precipitare il cadavere sugli spezzoni aguzzi che stanno irti alla base dell'Aiguille non se lo potrebbe mai perdonare.

E passano così, come in una allucinante sequenza cinematografica le notti ed i giorni di giovedì, venerdì e sabato. Theodore è assicurato con due chiodi alla roccia. Ha le mani rattrappite attorno alla corda. Gli arti non gli rispondono più — la circolazione periferica del sangue è rallentata. Ogni momento potrebbe essere l'ultimo. Il sole del meriggio rimbalza sulle roccie e lo acceca. La notte la temperatura scende sotto zero e l'unico mezzo per non soccombere è di rimanere svegli. E per rimanere sveglio Theodore prega, urla, canta, parla, parla con il fratello morto che il vento fa dondolare. Quando ormai è rassegnato a rimanere incatenato come Prometeo alla roccia, inaspettata quanto la tragedia giunge la salvezza.

Gaston Rebuffat, una delle tante guide di Chamonix, si trova in escursione insieme a due giovani membri del Club Alpino di Parigi. Il terzetto sta salendo verso l'Aiguille. Sono le dieci circa di domenica mattina, Ieri mattina. Ad un tratto, Rebuffat guarda in alto, verso la cima. E' un gesto familiare ad ogni guida. Ma cos'è quel qualcosa che pende da uno sperone roccioso a mezza costa? Rebuffat guarda meglio e chiede conferma del suo dubbio ad un binocolo. L'allarme è ormai dato. Mentre uno dei due giovani del Club Alpino di Parigi si precipita a valle in cerca di soccorso, la guida e l'altro compagno tentano da soli l'impresa di portare aiuto all'alpinista ancora vivo.

La strada seguita dai due fratelli presenta passaggi misti di quinto e sesto grado. Bisogna tentare di aggirare la posizione e raggiungere i due giovani passando per un'altra via. Il giorno volge ormai al termine e le tenebre scendono prima ancora che si riesca a tracciare la nuova via. Si spera solo che Theodore, visibilmente allo stremo delle forze, riesca a trascorrere ancora una notte all'addiaccio.

Questa mattina, poco dopo le due, ha inizio la marcia di avvicinamento sulla Morena dell'Aiguille. I soccorritori si dividono in due cordate che raggiungono un punto a circa 50 metri a monte dei fratelli York. Di lì essi calano le corde a cui Theodore riesce ad aggangiarsi. E tirano. Impossibile però districare la corda a cui è appeso Marti. Si è impigliata in alcune asperità rocciose e non si riesce a districarla. Bisogna tagliarla. Theodore non ha nemmeno più la forza di protestare. Il corpo del fratello precipita per duecento metri sfracellandosi sulle punte moreniche.

LE AVVENTURE DI UNA MALATA A RIMINI

Protesta di un inglese contro le cliniche italiane

Londra, 10

Il «Daily Express» pubblica oggi una lettera del cittadino inglese Albert Moore di 53 anni, negoziante, il quale protesta per il trattamento riservato in un ospedale italiano alla moglie Rosina Moore.

I due si trovavano in vacanza a Rimini insieme alla loro figlia quando la signora Moore dovette essere ricoverata di urgenza all'ospedale locale per broncopolmonite. Il signor Moore scrive che all'atto dell'ingresso in ospedale gli fu chiesto di versare un deposito di 50 mila lire. Il Moore, sprovvisto in quel momento di liquido avrebbe quindi pregato l'amministrazione dell'ospedale di pazientare per 24 ore, il tempo necessario per ricevere un assegno dalla sua banca di Norwich e dal Consolato britannico a Milano.

La sua preghiera sarebbe però stata respinta ed il signor Moore avrebbe dovuto chiedere la somma in prestito ad una conoscente italiana, affinchè sua moglie venisse ammessa nell'ospedale. Il conto, per 16 giorni di degenza, sarebbe poi ammontato a circa 90 mila lire, oltre al deposito già versato e malgrado che il Moore avesse dovuto pagare una ulteriore somma per acqua minerale, medicine, ed altri prodotti di prima necessità per l'ammalata, che pare non fossero stati prescritti dai sanitari.

L'assistenza, secondo il Moore, sarebbe stata inoltre assai trascurata e la figlia Leslie, di 24 anni, avrebbe dovuto trascorrere la maggior parte del suo tempo al capezzale della madre per lavarla e cambiarla. Appena dichiarata fuori pericolo, Rosina Moore, sarebbe immediatamente rimpatriata, e ricoverata in un ospedale inglese per la convalescenza. Di là essa tramite il marito ha reso noto alla stampa le sue traversie augurandosi — ha precisato — che servano di monito a chiunque voglia trascorrere le vacanze in Italia.

Gli inglesi, bisogna far osservare, sono abituati a non pagare — beati loro — per le prestagioni mediche: in Granbretagna infatti qualsiasi persona può farsi curare, per qualsiasi malattia o intervento chirurgico, pagando una piccola tassa di 1780 lire, allo «Health Service», che è statale. Ne approfittarono i russi di un balletto recentemente giunto in Inghilterra per farsi tutti indistintamente la dentiera.

FANTASTICA SCOPERTA DI SCIENZIATI AMERICANI

In una caverna atomica pietre preziose artificiali

Quattro anni fa uno scoppio nucleare sotterraneo nel Texas ha formato una strana cavità completamente rivestita di cristalli

New York, 10

Per la prima volta nella storia dell'energia nucleare gli scienziati hanno visitato una caverna dove era stata fatta esplodere una bomba atomica. Essi hanno constatato che la dura roccia ha il potere di contenere e ridurre gli effetti distruttivi della fissione atomica.

Gli scienziati sono penetrati infatti nella caverna dove, secondo i calcoli e le previsioni fatti alla vigilia dell'esplosione avvenuta il 19 settembre 1957 nel Texas, l'accesso e la sopravvivenza dell'uomo sarebbero stati impossibili a causa della elevata temperatura, ed hanno accertato che la deflagrazione atomica aveva scavato nel cuore della montagna un antro che misura soltanto 50 metri di diametro e 10 metri d'altezza. La roccia ha perciò «soffocato» l'esplosione.

I calcoli preliminari compiuti quattro anni fa avevano infatti stabilito che prima di un secolo all'interno dell'antro la temperatura non sarebbe discesa ad un livello sopportabile dall'uomo. Ciò è avvenuto invece dopo quattro anni. Una temperatura sui 50 gradi, tormentosa, ma tollerabile, ha accolto infatti James E. Olsen, direttore del Livermore Laboratory, il direttore delle opere di scavo, William Flangas e Curtis Klinger, del servizio di sicurezza. Quando ieri sono giunti nell'antro dopo aver percorso uno stretto cunicolo, in fondo al quale quattro anni or sono era stato collocato e fatto esplodere l'ordigno.

Un mondo bizzarro e allucinante si è presentato agli occhi degli scienziati e dei giornalisti e fotografi che li accompagnavano, nelle viscere del «sotterraneo atomico». La forza apocalittica dell'esplosione, sbriciolando grossi massi, ne aveva plasmato i frammenti in forma di diamanti e rubini. «A vedere, senza dubbio sono pietre preziose», ha detto Olson.

Prima di entrare nell'antro, è stato necessario far compiere una difficile opera di rimozione delle pietre e delle macerie da minatori specializzati. Ora, le pareti appaiono costellate da massi di vari colori, solcati da venature di cristallo. La radioattività è stata praticamente assorbita dalla roccia, rimanendo però in superficie.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIA età, cucinare, tutti lavori domestici, senza bucato, attestati, 1-2 persone centro, offresi. Cassetta 45868 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA cercasi referenziata tutto servizio L. 25.000 mensili vitto, alloggio e assicurazioni previdenziali. Romano Francesco, via del Vespro 44, telef. 16856, Messina. 6329 B

PRESTASERVIZI giovane dalle 8 alle 17 cercasi. Via Cicerone 2 I, sinistra. 67359 B

PRESTASERVIZI buone referenze cercasi. Tel. 31254. 26395 B

STABILE referenziata giovane capace cercano coniugi soli escluso bucato ottimo trattamento. Tel. 68122 ore 10-14. 45349 B

TUTTOFARE referenziata assumerei capace cucinare ore da stabilire persona sola. Telefonare 27069. 26390 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 68327. 56742 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 67318 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 45891 C

CUOCA per albergo offresi. Rivolgersi via Sorgente 6, trattoria Maestri. 26397 C

MURATORE piastrellista specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 93328. 45829 C

SIGNORINA perfetto francese tedesco offresi compagnia, assistenza anche bambini. Telefonare 31317 mattinata. 45890 C

26ENNE lunga pratica ufficio, impiegata dattilografa offresi anche mezza giornata. Cassetta 45875 C, UPI.

30.ENNE capace qualsiasi lavoro offresi. Cass. 26294 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. PULITRICI autorizzate per edifici, condomini e portoni; prezzi convenienti. Telef. 77311. 45882 CC

MURATURA, restauri e lavori in genere eseguisce. Tel. 44783. 26346 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo. Tel. 44101. 45878 CC

PAVIMENTI, rivestimenti murali, piastrelle, plastica svizzera. Garanzia. Preventivi. Telefonare 24752. 67423/2 CC

PERMANENTI americane lire 1100. Salone Lucia, Udine 36, telefono 28980. 67330 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA falegname assumesi. Via Tesa 50, telef. 44778. 45847 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Cherie, via dell'Agro 6/3. 26394 D

APPRENDISTI ambosessi 14-18 anni cercansi. Bar Rudy, via Coroneo 38. 45860 D

BANCONIERA apprendista cerca bar v.le D'Annunzio 79. Presentarsi dopo ore 13. 45859 D

BANCONIERA e aiuto cercansi. Presentarsi S. Marco 12, elettrodomestici. 45874 D

BAR Alcione, Galleria Fenice, cerca apprendista banconiera, presenza. Presentarsi ore pomeridiane. 45856 D

CUOCO domestico referenziatissimo cerca famiglia signorile buon trattamento. Telefonare 65791 Genova oppure scrivere 15 C, SPI, Genova. 6312 D

ELETTROMECCANICI giovani, volonterosi capaci assume importante industria. Scrivere a Cassetta 67413 D UPI.

GIOVANE pratico per autorimessa e lavaggi cercasi. Via Rismondo 12. 26398 D

IMPORTANTE negozio confezioni cerca apprendista, commesso o commessa massimo età 30 anni praticissimo ramo confezioni uomo. Massima riservatezza. Cassetta 45866 D, UPI.

LAVORANTE e mezzolavorante pittore per carrozzeria cercansi. Via Vasari 27-29. 45877 D

LAVORANTE sarta da uomo cercasi a ore da stabilirsi. Indirizzo UPI. 45853 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante o garzona pratica cercasi. Salone Americo, via Bernini 1. 45886 D

PERSONALE per ufficio contabilità praticissimo referenziato assume importante Azienda. Scrivere precisando dettagliatamente capacità posti occupati Cassetta 67413 D UPI.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA . corso Vitt. Eman
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

RAGAZZA per bar cercasi prontamente. Caffè Nazionale, piazza Unità. 45892 D

RAGAZZO 17-19 anni con patentino auto-moto cerca grossista alimentari. Offerte dettagliate cassetta 26387 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA giovane, rapida, bella presenza, cercasi ufficio legale. Presentarsi con domanda specificante età, precedenti impieghi, via Galatti 24, mercoledì pomeriggio ore 16 - 20. 45736 D

16-17ENNE cercasi per negozio manifatture, pratica, conoscenza sloveno-croato. Presentarsi in mattinata, via Torrebianca 13. 45865 D

25-30ENNE ragazza volonterosa lavoro pulitura tappeti cercasi. Mazzini 7. 45771 D

F Off. camere e pens. L. 25

AMBIENTE signorile mobiliata acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno. 31998. 45889 F

CAMERA vuota poco comodo cucina affittasi. F. Venezian 26, II piano. 26396 F

CENTRALISSIMA stanza mobiliata uso ufficio ingresso scale, affittasi. Tel. 92839. 26399 F

MOBILIATA centralissima tranquilla affittasi persona distinta prezzo modico. Telefono 27982. 26382 F

MOBILIATE vuote uso cucina centrali, stanzette affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 45876 F

STANZA mobiliata una persona affittasi. Rossi, Ginnastica 37-III 45873 F

STANZA vuota, armadio a muro, bagno, centralnafta, indipendente, a sola, oppure ufficio, pronta entrata affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 9824 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSA smarrita Salita di Gretta. Mancia onesto rinvenitore. Cattaruzza, Miramare 41. 45851 H

CANE razza spagnel-bretton di taglia media, di colore bianco con macchie arancione, fuggito. Mancia generosa. Telef. 54046. 45864 H

CANE barbone nero con collare rosso, smarrito. Prego portarlo Molino Vento 47, telef. 52926, ricompensando. 425 H

OROLOGIO oro rotondo cinghietta nera smarrito paraggi corso Garibaldi. Mancia riportandolo negozio calzature Martini, via Muratti. 26391 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. VIA SCOGLIO 95 (Via Berchet, terza trasversale da via Giulia) ultimi due appartamenti: due grandi stanze, cucina, bagno, poggiolo, centraltermica, zona verde, primingresso, affittansi 27.000 mensili. Visitabili 16-19. MATTEOTTI (ex Media), 7.o piano, 3 stanze, cucina, bagno, WC, poggiolo, ascensore, riscaldamento, affittansi. Informazioni, contratti, Amministrazione immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 182 I

A. APPARTAMENTO 2 stanze, cameretta, bagno installato, riscaldamento autonomo, cantina, soleggiato, affittasi. Tor S. Piero 20, telef. 46586. 45848 I

A. APPARTAMENTO via Dante. 5 locali conveniente prelievo adatto ufficio e abitazione libero settembre cedesi. Immobiliare Orfei, Roma 18, tel. 61621. 45879 I

A. RESTAURATO paraggi Viale I piano, 6 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta adatto pure professionista, affittasi. Tel. 95982. 45393 I

APPARTAMENTI (due) nuovi, 2 stanze cucina riscaldamento zona Cattinara; altri 2-3 stanze affittansi. Torrebianca 14. 45861 I

APPARTAMENTINO nuovo, stanza cucina e bagno, riscaldamento centrale, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9819 I

APPARTAMENTO centralissimo, moderno, II piano, 4 stanze, doppi servizi, centralnafta, poggioli, libero 1.o settembre; altro tutto rimesso nuovo, pronta entrata; altro 3 stanze, stanzetta, accessori, prelievo bagno; altro corso Italia, affittiamo subito. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 9822 I

APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno bagno installato ascensore riscaldamento autonomo 2 poggioli cantina panoramico telefono, affittasi senza spese Rozzol capolinea filovia 11. Telefonare 75571 ore 9-11. 45881 I

APPARTAMENTO quadristanze cucina camerino accessori 20 mila affittasi. Rivolgersi Corso Italia 29. Amministrazione Failla. 45895 I

APPARTAMENTO affittasi in via Cellini IV p., 2 stanze, cucina, bagno installato, riscaldamento autonomo, soffitta. Affitto aggiornato. Offerte cassetta 45884 I UPI

APPARTAMENTO affittasi in via Carducci IV p., 5 stanze, cucina, bagno completo installato, ascensore, riscaldamento centrale e soffitta. Affitto aggiornato. Offerte cassetta 45885 I, UPI.

APPARTAMENTO bistanze stanzetta, bagno, riscaldamento zona Bazzoni 19.000 con spese affittasi Corso Italia 29. Failla. 45895 I

APPARTAMENTO p.zza Sangiovanni, II piano, facciata Carducci-Battisti, ingresso, 3 stanze, poggiolo, armadio, gabinetto-lavabo. Altro via Trentottobre rimesso nuovo, II piano, 3 stanze, camerino, cucina, poggiolo, affittansi uso ufficio, sartoria. Agenzia via Trento 2, telefono 29474. 45855 I

APPARTAMENTO 3 camere cameretta cucina bagno poggiolo vicino Società Ginnastica affittasi 30 mila mensili. Tel. 48656. 45863 I

APPARTAMENTO tristanze, bagno, cucina, termosifone, ascensore, via F. Venezian affitta Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 67266 I

APPARTAMENTO zona Severo, bistanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, affittasi Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO zona S. Luigi, stanza, cucina, gabinetto, prelievo mobili, affittasi, Carli, S. Maurizio 4. 12818/1 I

APPARTAMENTO bene mobiliato bistanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento zona Passeggio S. Andrea fine luglio affittasi agenzia Licciardello, Mazzini 22. 9823 I

MAGAZZINO asciutto passo carraio affittasi Martiri Libertà 13 (ex Commerciale). 45888 I

NEGOZIETTO via Pietà 5, affitta Amministrazione Trevisan Mazzini 18. 67267 I

STANZE 2 uso ufficio via F. Venezian, affitta Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 67266 I

L Rich appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centralissimo per abitazione cerca Radiotelevisione Italiana 5-6 stanze, servizi, ascensore, centralnafta, piani elevati, possibilmente vista mare, affittanza 1.o ottobre. Offerte scritte direttamente a RAI-TV piazza Oberdan 5, Trieste. 2046 L

APPARTAMENTINO una bistanze cercasi affittanza. Telefono 23143. 45895 L

APPARTAMENTO lussuoso, tristanze, accessori, affitto aggiornato, cerco urgentemente. Telefonare 37703. 9818 L

APPARTAMENTO stanza, stanzetta cucina, cercasi rimborsando spese massimo (150.000). Telefono 30077. 9320 L

APPARTAMENTO tristanze accessori piani bassi centro cercasi affittanza. Telefono 23143. 45895 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 45861 L

CAMERA cucina cerca affitto persona sola. Tel. 40311. 45692 L

MAGAZZINO deposito attrezzi cerco in affitto. Telef. 46177. 45870 L

QUARTIERE 3 stanze stanzino cucina affittasi 1.o agosto. Informazioni Brunetti, p.zza Borsa 4.

M Vendite d'occas. L. 35

FRIGORIFERI. Lavabiancheria. Cucine elettrogas, scaldabagni, acquai, armadietti, lavapavimenti, aspirapolvere. Prezzi convenientissimi. Deposito: San Lazzaro 16, Zennaro. 45887 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12. tel. 90279.

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti n. 12; Monfalcone; Cervignano. 67194 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone-Cervignano. 45869 M

PELLICCERIA Ziliotto casa specializzata per la lavorazione del persiano. Trasformazioni riparazioni prezzi modici. Interpellateci chiedete preventivi. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, Tel. 29.374. 45894 M

PELLICCERIA Ziliotto prezzi estivi qualità eleganza modelli delle ultime creazioni tutte le qualità pelli estere nazionali. Ziliotto via Milano 16. 458894 M

PROIETTORE 3 C colonna sonora 16 mm. cedesi occasione. Telefono 56264. 45858 M

TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 45862 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, saprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 45871 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. tel. 38008. 64 N

COSE usate in genere, ferro, metalli, acquistasi domicilio. Telefonare 23076. 45854 N

NN Mobili e pianof L. 35

A. ATTENZIONE! Assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 45568 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte palissandro lussuosa vendesi prezzo vera occasione. Coroneo 39, falegname. 26389 NN

A. SPECCHIERA moderna dorata, tavolo 4 sedie giuoco, imponente salotto, servizio piatti mobile bar, tappeti persiani, sopramobili diversi, traslocandosi svendonsi. Belleli, S. Nicolò 34, telefono 61846. 26358 NN

ATTACCAPANNI: vasta scelta nuovi modelli nazionali e nostra produzione: prezzi convenienti. Favorite visitarci: «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/3 NN

SOGGIORNO seminuovo tipo tirolese occasione vendesi. Flavia 36. Rivolgersi portineria. 26388 NN

CUCINA con marmi vendesi occasione. Matteotti 39, portiere. 45872 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

GRANDE Casa tedesca elettrodomestici con rinomanza mondiale cerca per l'organizzazione italiana nel settore Trieste-Gorizia, ancora alcuni elementi giovani desiderosi intraprendere carriera vendita capillare. Ottime retribuzioni premi produzione. Sicuro avvenire per elementi capaci. Necessita buona presenza, facile parola. Presentarsi Folletto S.p.A., via S. Nicolò 22 Trieste, mercoledì 12 corrente dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Oppure scrivere. 26335 P

PIAZZISTA introdotto commestibilisti cerca deposito rinomati pastifici Veneto e Napoli. Buon trattamento. Offerte dettagliate cassetta 26386 P, UPI.

PIAZZISTA per deposito zone Venezie cercasi con-senza macchina. Referenze. Indirizzare cassetta 45865 P, UPI.

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali cercansi. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 6317 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. AUTOSTAZIONE servizio «Candele», l'unica specializzata, «Casa della Candela», via Milano 4. 45602 Q

AUTOMOBILISTI! In caso di incidenti stradali rivolgetevi per consulenza tecnica gratuita presso STIS, via S. Nicolò 14, telefono 28263. 1741 Q

CONSEGNA immediata Vespe ultimi modelli. Rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. Vespagenzia, v. S. Francesco 44, tel. 28940. 45266 Q

LAMBRETTA LI 150 anno 1958 ottimo stato vendo. Tel. 35354. 26392 Q

MONDIAL 75 seminuova vendesi miglior offerente. Rivolgersi edicola via Carducci 35. 45857 Q

VOLETE vendere comperare Vespa, Lambretta interpellateci. Valdirivo 24 Tel. 35503. 45569 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ATTENZIONE! Vendiamo degustazione, bar, latteria-caffè, botteghino frutta, occasione negozio alimentari, macelleria, causa ritiro, eventualmente gestione. Informazioni Agenzia Licciardello. Mazzini 22. 9821 R

BAR analcoolico zona Severo occasione cedesi. Agenzia via Pascoli 4, pt. 45867 R

CARTOLERIA rionale, avviata, prezzo vantaggiosissimo, condizioni di pagamento, vende «Julia» Imbriani 10. 9816 R

CAUSA partenza cedesi centro città veneta, primaria ed avviata stazione servizio, vendita accessori, forte reddito, 11.500.000. Cassetta 5 A, SPI, Udine. 6309 R

FINANZIAMENTI in genere concendonsi commercianti, artigiani, privati. Privilegi automobilistici, ipoteche triennali I II grado. Rapidità, riservatezza. Anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3, 61697. 45812 R

LATTERIA bene avviata causa malattia cedesi. Cassetta 26393 R, UPI.

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 45879 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. CASTAGNETO 11-13 singole disponibilità, consegna entro l'anno, appartamenti da 1, 2, 3 stanze, centraltermica, ascensore, ottime condizioni di pagamento, accettansi aldisiani con mutuo approvato. VIA D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), imminente consegna, ultimi due appartamenti disponibili, 2 stanze, soggiorni, poggioli, centraltermica. VIA SCOGLIO 95 (Via Berchet, terza trasversale da via Giulia) ultimi appartamenti disponibili da due grandi stanze, cucine, bagni, poggioli, centraltermica, prontingresso, visitabili 16-19, mutui al 50 per cento. Ottimi per investimento capitale, reddito 10 per cento. Ufficio vendite Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita. Ininterrottamente 9 - 20.30. 182 S

A.A.A. APPARTAMENTI condominio prossima consegna, panoramici, 2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona Commerciale - Sara Davis vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19 45850*1 S

A.A.A. APPARTAMENTI condominio soleggiati, via dell'Industria, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, prenotansi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 45850*2 S

A.A.A. APPARTAMENTO palazzina nuova costruzione, 4 stanze, servizi, centralnafta, poggioli, cantina, autorimessa, giardino, zona Carlo Alberto, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 45850*3 S

A.A.A. APPARTAMENTO nuova costruzione, soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, zona Valmaura, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 45850/4 S

A. ALLOGGIO 2 camere pronto; altri 3 camere corso costruzione; negozi. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, Baiamonti 58. 26381 S

A. BELLISSIMO paraggi Monfort sala, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, giardino, vendesi. Telefono 95982. 45893 S

A. SOLEGGIATO Paraggi San Giusto, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, rimesso a nuovo, vendesi. Telef. 95982. 45893 S

AFFARONE, appartamenti liberi ed occupati 3, 4, 5 stanze (scambio obbligatorio) vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite sul posto, via dei Fabbri 2. 9688 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, splendidi, soleggiati, 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona via Giulia prenotansi facilitazioni pagamento. Carli S. Maurizio 4. 12820/3 S

APPARTAMENTI due in villa zona Rozzol da tre stanze, soggiorno, cucinino, e stanza, soggiorno, accessori, garage, giardino, vendesi, CARLI, S. Maurizio, 4. 1820/2 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi poggioli, centralnafta cantine, giardino, prenotansi. CARLI, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI panoramici 2, 3 stanze, cucina, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, consegna estate 1961, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 12819/1 S

APPARTAMENTI liberi signorili 2, 3, 4, 5 stanze, centralnafta, ascensore, restaurati, vendosi, facilitazioni pagamento. Piccolomini 3, I, ore 8.30 - 13 o telefonare 37379. 9701 S

APPARTAMENTI nuovi prontaentrata con poggioli, riscaldamento, ascensore, una stanza 2.280.000, bistanze 3.350.000, tristanze stanzetta giardino 4.200.000, 5 stanze 5.500.000, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni amministrazione pianterreno. Telef. 37379. 9685 S

APPARTAMENTO tristanze, accessori in casa nuova piani alti acquistasi. Offerte cassetta. 45880 S

APPARTAMENTO stanza soggiorno, cucinino, doppi servizi, V piano, soleggiato via Cologna in costruzione vendesi Carli S. Maurizio 4. 12819/2 S

APPARTAMENTO in palazzina, libero 4 stanze, giardino riscaldamento, rimodernato, 4.950.000, altro 5 stanze, doppi servizi, serra, 500 mq. giardino con alberi fruttiferi, garage vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visitare ore 15.30-19.30, Ciamician 17, giorni feriali. 9700 S

APPARTAMENTO libero 2 camere accessori esentasse vendo 2.680.000, pagamento 1 milione 400.000 contanti saldo rateale. Rigutti 5, II ore 11-13, telef. 37379. 9689 S

APPARTAMENTO in villa panoramico, soleggiato, 5 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, 300 mq. di giardino vendesi causa partenza, zona Romagna, CARLI S. Maurizio 4. 12818/5 S

APPARTAMENTO pronta entrata, Istria 3 stanze, cucina, bagno, poggioli cantina vendesi CARLI S. Maurizio 4. 12818/4 S

APPARTAMENTO S. Luigi, stanze, cucina spazzacucina giardino vendesi, CARLI S. Maurizio 4. 12818/3 S

APPARTAMENTO in casa recente, acquistasi prontamente. Telefonare 233-17. 9814 S

APPARTAMENTO zona piazza Venezia tristanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi CARLI, S. Maurizio 4. 12818/2 S

APPEZZAMENTI terreno 600 mq. Sistiana collina vendesi a Lit. 1200 anche a piccole rate mensili. Telefonare 75233. 45798 S

CASETTA con 5 stanze, 2 cucine, terrazzo, garage con annesso terreno piano coltivato orto, frutteto recintato Strada Friuli (Contovello), vista incantevole mare, vendesi occasione causa trasferimento. Agenzia, v. Trento 2, telef. 29474. 45855 S

CASETTA Sangiacomo tristanze, cucina, bagno, giardino vendesi CARLI S. Maurizio 4. 12819/4 S

CONDOMINI da 1 fino 5 stanze anche attici panoramici vende Impresa. Telef. 31034. 66593 S

LOCALI mq. 180, 4.900.000; Sangiacomo 1.350.000; Rivoltella 1.450.000; Boccaccio 2 milioni 350.000; Battisti 9.200.000. Vendonsi, facilitazioni pagamento, telefonare 37379. 9699 S

QUARTIERE signorile riccamente mobiliato media grandezza comfort moderno acquisterei possibilmente centro. Rifletterei anche affittanza. Offerte Cassetta 26347 S UPI.

VILLA da ultimare centro Opicina con vasto terreno, vendesi occasione, telefono 95982. 45893 S

VILLA padronale, signorile, paraggi via Rossetti, vista incantevole, salone, 6 stanze, giardino con frutteti, 5 servizi lussuosi, lisciaia, camera servitù, terrazzo, garage, termonafta, vendesi libera. Agenzia via Trento 2, telefono 29474. 45585 S

VILLETTA moderna, nuova, termine autobus 28 zona Commerciale, vista incantevole golfo e monti, soleggiata, composta di 2 appartamenti da 3 stanze, cucina, doppi servizi, grandi poggioli, facciata mare, grande terrazzo, cantine, termosifone, industriale, gas, giardino, prontingresso, vendesi libera anche condizioni pagamento. Agenzia, via Trento 2, tel. 29474. 45855 S

VILLETTE bellissime in costruzione Udine, 5 vani, servizi, garage, riscaldamento termonafta giardinetto vendesi. Telefonare 60040 Udine. 6322 S

Z. APPARTAMENTI centro, 5 stanze, lussuosi accessosi, riscaldamento autonomo, prontingresso affitta-vende «JULIA» Imbriani 10. 9815 S

Z. APPARTAMENTO centrale, 2 stanze, cucina, bagno-doccia, WC separato, poggiolo. Vende «JULIA» Imbriani 10.

T Villeggiature L. 50

ARTA - Albergo Moderno. Nuova gestione, prezzi modici, cucina familiare, garage. 2047 T

OPICINA, villa affittasi per stagione. Tel. 72270 oppure 21180. 26383 T

ALPE DI SIUSI (Bolzano m. 1860). Albergo Bellavista, telef 2722, casa moderna, cucina italiana, prezzi modici, posta a Siusi. Chiedere prospetti. 6082 T

ANDALO 1050, Molveno lago 900, Dolomiti Brenta 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti, Azienda Andalo. tel. 58-836, Molveno 58-924. 6143/2 T

BOGNANCO (m. 700) a 7 km. da Domodossola, cura fegato, stomaco, intestino. 6102 T

BOLZANO m. 265 centro naturale per tutte le escursioni nelle Dolomiti ottima attrezzatura alberghiera, modernissimo stabilimento bagni. Informazioni: Azienda di soggiorno e turismo.

CAMPO TURES (Valle Aurina - Dolomiti m. 865). Stazione climatica incantevole, alberghi ed appartamenti per ogni esigenza, cinema, TV, pesca, tennis. Informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T

CANAZEI, Hôtel Dolomiti. II categoria. Aperto tutto l'anno. Ogni comfort. Cucina bolognese. Bar. Ristorante. Dancing 6081 T

CAREZZA (Trentino, m 1700). Albergo Savoi, tel. 61024. Ideale soggiorno estivo, garage, bar, ristorante. 5992 T

CARNIGA (Trento) m. 850, Albergo Bondone, tel. 48101. Ogni comfort, tranquillità, pinete, passeggiate. Prezzi modici. 6100 T

CAVIOLA (Belluno) - Istituto Lumen, tel. 8. Soggiorno alpino sempre aperto. Iscrizioni Scuola Media. Preparazione accuratissima. 6191 T

CASTROCARO Terme (Forlì). Cure salsobromoiodiche e solfuree, reumatismi, sterilità femminile. Affezioni ginecologiche, sordità rinogena, ricambio, naso, gola. Informazioni: Grande Albergo Terme. 6090 T

CHIANCIANO Terme - Hôtel Plaza - Telefoni 3518 - 3276 - tutte le camere con terrazzo, bagno, doccia, telefono.

COMANO DI TERME (Trentino) malattie della pelle, facilitazioni nei mesi di maggio e ottobre. Informazioni: Direzione Terme. 5854 T

FIERA DI PRIMIERO m. 720 (Trentino) affittasi appartamentino 3 stanze (5 letti) bagno cucina tinelletto, luglio et settembre escluso agosto. Telef. 97544 mattina. 26322 T

FRASSENE' (Belluno) m. 1100. Dolomiti Agordine. 150 appartamenti, alberghi; rifugi, seggiovia, tennis. Trattenimenti Parco laghetti. Rivolgersi Pro Loco. Telefono 93. 6104 T

IMER (Dolomiti) Albergo Pavione. Pensione completa: luglio 1800, agosto 2000. Ottimo trattamento. 5970 T

LAGGIO Cadore Pensione «Centrale», cucina casalinga. Retta 1500. Telefonare 34008 - 33181 (Trieste). 67191 T

LAVARONE m. 1170 - Soggiorno incantevole. Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno, Tel. 9.

LEVICO Terme m. 520 — Vetriolo m. 1500 — Trentino; 55 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Azienda Autonoma — Levico. 6101 T

MADONNA CAMPIGLIO (Trento). Hôtel Rainalter, telefono 5. Soggiorno estivo ideale, tennis, golf, autoparcheggio gratuito. Prenotatevi per tempo. 6146 T

MADONNA DI CAMPIGLIO. Grand Hôtel des Alpes. 1.a categoria. Telefono 2. Telegrammi Alpeshotel. Eccellente cucina. Parco privato. Tennis. Giochi bocce privati. Orchestra. 6107 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA . piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO . piazzetta Labò
PATRINI . via XX Settembre . Ponte
TRUSSI . piazza Fontane Marose